

STOCK 84

PER VOI DAL 1884

OGGI

**L'APPUNTAMENTO
CON
MAGAZINE**
italiano

Tiratura MAGAZINE: 795.000 copie

IL PICCOLO MAGAZINE

PIÙ *italiano*

STOCK

I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

**118 pagine a colori
e un dossier
sulla tua
Regione**

Anno 106 / numero 298 / L. 1200

Giornale di Trieste

Sabato 19 dicembre 1987

AL GOVERNO SUL NUCLEARE

Fiducia a malincuore

Dure critiche dal Psi al ministro Battaglia per la richiesta di voto palese - Maggioranza comunque compatta alla Camera

TRENI E AEREI

E dopo le feste subito sciopero

Agitazioni dall'8 gennaio - L'attesa regolamentazione

ROMA — Buone feste a tutti e arriverci al prossimo sciopero, sempre che prima non sia scattata la legge sulla autoregolamentazione che la Dc ha auspicato presentando addirittura una sua proposta. Resta, però, in primo piano, il messaggio che i lavoratori aeroportuali hanno lanciato ieri agli utenti al termine di una mega assemblea svoltasi a Fiumicino, e che è servita a esaminare l'ipotesi di mediazione formulata dal ministro Formica e Mannino per chiudere la vertenza contrattuale della categoria. La proposta non è stata respinta ma è stata considerata una semplice base di partenza per una nuova trattativa che dovrà tenere conto delle richieste dei lavoratori.



Il ministro Mannino.

Per questo i sindacati sono stati invitati a riprendere il confronto con l'Alitalia e, per sostenerlo, a proclamare una giornata di sciopero venerdì 8 gennaio, quando cioè sarà terminata la tregua prevista dai codici di autoregolamentazione. Nella stessa giornata è prevista l'astensione dal lavoro dei nuovi Cobas dei capistazioni. Insomma, sembra proprio che la vertenza non abbia fatto alcun passo in avanti e che dopo le feste si dovrà ricominciare a fare i conti con le proteste e gli scioperi. A ben guardare, comunque, anche nei prossimi giorni il trasporto aereo non sarà del tutto regolare. Alitalia e Ati, infatti, annunciando che 23 aerei non sono utilizzabili per mancata manutenzione, hanno reso noto un pesante calendario di cancellazioni per cui a partire da oggi per i successivi venti giorni verranno eliminati giornalmente fra i 50 e i 60 voli.

Ma le prossime settimane saranno «calde» anche per un'altra questione, stretta-

vanno essere individuati e garantiti dei livelli minimi di funzionamento in tutti i servizi pubblici essenziali con l'obbligo di seguire regole precise preavvisi congrui, nessuno sciopero a singhiozzo o a scacchiera, evitare agitazioni contestuali in servizi paralleli, tetto alla durata delle agitazioni.

La violazione di queste norme dovrebbe essere punita con l'esclusione «pro tempore» dal tavolo delle trattative e con la revoca dei benefici sindacali (permessi, distacchi, ecc.). Secondo i giuristi inoltre, l'istituto della precettazione va rinforzato, e per i conflitti nazionali il ministro dovrebbe essere l'autorità competente, mentre per quelli locali dovrebbero intervenire il sindaco o il prefetto. In ogni caso, il governo dovrebbe prevedere l'istituzione di «comitati di valutazione» per l'esame delle vertenze e di conflitti, e una sorta di «agenzia centrale» con compiti di mediazione e valutazione e ampi poteri per imporre alle parti il rispetto dei codici.

Anche la Dc, come dicevamo, ha presentato il suo piano, una proposta in 6 articoli che individua innanzitutto i servizi pubblici essenziali: trasporti, energia, gas, acqua, sanità, rifiuti, scuola e dogane. In casi eccezionali, anche altri servizi pubblici potranno essere dichiarati essenziali dal presidente del Consiglio, della Regione o dal sindaco. I codici di autoregolamentazione avranno forza di legge e verranno applicati con la previsione di sanzioni pecuniarie e prevista una commissione di tre saggi che esaminerà le vertenze e renda pubbliche entro 15 giorni le proprie valutazioni.

[Paolo Fabiani]

ROMA — Confermata ieri sera la fiducia al governo sul pacchetto di misure che prevede un ridimensionamento degli impianti nucleari in Italia. La seduta di Montecitorio si è aperta però in un clima di incertezza e di tensione, perché i socialisti hanno giudicato inutile e inopportuno, un segno di debolezza e di nervosismo, il ricorso alla fiducia sulla politica energetica, sollecitato, l'altro ieri dal ministro dell'Industria, Battaglia. La fiducia sulla mozione del pentapartito è poi passata a tarda sera, con i voti della maggioranza. Hanno votato contro comunisti, radicali, verdi. Sinistra indipendente e non hanno preso parte alle votazioni i deputati di Democrazia proletaria.

Il ministro Battaglia, dopo molti contrasti e polemiche con i socialisti che danno una interpretazione assai più incisiva e ampia di quella del Pri del ridimensionamento del nucleare nel nostro Paese, aveva ieri chiesto, un po' a sorpresa, il voto di fiducia. Ma la decisione non è stata affatto approvata dal Psi.

Ieri mattina infatti un secco comunicato del portavoce di Craxi Ugo Intini ha rischiato di avvelenare e inasprire i rapporti nella maggioranza e soprattutto tra Psi e repubblicani.

«La decisione del governo di porre la questione della fiducia sulla mozione riguardante la politica energetica non appare giustificata — ha osservato Intini —. Essa rappresenta un'inutile drammatizzazione, un atto poco comprensibile di debolezza e di nervosismo». Il portavoce di Craxi si è anche lamentato che il consiglio del parlamento socialisti fornito l'altro ieri sull'argomento è stato immediatamente disatteso. Tuttavia ha assicurato che il Psi, pur disapprovando la decisione del ministro Battaglia, avrebbe mantenuto il suo «leale sostegno al governo confermandogli la fiducia».

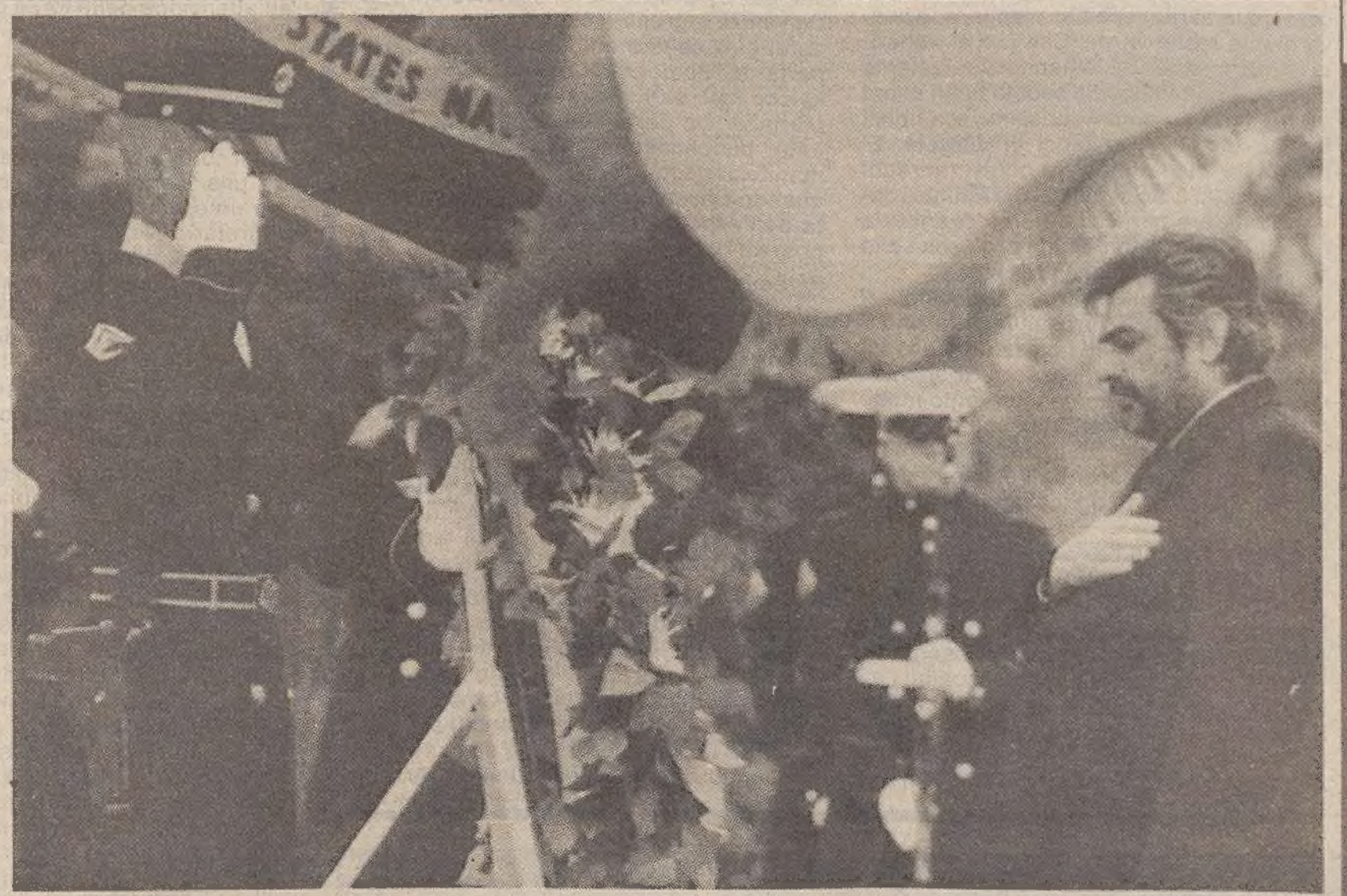
Così è poi successo, ma l'onorevole Piro, che ha fatto la dichiarazione di voto a nome del Psi, ha ribadito in aula

che considerava «inutile e inopportuno» il voto perché ha stroncato il dibattito parlamentare. «E' inutile e inopportuno — ha incalzato Piro — anche rispetto al documento presentato dai capigruppi della maggioranza, un documento preciso e dettagliato che segna una svolta rispetto alle oscillazioni, ai proclami bellicosi e alle grida manzoniane che tante volte anche in aula abbiamo sentito».

Il documento sospende la costruzione della centrale nucleare di Trino due, e chiude l'impianto di Latina. La riapertura di Caorso e di Trino uno è subordinata al rafforzamento delle misure di sicurezza da adeguare agli standard internazionali dei piani di emergenza; prevede inoltre la verifica, entro il 30 gennaio '88 dell'ipotesi di riconversione a gas della centrale di Montalto e se questa riconversione non sarà possibile verrebbe ultimata la centrale nucleare, sempre nel rispetto degli standard di sicurezza.

Su questo pacchetto ha espresso la propria approvazione, nelle dichiarazioni di voto, il democristiano Costante, Portoladino che ha polemizzato con i «verdi» accusandoli di non aver bene compreso lo spirito delle decisioni prese. Il «verde Mattioli» aveva infatti invitato i democristiani al coraggio politico di «un'obiezione di coscienza» in campo nucleare e sottolineato come tre autorità mondiali come il Nobel Carlo Rubbia, il fisico Tullio Regge (premio Einstein) e Giorgio Parisi, (che ha avuto una «nomination» per il prossimo Nobel) considerino ormai chiuso il capitolo dell'energia da fissione nucleare. Dichiarazioni favorevoli anche del socialdemocratico Caria, del liberale Sorrentino.

Tutte le opposizioni hanno criticato duramente la richiesta del voto. Il comunista Quercini ha detto che il Psi avrebbe votato a favore di quattro dei diciotto punti della mozione del governo se non si fosse chiuso così il dibattito.



Golfo, appoggio all'Onu

NEW YORK — Goria ha concluso al Palazzo di vetro la sua visita ufficiale negli Usa. Proveniente da Washington (la foto lo ritrae ad Arlington dove ha reso omaggio alla tomba del milite ignoto) ha incontrato Perez de Cuellar, al quale ha ribadito la linea italiana sulla guerra del Golfo: pieno appoggio alle iniziative Onu. Ieri sono state attaccate tre petroliere. Intervento della Marina. Servizi a pagina 2 e 6.

IL PAPA SULL'ABORTO

«L'Europa muore»

Un ambasciatore sovietico varca le mura vaticane

Servizio di

Fabio Negro

ROMA — Giovanni Paolo II torna a parlare dell'aborto, ma questa volta affronta il problema non solo dal punto di vista della morale cattolica, ma anche di quello, squisitamente politico, di un indebolimento dell'Europa nel confronto con gli altri continenti che continuano ad avere uno sviluppo demografico vivace. Il Papa ha ricevuto i partecipanti al convegno «Il diritto alla vita e l'Europa» che si svolge fra ieri e oggi all'«Augustinianum» e ha ammonito che il nostro continente «sta dando segni di decadenza morale e di impoverimento demografico, e sta rischiando così di dilapidare un patrimonio culturale» che è storicamente radicato nella tradizione classica, dalla cultura greca a quella latina fino al pensiero cristiano che insieme hanno fatto del nostro continente la culla dell'umanesimo.

I lavori del Congresso sono stati interrotti a metà della mattinata di ieri dall'u-

dienza papale, durante la quale Giovanni Paolo II ha ribadito la sua posizione secondo la quale «il rispetto incondizionato del diritto alla vita» è «uno dei pilastri su cui si regge ogni società civile». Sono questi temi non nuovi per gli interventi del Papa (e d'altronde nessuno dei suoi predecessori ha mostrato una qualche debolezza nei confronti delle posizioni favorevoli all'aborto), ma invece è un tema relativamente nuovo quello dell'allarme, enfatizzato dal Papa, dell'indebolimento demografico del continente europeo rispetto ad altre parti del mondo e quindi di un concreto esaurirsi della sua missione storica. C'è da sottolineare che il Papa non ha accennato alla questione della maggiore immigrazione in Europa di persone provenienti da altri continenti. E proprio ieri in Vaticano ha avuto luogo un altro fatto da sottolineare: il cardinale Casaroli, segretario di Stato, ha ricevuto l'ambasciatore itinerante sovietico Oleg Grinevskij, inviato dalla dirigenza dell'Urss. L'incontro è avvenuto

in gran segreto: la lunga vettura nera di produzione sovietica ha varcato i confini dello Stato con a bordo anche l'ambasciatore presso il Quirinale, Lunkov. Ufficialmente il colloquio è servito a informare il Vaticano dell'incontro fra Reagan e Gorbacev. Ma ritorniamo al problema dell'aborto. I dati del calo demografico dell'Europa sono stati forniti prima dell'udienza papale dall'onorevole Carlo Casini, democristiano, uno dei fondatori del «Movimento per la vita» al tempo del referendum contro la legge sull'aborto. Nel nostro continente, dall'Atlantico agli Urali, avvengono ogni anno, secondo le stime che sono state fornite da Casini, circa tre milioni di aborti, 700-mila dei quali sono legali. Secondo il parlamentare questo diffondersi dell'aborto contrasta con la tradizione dell'Europa che, anche dopo la guerra, ha posto a fondamento di quasi tutte le costituzioni degli Stati il rispetto dei diritti dell'uomo e primo fra questi il diritto alla vita.



Esplode un palazzo, sei morti

LECCO — Sei morti e quattro feriti di cui uno in coma profondo: questo il tragico bilancio del disastro avvenuto alle 12.45 di ieri in corso Matteotti a Lecco dove due ali di un edificio che risale al '700, sono crollate in seguito a una violenta esplosione di gas. Non si conoscono con precisione le cause del disastro. Servizio a pagina 5.

CULTURA

Morta la Yourcenar

La grande scrittrice aveva 84 anni

La scrittrice Marguerite Yourcenar, prima donna a essere stata accolta nella prestigiosa «Académie Française», è morta a 84 anni nell'ospedale di Mount Desert, l'isola al largo del Maine in cui viveva da molti anni. Nata a Bruxelles nel 1903, si era stabilita in America, dopo aver fatto a lungo una vita nomade. Tra le sue opere, «Memorie di Adriano», «L'opera al nero», «Care memorie». Servizi alle pagine 8 e 9.



INTERNI

Nebbia, tre morti

PAGINA

5 Tragica catena di tamponamenti che ha visto coinvolte una trentina di macchine sull'Autosole, in una coltre di nebbia fittissima, nel tratto compreso tra Parma e Reggio Emilia. Tre morti e una trentina di feriti costituiscono il bilancio degli scontri, molti seguiti da macabri roghi. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore allo scopo di estrarre dalle lamiere dei veicoli i corpi carbonizzati e quelli dei feriti. Il traffico è rimasto bloccato a lungo. La visibilità era limitata a meno di cento metri.

SPORT

Sci mondiale

PAGINA

15 Grandi appuntamenti con lo sci mondiale a un tiro di schioppo da Trieste. A Kranjska Gora, in Jugoslavia, sono di scena gli uomini, a Piancavallo, in provincia di Pordenone, le donne. Oggi sono in programma gli slalom speciali, domani i giganti. Alberto Tomba ha l'occasione di festeggiare alla grande il ventunesimo compleanno conquistando il quinto successo, dopo l'en plein di vittorie fatte nelle quattro precedenti gare. Pronostico per le austriache e le svizzere invece a Piancavallo, con le speranze azzurre sulla Magoni.

ATTUALITÀ

Tensione nel Kosovo

Belgrado teme invasioni e si prepara



BELGRADO — L'esercito è pronto a intervenire nel Kosovo. Secondo il ministro della difesa, l'amm. Mamula (nella foto) alle frontiere del Paese vi sarebbero pericoli di invasioni da parte di forze che vogliono approfittare della sua debolezza politica ed economica. Nella regione autonoma la tensione etnica intanto aumenta, di pari passo con la crescita demografica della maggioranza albanese. Servizio a pagina 3.

SETTIMANE BIANCHE a Sesto Pusteria

a prezzi speciali
dal 6.1-6.2.88 e dal 12.3-26.3.88
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO, 39030 SESTO PUSTERIA, ALTO ADIGE - DOLOMITI, TEL. 0474/70310, TX 400196
Prenotazioni e informazioni:
GEO CENTRO VIAGGI, Gorizia, via Contavalle 9
VICTOR TOURIST VIAGGI, Gorizia, corso Italia 67
NO STOP VIAGGI, Montebelluna, via Matteotti 2
UNIVERSAL VIAGGI, Montebelluna, piazza Unità d'Italia 2
ENHIANA VIAGGI, Montebelluna, via Marconi 25
U.T.A.T. VIAGGI, Pordenone, via Dogana 7
JULIA VIAGGI, Trieste, piazza Tommaso 4
TOURISMO ETI VIAGGI, Trieste, largo Barriera Vecchia 15
U.T.A.T. VIAGGI, Trieste, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2
E.T.S.I. TOUR, Trieste, via Machiavelli 20
CELTIC TOURS VIAGGI, Udine, via D. Moro 16
OPPURE PRESSO IL SUO UFFICIO VIAGGI!

REGIONALE

Seimila sieropositivi

PAGINA

VII Sarebbero seimila le persone sieropositive nel Friuli-Venezia Giulia, secondo i calcoli dello speciale gruppo di lavoro che si occupa dell'Aids. E' stato anche registrato un aumento dei casi di contagio fra i lavoratori di imprese regionali che rientrano dall'Africa. Un'azione a vasto raggio di informazione e prevenzione sarà svolta nei confronti di scuole, caserme e carceri. Dieci borse di studio saranno istituite per medici ed insegnanti specializzati.

IPOTESI DI GOVERNO

Craxi guarda a De Mita

Legge elettorale: La Malfa diffidente - I comunisti alla finestra

MILANO, OGGI LA GIUNTA?

Però non sarà un parto indolore

De Mita convoca i vertici lombardi, polemiche tra i Verdi

MILANO — Oggi pomeriggio il consiglio comunale si riunisce per eleggere la nuova giunta rosso-verde. Che non si tratterà di un parto indolore lo hanno ampiamente dimostrato le infuocate sedute degli ultimi giorni, fatte di scontri durissimi, scambi di insulti, minacce, annunci di querelle. E' probabile che l'atmosfera non si raffredderà proprio oggi e ciò significa che Pillitteri dovrà attendere parecchio (forse si andrà a notte inoltrata e non è neppure escluso lo slittamento della settimana prossima).

Intanto sono iscritti a parlare 12 consiglieri (nessuno dei quali verosimilmente rinuncerà a farlo meno della mezz'ora consentita), poi il microfono passerà al sindaco che ha preannunciato un intervento molto duro dopo le velenose allusioni democristiane sulla sua presunta amicizia con Ligresti, quindi si passerà all'elezione dello stesso sindaco e di ogni singolo assessore.

Da segnalare che l'ex assessore Baccalini, socialista, coinvolto nelle vicende Ligresti, ha già preannunciato che voterà il sindaco ma che negherà il suo voto alla giunta a causa delle accuse mosseggi da Verdi. Proprio l'intervento di Baccalini l'altra sera ha provocato le maggiori scintille.

L'assessore all'edilizia privata (ha preceduto in questo posto il repubblicano De Angelis) che ha ammesso di abitare in una

villetta di proprietà dell'immobiliare di Salvatore Ligresti (cosa peraltro già risaputa) si è sentito affibbiare l'etichetta da parte dei demoproletari di «esponente di spicco del partito ligrestiano a Palazzo Marino». Da parte sua De Angelis gli ha dato pubblicamente del «mascalzone» manifestandogli pure tutta la sua disistima quando Baccalini ha ironizzato sulla fretta dell'esponente repubblicano di consegnare il dossier Ligresti.

Polemiche vivaci anche in casa dei Verdi. Ieri con 17 no, 7 astenuti e 2 soli sì la base ecologista ha espresso il disappunto per l'ingresso in giunta dei suoi rappresentanti Cincia Barone, Pier Vito Antoniazzi, gli stessi che esattamente un anno fa, quando Pillitteri salì alla guida del pentapartito, lo attaccarono duramente bollandolo come «sindaco-cognato». Pare comunque che i due verdi (uno andrà alla sanità, l'altro all'ecologia) non si curino più di tanto dei malumori della base.

Giovedì pomeriggio intanto i capigruppo di Pci, Psi, Psdi e Verdi hanno presentato ufficialmente i punti salienti del loro programma, riguardanti principalmente il traffico, l'edilizia, i servizi e l'ambiente. Sul caso della giunta di Milano il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha convocato per lunedì mattina una riunione ristretta

Servizio di

Giuseppe Sanzotta

ROMA — Craxi ha gettato nuovamente il sasso nello stagno con una lunga intervista. Due sono i temi proposti all'attenzione delle forze politiche: le riforme istituzionali, il futuro del governo. In particolare, il segretario del Psi nell'indicare tre possibili scenari sembra ipotizzare, a giudizio di alcuni osservatori, una certa «benevolenza» per un esecutivo guidato dal segretario Dc, De Mita, per fare le riforme istituzionali.

Una forzatura, ha replicato il vicesegretario democristiano Bodrato, che ritiene dannoso fare ipotesi in questo momento con un governo impegnato a portare in porto la legge finanziaria.

Si fa un gran parlare anche delle riforme istituzionali, specialmente per l'iniziativa del Psi, che concluderà in settimana il giro di consultazioni con i partiti, incontrando anche il neo segretario del Msi, Fini. Ma La Malfa non nasconde la sua diffidenza. Aprendo ieri i lavori del consiglio nazionale del Pri ha detto di considerare pericoloso questo «chiacchiericcio», avvertendo che il Pri non potrà accettare modifiche alla legge elettorale che finiscano per accontentare quelli che la fanno. Riferimento esplicito ai tre maggiori partiti: la Dc, il Pci e il Psi.

In questa situazione i comunisti sono alla finestra per inserirsi nel gioco. Una strada l'hanno già individuata nella questione delle giunte, e ieri hanno dato il proprio apporto a un ordine del giorno della maggioranza sull'accordo di Washington. Ochetto, inoltre, ha ripreso l'intervista di Craxi, apprezzandone alcuni passaggi.

«Craxi — ha detto — ha riconosciuto con accenti nuovi, la necessità e l'urgenza di affrontare la crisi del sistema politico. Trovo significativi — ha aggiunto il vicesegretario del Pci — la tesi secondo cui si dovrebbe tornare ad applicare pienamente l'art. 92 della nostra Costituzione. Mi pare che tutto ciò possa incontrarsi con la nostra proposta che i governi nascano e vivano sulla base di fiducia programmatiche e di fiducia costruttive».

Ma è sulle giunte che al momento il Pci individua i maggiori margini di iniziativa. La questione è sempre argomento di polemica tra socialisti e democristiani.

De Mita ha convocato per lunedì una riunione dedicata appositamente alla situazione di Milano. Rognoni, in una intervista, ammette che soprattutto a livello locale il pentapartito non vuol dire niente. Il formalismo è caduto in disgrazia «e nessuno penso lo rimpianga, la verità — aggiunge l'esponente democristiano — è che l'alleanza tra i cinque partiti può andare bene in un posto, meno bene in un altro e male in un altro ancora. Lo stesso vale per l'alleanza di sinistra».

Ma a Milano è successo qualcosa di diverso avverte Rognoni: «Cinque partiti sono intorno a un tavolo per vedere di risolvere la crisi della giunta. Uno di questi il Psi, lascia il tavolo e si trova in giunta con l'opposizione. Se questo non è trasformismo». Il giornale del Psi, «L'Avanti!», riprende l'argomento per polemizzare direttamente con Bodrato, che era intervenuto sul caso Milano. «L'Avanti!» ricorda che nel corso del 1987 la Dc ha realizzato centinaia di giunte con il Pci. Si tratterebbe di circa 700 comuni, con una popolazione pari al 10 per cento del totale. Ultimo caso quello di Martina Franca, che poco è piaciuto al segretario del Pli, Altissimo, che ha contestato questo gioco a tutto campo che cela «vecchie e nuove voglie di potere».

Perplesità in generale ha destato la voce sulla proposta del Pci alla Dc di un incontro sulle giunte locali per cercare terreno di incontro. Nel suo intervento al consiglio nazionale il segretario del Pri La Malfa ha invitato tutti a rimanere con i piedi in terra. Più che di possibili svolte sul piano politico, il segretario del Pri ha preferito incentrare il suo discorso sulle cose da fare, indicando cinque punti precisi che dovrebbero essere alla base dell'impegno del governo nei prossimi tre mesi.

Sulle riforme istituzionali La Malfa, dopo aver avanzato il timore di interventi che finiscano per premiare soltanto i grandi partiti, ha evidenziato la necessità di modificare i regolamenti parlamentari per avere un governo che sorgere di tendenze accentratrici.

Insomma, i vantaggi del «segretario di legislatura» sarebbero «evidenti soprattutto nel rapporto con il cittadino-elettore».

PSDI A CRAXI

Unificarci? Sì, no e ni

PICCOLI Segretario ogni 5 anni

ROMA — Il segretario della Dc dovrebbe essere eletto ogni 5 anni, essere cioè «un segretario di legislatura». Questa la risposta lanciata dal presidente dell'Internazionale democristiana, Flaminio Piccoli, in un articolo apparso su «La discussione», il settimanale della Dc. Piccoli sostiene che l'elezione diretta del segretario va mantenuta, ma non risolve il problema di fondo del grave distacco di classe politica e società.

«Poiché la celebrazione del congresso ogni due anni si rivela motivo di perenne inquietudine (spesso appena celebrata delle assisi già si preparano le prossime, già si affilano le armi per il tesseramento) — scrive Piccoli — con i citati riflessi negativi sul piano politico generale, poiché una nuova classe dirigente partitica ha appena imposto il suo nuovo lavoro, predisposto iniziative e già deve fare i conti con un congresso che può sostituire tutta o in parte, un segretario di legislatura potrebbe essere innovazione necessaria e opportuna».

Secondo Piccoli dovrebbe essere affiancato, oltre che dai normali organi, dirigenziali — da dotare dei maggiori poteri di controllo — da un ufficio politico rappresentativo di tutte le componenti interne eletto o dal consiglio nazionale o direttamente dal congresso, salvaguardando i diritti della minoranza.

Piccoli nega inoltre che questa proposta possa favorire rischi di verticismo, cesarismo e decisionismo. «Perché non è tanto il tipo di elezione del segretario o la sua durata in carica che crea gli inconvenienti lamentati, quanto la mancanza di un equilibrio di poteri che possa impedire il sorgere di tendenze accentratrici».

«Comunque — continua — l'intervista rappresenta, per la parte che riguarda il Psdi, un importante riconoscimento del ruolo che i socialdemocratici hanno svolto nel tenere aperta una prospettiva democratica avanzata, sulla quale siamo sempre stati convinti che prima o poi si sarebbero potute ritrovare tutte le forze della sinistra italiana».

ROMA — L'intervista rilasciata dal segretario del Psi Bettino Craxi ad un noto quotidiano ha ovviamente movimentato le acque della politica nazionale, provocando varie ripercussioni ed anche posizioni contraddittorie all'interno dello stesso partito. E' il caso del Psdi nel quale la proposta di unificazione adombrata da Craxi («che senso hanno due partiti? Devono imboccare la strada della piena unità», ha affermato) ha causato due diverse risposte. Il ministro Carlo Vizzini ha dato infatti un giudizio positivo, affermando che «Craxi non non parla di confluenza, ma della necessità di imboccare la strada dell'unità socialista, strada che i due partiti debbono percorrere con la propria dignità e, in questa fase con la propria autonomia organizzativa».

«Io penso — ha continuato il ministro — nel breve periodo, all'idea di un patto federativo tra Psi e Psdi, mentre oggettivamente lo sbocco di questo percorso resta legato ai tempi delle riforme istituzionali».

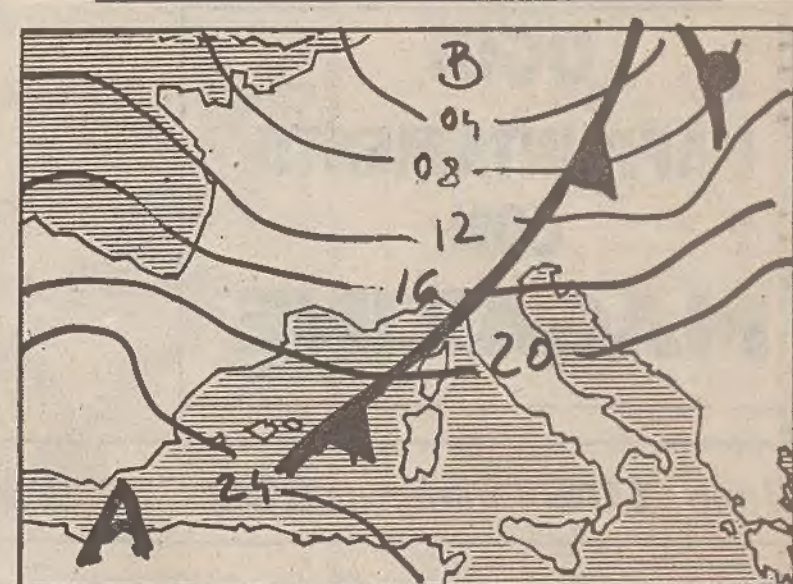
«L'attuale sistema elettorale — ha concluso Vizzini — premia le divisioni, mentre noi abbiamo invece bisogno di costruire un grande movimento socialista e democratico».

Di parere completamente opposto il presidente dei deputati socialdemocratici Filippo Caria. «E' un delitto parlare di unificazione, che significherebbe mandare alla diaspóra un milione di voti. Ad ostacolare una prospettiva di unificazione ci sono, secondo l'esponente socialdemocratico, «quarant'anni di storia e un radicamento elettorale differenti, oltre alla conflittualità, in periferia assai aspra, tra i due partiti».

Il segretario socialdemocratico Nicolazzi non prende una posizione netta e risponde: «E' una cosa che è già stata detta in passato. E in passato l'unificazione fu errata...». Poi aggiunge: «Oggi è una cosa diversa: oggi entrambi i partiti sono riformisti».

«Comunque — continua — l'intervista rappresenta, per la parte che riguarda il Psdi, un importante riconoscimento del ruolo che i socialdemocratici hanno svolto nel tenere aperta una prospettiva democratica avanzata, sulla quale siamo sempre stati convinti che prima o poi si sarebbero potute ritrovare tutte le forze della sinistra italiana».

IL TEMPO



Situazione: la pressione sul Mediterraneo centrale è temporaneamente in attenuazione.

Tempo previsto: sulle regioni, centro settentrionali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse più probabili sul settore centrale della penisola, tendenza a rapido aumento della nuvolosità associata a qualche debole precipitazione.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli o moderati occidentali dai quadranti settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano -3, 3; Verona -1, 7; Venezia 0, 9; Milano 1, 8; Torino 1, 9; Mondovì 5, 10; Cuneo 5, 10; Genova 13, 16; Bologna 0, 8; Imperia 13, 18; Firenze 9, 14; Pisa 11, 16; Fiumana 4, 10; Perugia 6, 10; Pescara 2, 11; L'Aquila -1, 8; Roma Urbe 3, 13; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 7, 14; Bari 5, 16; Napoli 5, 17; Potenza 3, 14; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 11, 16; Messina 14, 18; Palermo 13, 18; Catania 7, 20; Aighe 13, 16; Cagliari 11, 19.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 14; Atene 9, 14; Belgrado 2, 8; Berlino 5, 10; Bruxelles 6, 14; Budapest -1, 2; Il Cairo 12, 20; Copenhagen 2, 3; Dublino 10, 12; Ginevra 7, 17; Istanbul 6, 11; Gerusalemme 9, 17; Lisbona 16, 19; Londra 13, 14; Madrid 10, 16; Mosca -12, -6; New York 1, 4; Parigi 14, 15; San Francisco 7, 16; Stoccolma -7, 0; Sydney 21, 28; Tel Aviv 12, 20; Vienna 1, 3.

DIFESA / PROGRAMMA

Un super investimento

In dieci anni dovrebbero essere utilizzati 20 - 25 mila miliardi

ROMA — Il programma di promozione della Difesa che il ministro Valerio Zanone ha in preparazione «dovrebbe avere una dote indicativa di 20-25 mila miliardi di lire (forse più) in dieci anni di cui 7-10 mila destinati alla ricerca e sviluppo». Lo ha detto il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Franco Pisano, in un incontro a Roma con l'Unione giornalisti aerospaziali (Ugai).

Una cifra che «non deve spaventare perché concepita come investimento, quindi per irrobustire lo sviluppo industriale, il suo contenuto di tecnologie, con tutti i positivi effetti sociali». Questo fondo straordinario (come i bilanci ordinari) della Difesa — ha detto Pisano — dovrebbe però essere suddiviso tra le tre armi non in base a tradizionali percentuali, ma alle priorità della Difesa fra le quali occupa

il primo posto la difesa aerea «perché è dall'aria che verrà un'eventuale minaccia». Per questo l'Aeronautica ha chiesto che 1.300-1.500 miliardi del programma speciale siano destinati dal 1989 all'acquisto di quattro «radar volanti» Awacs, i grandi quadrianti americani Boeing 707 con l'antenna rotante sul dorso che da undicimila metri di quota tengono sotto controllo tutto ciò che per aria, su terra e per mare si muove in un raggio di 370 chilometri e lo comunica a chi deve decidere.

I «radar volanti» sono un anello indispensabile della difesa aerea — ha detto Pisano — al punto che «se non ci saranno fondi speciali l'Aeronautica vi provvederà con il proprio bilancio, facendo slittare programmi importanti, non prioritari».

Il bilancio 1988 per la Difesa (compresi i carabinieri) do-

vrebbe essere di 21 mila miliardi con un aumento del dieci per cento nel 1987 — ha detto Franco Pisano. L'Aeronautica dovrebbe contare su circa 5.500 miliardi (con un aumento uguale) di cui solo 1.550 concentrati sull'ammmodernamento: una quota che rappresenta un aumento monetario del 2,5 per cento, una riduzione reale del 2-2,5 se si considera l'inflazione programmata e ancora superiore in base all'inflazione dei prezzi degli armamenti a tecnologia avanzata come quelli missilistico-aeronautici.

L'arrivo dei primi due «radar volanti» è previsto nel 1991-92 — ha detto Franco Pisano —, si sta studiando come trasformare il lavoro in vantaggio per l'Italia e come risparmiare una parte della spesa associando l'industria aeronautica ed elettronica o considerando la spesa come

contributo alla Nato dato che i «radar volanti» sono gli stessi dell'Alleanza (e della Francia).

I rapporti con la Francia saranno rafforzati anche dalla partecipazione dell'Italia (14 per cento) al satellite militare francese Helios per il tele-rilevamento: costo 220 miliardi che dovranno essere trasformati tutti in lavoro per l'Italia.

Helios darà immagini di particolari inferiori al 5-10 metri di grandezza che è la capacità del satellite gemello civile Spot. In orbita polare, con sempre la luce del sole alle spalle, Helios con «passate» riprenderà con una telecamera una zona dalla Turchia a oltre le Canarie. Il lancio è per il luglio '93.

I contratti non sono definiti, ma a nove industrie italiane (fra cui Selenia spazio e Telespazio) dovrebbe andare lavoro per 232 miliardi.

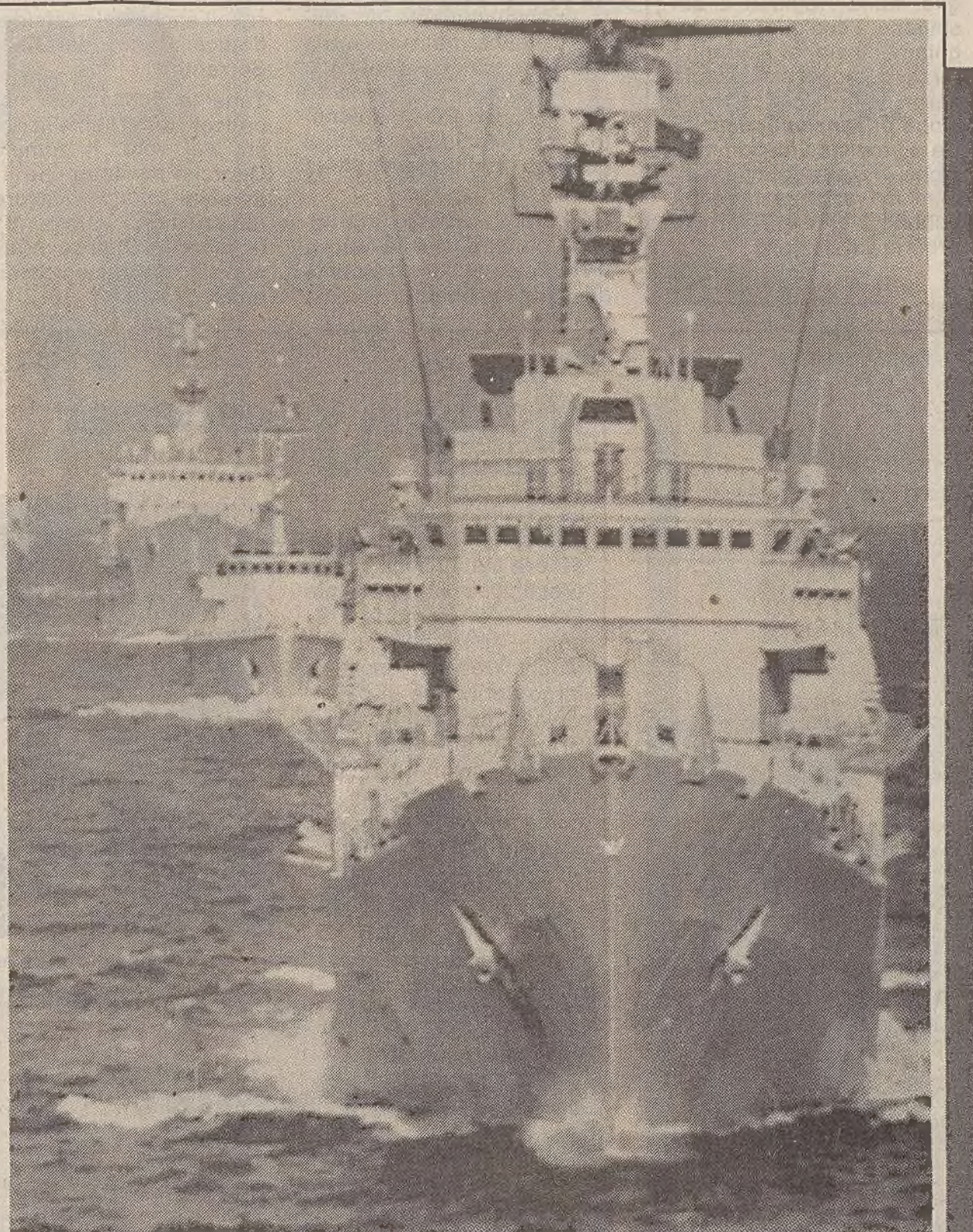
DIFESA / COMMISSIONE

Novità sulle «servitù»

Si alle proposte di Rebulla e Agrusti

ROMA — La commissione Difesa della Camera dei deputati, in sede di approvazione del bilancio del ministero della Difesa, ha anche accolto alcuni emendamenti proposti dal gruppo democratico cristiano a firma dell'on. Rebulla e dell'on. Agrusti, che si riferivano all'aumento delle spese di competenza previste per le servitù militari, per la sanità militare e per le case ai militari. L'approvazione degli emendamenti dovrebbe consentire, qualora venissero fatti propri, come appare probabile vista la posizione favorevole del governo, anche dall'assemblea di Montecitorio, di arrivare ad una rapida discussione ed approvazione dei provvedimenti da lungo tempo attesi quali il nuovo regime delle servitù militari e la riforma della sanità militare.

«Vi sono ancora dei problemi aperti — ha sottolineato l'on. Rebulla, capogruppo della Dc in commissione Difesa — perché la copertura finanziaria potrebbe ancora non essere del tutto soddisfacente per cui opereremo perché si mantengano gli stanziamenti previsti».



Marinai a casa per Natale

ROMA — Arriveranno oggi pomeriggio a Messina le tre fregate «Grecalia», «Scirocco» e «Perseo», che sono state sostituite all'inizio del mese nel Golfo Persico da tre analoghe unità: «Libeccio», «Zeffiro» e «Lupo». La «Zeffiro» proprio ieri è intervenuta per proteggere e soccorrere la nave norvegese «Happy Kar», di Oslo, assalita e colpita dai bazooka del pasdaran. Non ci sono stati feriti, solo danni materiali. Intanto domani a Messina si svolgerà una cerimonia alla quale parteciperanno il ministro della Difesa Valerio Zanone e il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Giasone Piccioni.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE

e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.800 (con piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.

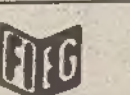
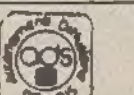
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7

Prezzi moduli: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-8400 per parola (Anni. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 19 dicembre 1987 è stata di 63.600 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E.S.p.A.

triestesicura
24 ore su 24
TEL. 589885
STABILIMENTO TRIESTINO DI SICUREZZA
E CHIUSURA su 2
IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA
SMAI, Centro della Sicurezza

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARTE Avrete delle notizie provenienti da lontano, forse dall'estero. Risponde ma anche vi sentirete tutta la vostra simpatia e assicurando la serietà delle vostre intenzioni. Salute e forma base.	BILANCIA Il vostro splendido umore riuscirà a sorprendere anche voi stessi. Non chiudete il mondo! Uscite e portate in giro l'allegria.
TORO E' richiesta tutta la vostra responsabilità per far fronte a un nuovo avvenimento. Questo vi darà forse da pensare, ma alla fine riuscirete agilmente a risolvere il problema.	SCORPIONE Quando meno ve lo aspetterete, in casa vostra accadrà qualcosa di nettamente positivo: potrebbe essere il perfetto ritorno alla salute di un familiare, oppure un successo di un figlio.
GEMELLI Oggi l'accento sarà da porre sulle relazioni di ogni tipo, di lavoro ma anche personali. Riceverete e farete molte telefonate, quasi tutte per stabilire nuovi contatti. Festeggiate.	SAGITTARIO Vi troverete in situazioni nelle quali sarà richiesta l'importante assunzione di responsabilità. Usate il vostro senso diplomatico per evitare sul nascere spiacevoli equivoci.
CANCRO Siete sempre stati restii a farvi aiutare da chichessa, ma è venuto ora il momento di «cedere». In caso contrario non sarete in grado di risolvere un compito importante.	CAPRICORNO Aspettate qualche tempo prima di prendere decisioni importanti per voi e per la vostra famiglia. Se volete cambiare lavoro ricordate che spesso si sa quel che si lascia non quello che si trova.
LEONE Sarete portati a spendere cifre abbastanza notevoli. Se proprio non riuscirete a trattenervi dal farlo, spendete almeno per qualcosa che resta, ad esempio, per la casa.	ACQUARIO Giornata particolarmente fortunata. Cosa incredibile ma vera, un vostro grosso desiderio, al quale non stavate neppure più pensando, si realizzerà.
VERGINE Andrà tutto assolutamente bene, la fortuna vi starà accanto. Voi approfittatene a più non posso, e state attenti a non farvela scappare dalle mani. Giocate qualcosa con gli amici.	PESCE Avrete oggi un successo proprio nell'attività che a voi interessa di più. Ciò vi caricherà dell'energia necessaria ad affrontare i vostri nuovi impegni. State comunque attenti al superavviso.

LA SETTIMANA
APERTO TUTTA LA SETTIMANA
3P
VIA ZANETTI ANGOLO VIA CORONEO
fai da te

VISITA DI COSSIGA

Presidente italiano a Gerusalemme



Il Presidente Cossiga all'aeroporto di Ciampino in partenza per Israele. Cossiga sarà oggi a Gerusalemme, primo Capo di Stato o di governo europeo a visitare la capitale israeliana, che il mondo arabo non riconosce come tale.

GERUSALEMME — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha vissuto la prima giornata della visita in Israele per le strade della Galilea, come un semplice pellegrino di Terrasanta, anche se accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, dall'ambasciatore d'Italia in Israele, Alberto Leoncini Bartoli e da un ristretto gruppo di collaboratori al suo seguito. L'aereo presidenziale decollato dall'aeroporto di Ciampino è atterrato poco dopo le undici nella base militare di «Raman David» a metà strada tra Haifa e Nazaret dove Francesco Cossiga è stato accolto dal ministro israeliano dell'Energia Moshe Shaleh. Il corteo di automobili si è mosso quindi verso Nazaret, prima tappa della visita del Presidente italiano. C'è stata poi una sosta sul lago di Tiberiade (in ebraico «Kinneret») un'altra a Tagba, la località in cui la tradizione vuole sia stato compiuto il «miracolo dei pani e dei pesci», e l'ultima sul Monte delle Beatitudini. Da Cafarnao Cossiga ha raggiunto Gerusalemme dove trascorrerà la giornata di oggi, sabato, visitando la città tre volte santa, per gli ebrei, i musulmani e i cristiani. Il Presidente sarà ospite della comunità italiana, che ha organizzato un rinfresco di benvenuto. Sarà invece Cossiga a offrire un pranzo «in onore degli intellettuali ed esponenti della comunità ebraica di Gerusalemme». Gli appuntamenti politici sono tutti previsti per domenica: il Presidente della Repubblica verrà accolto

dalla «Knesset», il parlamento israeliano, e pronuncerà un discorso di risposta a quello del presidente dell'assemblea. Visita di «buon vicinato» è stata definita quella del Presidente, che tuttavia continua a essere accompagnata da appelli — l'ultimo in ordine di tempo è quello della segreteria del Pci — che traducono preoccupazioni per il momento e i luoghi in cui si svolgerà questa visita. La stessa permanenza a Gerusalemme — si fa notare — potrebbe assumere un significato politico-diplomatico, dal momento che Cossiga sarà il primo capo di Stato o di governo europeo a visitare la capitale d'Israele, che il mondo arabo non riconosce come tale. Non è una visita di stato, è stato obiettato. Ma non è nemmeno una visita privata. E si svolge mentre a Gaza continuano le manifestazioni di protesta. Poco prima che il Presidente giungesse a Nazaret, per esempio, da alcuni altoparlanti montati su una camionetta in transito per le strade è stato dato l'annuncio di una manifestazione che gli arabi di Galilea terranno oggi pomeriggio in segno di solidarietà con i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza. A Gaza, intanto, ieri pomeriggio altri due palestinesi sono rimasti uccisi e almeno sei feriti in scontri con soldati israeliani. La morte dei due è stata confermata dal portavoce militare israeliano, oltre che da fonti palestinesi. Secondo il portavoce militare i soldati sono stati attaccati da una folla inferocita con

lanci di sassi e sbarre di ferro dopo le preghiere di mezzogiorno. E' evidente che le esplosioni di violenza da parte dei palestinesi vengono fomentate dagli estremisti religiosi affiliati alla Jihad islamica, che si diffonde sempre più in tutto il mondo arabo e anche in questa zona. E' contro la diffusione del fondamentalismo islamico — ha affermato il presidente israeliano Chaim Herzog — che Gerusalemme ha fatto scendere in campo l'esercito. In complesso, comunque, ieri si è notata una diminuzione degli scontri fra manifestanti palestinesi e soldati israeliani, ma non della tensione che persiste e potrebbe riaccendersi. In questa previsione a Gerusalemme e nei principali centri arabi le autorità militari hanno rafforzato le unità preposte alla sicurezza. Intanto il ministro senza portafoglio Ezer Weizman — che assicura l'interim degli Esteri in assenza di Shimon Peres in visita in alcuni paesi dell'America Latina — in un'intervista che il quotidiano laburista «Davar» pubblica con grande evidenza propone un «cessate il fuoco» analogo a quello definito da Menachem Begin sei anni fa tra Israele e Olp per riportare la calma nei territori occupati e nel Sud del Libano. Il primo ministro israeliano Shamir, da parte sua, ha scritto ieri al presidente egiziano Hosni Mubarak per proporgli un incontro tripartito di delegazioni di Israele, Egitto e Giordania al Cairo, nel quale discutere di pace in Medio Oriente.

IL NAZIONALISMO NEL KOSOVO

L'armata jugoslava è pronta

Il problema etnico cresce in tutto il Paese - Timori di attacchi dall'esterno

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — L'esercito jugoslavo è pronto a intervenire nel Kosovo. Lo ha annunciato a Belgrado il ministro della Difesa, ammiraglio Branko Mamula. Esponendo in Parlamento il progetto di bilancio nazionale per l'88 nel settore delle spese militari, Mamula ha menzionato la possibilità di un «intervento militare esterno» da parte di chi intende approfittare del degrado politico ed economico del Paese, soprattutto nel Kosovo. Alcuni Paesi — ha detto Mamula — «nutrono nuovamente pretese verso certe parti del territorio jugoslavo» soprattutto in conseguenza della fragilità della situazione nel Kosovo, la provincia autonoma dove la maggioranza etnica è di lingua albanese. Secondo l'ammiraglio, «col pretesto che certe parti del nostro territorio rivestono importanza strategica per la sicurezza di alcuni Paesi vicini, si giunge a esaminare la possibilità di un intervento militare». Mamula ha citato al riguardo il dislocamento alla frontiera jugoslava di «forti formazioni di intervento rapido» ad opera di alcuni Paesi vicini. Per il ministro la situazione nel Kosovo riveste «eccezionale importanza» per la sicurezza del Paese, e se le cose dovessero peggiorare, la Jugoslavia si troverebbe a dover affrontare «un intervento esterno» e «l'internazionalizzazione» del problema. Cosa sta accadendo? La situazione è realmente grave, oppure l'esercito raffigura oscure minacce alla sicurezza del Paese per scuire più soldi a un bilancio che ha tutte le gatte da pelare? Attraverso i generali si manifesta il partito del pugno di ferro e del centralismo oppure l'esercito, di fronte alla frantumazione per repubbliche del Partito Comunista vuole dire al Paese di essere rimasto l'unica forza in grado di rappresentare i suoi interessi unitari? L'unica cosa certa, in queste settimane, è che nel Kosovo, la tensione è in aumento. A Pristina, nella capitale, da un po' di tempo ci si sposa sotto la bandiera. Ma non è la bandiera jugoslava né la bandiera del Kosovo. E' semplicemente la bandiera albanese, aquila nera in campo rosso con accanto la stella gialla. Loro, quelli della maggioranza albanese, ti confidano che è una tradizione. Per gli

altri, è solo uno degli inquietanti segnali del risveglio nazionalistico che ha messo in fuga migliaia di serbi in direzione di Belgrado. La polizia, rinforzata in questi giorni dai nuclei speciali dell'esercito, sta a guardare, per non peggiorare le cose. In città i due gruppi etnici passeggiavano su marciapiedi opposti, fanno convetticola nei «loro» caffè, frequentano posti di lavoro rigorosamente aparteid. E Azem e Maria si sposeranno indisturbati sotto l'aquila nera per dare il loro contributo alla demografia impazzita del Kosovo. E quindi alla sua crisi economica galoppante. In 25 anni la popolazione è raddoppiata, a un tasso d'incremento del 32 per mille, quasi un record mondiale. Il 72 per cento della gente ha meno di 29 anni, la famiglia media ha sette persone, la densità demografica è di 157 abitanti per chilometro quadrato. Sono cifre da far paura. E' tutta albanese la miccia di questa esplosione che sta polverizzando gli altri gruppi etnici: i serbi si sono ridotti al 13 per cento, i musulmani al 3,7 e gli zingari al 2. Per tutti uno spettro: l'azzeramento, alla svolta del Duemila.

La bancarotta della regione autonoma è totale. Un terzo delle 360 organizzazioni di lavoro associate ha registrato perdite e per tredici di esse (undicimila dipendenti) Belgrado sta considerando l'ipotesi del fallimento. Il debito estero è 260 milioni di dollari, la produttività è del 33 per cento più bassa della già poco esaltante media jugoslava e tende a calare ulteriormente. Le rotture, i guasti ai macchinari, le interruzioni del lavoro sono più frequenti che altrove; i disoccupati sono quasi 130 mila. Risultato: il Kosovo si inghiotte da solo il 50 per cento degli aiuti federali per le zone sottosviluppate. Cuore della crisi economica e del risveglio dei nazionalismi nel Paese, i problemi della piccola regione autonoma stanno creando un vespago all'interno della stessa Lega dei comunisti. Sembra una contraddizione che il Kosovo inquieto sia anche l'unica del Paese dove gli iscritti al partito aumentano: in realtà è la controprova che il nazionalismo vive all'interno del partito e lo divide. Prova ne sia la defezione del leader storico Hoxa.

Quanto alla Serbia, che fra Voivodina e Kosovo, è ridotta alla sua espressione territoriale minima, il dibattito sulla regione autonoma del Sud — racconta Bozidar Andrejic, caporedattore degli interni al «Borba» — è esplosione nel comitato centrale, in seno all'assemblea e persino all'interno dei giornali («Politika» in particolare). Al punto da portare a una raffica di clamorose defezioni fra i sostenitori della linea morbida. Prima il presidente del partito Pavlovic, poi il caporedattore del «Nin», infine il presidente dell'assemblea repubblicana Stambolic. Una dimostrazione in più che proprio nel cuore serbo del Paese cova oggi la più acuta delle crisi nazionali jugoslave. Perché questo risveglio di nazionalismo? E' forse la crisi economica che sta scavando un baratro fra aree ricche e povere, accentuando le tensioni etniche? «E' indubbio che in tempi di prosperità il dialogo è più facile», osserva Milivoje Tatic, segretario della commissione federale per le nazionalità. «E' però anche vero - aggiunge - che vi sono rapporti problematici sia con aree economicamente in crisi che

con aree ricche. L'economia è solo una delle cause di questo peggioramento di rapporti fra nazionalità». E allora, ci si chiede, dove si annida il cancro disgregatore? Il partito è tutto teso alla ricerca di una diagnosi. «Vede, noi ci riempiamo la bocca della parola «classe lavoratrice» — spiega Vladimir Stambuk, segretario del partito serbo e docente universitario di economia — e spesso non ci rendiamo conto che la classe lavoratrice sta cambiando sotto i nostri occhi, è diventato un fenomeno complesso, multiforme. A questa complessità è facile rispondere con semplificazioni. C'è chi risponde con vecchi concetti monolitici e si rifà allo stalinismo accentrato. E chi, nella classe operaia, non riesce a vedere altro elemento unificante che il sentimento nazionale. E' questa la contrapposizione di fondo». Rieccoci dunque alle radici economiche del problema. «Alla base di questo risveglio di nazionalismo — osserva ancora Tatic — vi è soprattutto l'innesto di tendenze autarchiche e di burocratismo sul decentramento politico voluto dalla Costituzione del '74. Vede, quella Costituzione voleva semplicemente negare lo stalinismo unitarista. Ebbene, questa negazione si è trasformata in un'altra aberrazione: lo stalinismo policentrico. Cioè in una moltiplicazione in piccolo di ciò che si voleva negare. La controprova è che i poteri locali rimangono contro un perfezionamento della Costituzione. Lo fanno perché temono di perdere le nicchie di potere che si sono scavate le loro burocrazie». In questa situazione, c'è chi tenta persino una spiegazione etnica della crisi economica. Come nel caso Agrokomec, quando il «Delo» di Lubiana ha parlato addirittura di mafia musulmana. Ma è una semplificazione, che elude la realtà della contrapposizione. Che non è fra aree o fra etnie. Ma fra forze nazionaliste e forze progressiste all'interno delle stesse aree e delle stesse etnie, al Nord come al Sud del Paese. Con il nascere di strane alleanze, o tacite intese, per esempio fra nazionalisti sloveni o croati e nazionalisti del Kosovo. Un ginepraio selvaggio, cresciuto fra i ruderi di un Paese frantumato in autarchie.

Non se ne esce, è chiaro, senza una riforma costituzionale. Il primo ad affrontare questo tema tabù nel Comitato centrale — si trattava di mettere in discussione l'eredità di Tito — è stato Najdan Pasic, docente nella facoltà di scienze politiche all'università di Belgrado. «Certo — ci spiega Pasic — va assicurata alle repubbliche una certa indipendenza decisionale, ma occorre anche un sistema decisionale più unitario e soprattutto più rapido, che non obblighi a estenuanti discussioni per ogni minima decisione». E' inevitabile, conclude, che il sistema dell'unanimità debba far posto a quello maggioritario almeno per le decisioni meno importanti. La sera, la fortezza di Kamegladan, coperta di neve, a poco fra Sava e Danubio, si riempie di bambini. E l'arteria principale della città, il viale Maresciallo Tito, si trasforma in un fiume di etnie. Si fatica a percepire che questo estremo scoglio su un mare di pianure è l'epicentro delle inquietudini balcaniche. E che quel fiume multiforme di gente, quella corrente quasi fisica di pensiero e di diversità è un serbatoio di ricchezza. Ad altissimo potenziale distruttivo.



Una pattuglia di militari jugoslavi in perlustrazione nel Kosovo.

“Sai che se avessimo una Volvo a quest'ora ne avremmo un'altra in sostituzione per il periodo di fermo-macchina?”

“Se avessimo una Volvo probabilmente non avremmo la macchina ferma”.



Vantaggio Volvo!

Chi possiede una Volvo non appartiene solo ad un genere speciale di automobilisti. Chi possiede una Volvo ha reali privilegi, veri vantaggi, orizzonti più aperti. E perché una Volvo non si debba fermare mai, c'è anche il programma «Vantaggio Volvo». Tutto è possibile: punti di assistenza autorizzati ovunque, manutenzione con servizio rapido, garanzia di 12 mesi su ricambi e riparazioni, prezzi «tutto incluso», pagamenti con carta di credito, polizza assicurativa speciale «VIP». E anche nei casi d'emergenza, Volvo non si ferma: sostituzione dell'auto per il periodo di fermo macchina, servizio «TELESOS» 24 ore d'assistenza urgente in tutto il mondo. Questo è ciò che i Concessionari Volvo vi danno l'occasione di avere, ma anche di essere. Essere speciali, essere Volvo, non fermarsi mai.

Il vantaggio di chiamarsi Volvo

VOLVO Qualità e Sicurezza

DONNE / VIOLENZA SESSUALE

Al contrattacco

Presentato anche un nuovo disegno di legge

DONNE / STUPRI DI GUERRA Giustizia è stata fatta

L'Alta corte: «Si alla pensione»

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — Giustizia è fatta, quarantacinque anni dopo. La Corte costituzionale ha pubblicato ieri la sentenza (anticipata nei giorni scorsi dalla stampa) che concede in pratica la pensione per «danno morale» alle vittime di violenza carnale durante la guerra. Fino ad ora la legge prevedeva la pensione solo per quelle rimaste invalide fisicamente. E' giusto — afferma la Corte — riconoscere ai violentati un risarcimento per la violazione del fondamentale diritto alla loro libertà sessuale. Che è garantito dall'articolo 2 della nostra Costituzione — ricorda la sentenza — perché la violenza carnale offende la libertà e la dignità della persona umana, «e può inoltre dar luogo a pregiudizi alla vita di relazione». Stando così le cose — ra-

giona la Corte — perché la vittima della violenza in tempo di pace può ottenere il risarcimento del danno dal colpevole, condannato in un processo penale, e quella violentata in tempo di guerra, no?

Ma — spiega — il trattamento pensionistico è proprio un atto «risarcitorio di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato». E allora è lui che deve concedere la pensione — conclude la Corte — e non soltanto quando la vittima ha riportato menomazioni fisiche. E' il «prezzo del dolore», la pensione, per chi non può più disporre liberamente dalla propria sessualità, «uno degli essenziali modi di espressione della persona umana», che lo Stato deve pagare — spiega la Corte — dichiarando l'illegittimità costituzionale delle leggi sulle pensioni di guerra

Servizio di

Beatrice Bertuccioli

ROMA — Le casalinghe dichiarano guerra ai giudici. Se infatti la violenza contro le donne è in continuo aumento, la responsabilità — affermano — è anche dei magistrati che mostrano troppa indulgenza verso gli aggressori. E citano alcuni casi. A Trapani un ragazzo di vent'anni uccide a botte e calci la sorella di tredici perché rientrata a casa dopo le nove di sera. Nella sentenza — esempio, fanno notare le casalinghe, di «umorismo macabro» — si sottolinea che la ragazza sarebbe guarita in una ventina di giorni, se nel frattempo non fosse morta. E viene apprezzato l'intento educativo del fratello e il suo comportamento durante il processo. Condannato a sei anni, dopo due l'assassino è di nuovo a casa.

Una studentessa ferrarese di ventidue anni nel luglio '83 viene uccisa in un centro di vacanze in provincia di Catanzaro. L'anno successivo viene arrestato l'assassino, un ex cameriere di quarantasette anni. La sentenza sottolinea la responsabilità della vittima: se non avesse resistito allo stupro non sarebbe stata uccisa. Dopo un anno l'omicida viene rimesso in libertà.

Nel febbraio '84 a Ferrara, un uomo uccide la moglie. Arrestato, nel luglio '87 è già fuori. Fa subito un'altra vittima: questa volta, l'amante.

«Chiediamo l'applicazione delle nuove norme sulla responsabilità dei giudici. Il problema della violenza è collegato a quello della giustizia: alcune sentenze arrivano a liberalizzare l'omicidio», dichiara combattiva Federica Gasparri, presidente nazionale della Federcasalinghe. L'associazione, nata nell'82 e che conta oggi su 500 mila iscritte in tutta Italia, si accinge a intraprendere numerose battaglie. Ha costituito un Collegio di avvocati presieduto dal legale Roberto Arnoldi. Il Collegio, che comincerà ad agire dal 1.º marzo '88, è lo strumento con cui la Federcasalinghe intende tutelare le vittime della violenza, vittime anche di sentenze ingiuste.

«Il 70% delle violenze contro le donne — riferisce Federica Gasparri — si verifica proprio in famiglia, ai danni soprattutto delle casalinghe tra i 25 e i 45 anni. Spesso queste violenze non

vengono neanche denunciate, un po' per timore, un po' per pudore, e spesso anche per ragioni economiche, per l'impossibilità di sostenere spese legali».

Per tutte queste vittime silenziose l'organismo costituito dalla Federcasalinghe potrà diventare un punto di riferimento: il suo telefono (06-4747289, di Roma) funzionerà come una sorta di 113 a disposizione delle donne. «L'assassinio della bambina di Trapani — annuncia la Gasparri — sarà il primo caso di cui il nostro Collegio di avvocati si occuperà».

Ieri mattina, mentre le rappresentanti della Federcasalinghe illustravano alla stampa le loro iniziative in difesa delle donne, le parlamentari di vari partiti presentavano un nuovo disegno di legge contro la violenza sessuale. Il testo, «Norme contro la violenza sessuale», sia al Senato sia alla Camera verrà presentato insieme alla proposta di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale che raccolse nel '79 300 mila firme. Presentata in Parlamento nell'80, quella proposta di legge è ormai decaduta. Le parlamentari intendono riproporla — hanno spiegato — per provocare un dibattito ancora più ampio. Loro intenzione — hanno sottolineato — è arrivare a una rapida approvazione, in questa legislatura, di una legge di riforma delle norme penali relative ai reati di violenza sessuale.

Il nuovo disegno di legge prevede, tra l'altro, l'unificazione dei reati di violenza carnale e degli atti di libidine violenta; la procedibilità d'ufficio o non più per querela di parte; la partecipazione al processo di associazioni o movimenti; il rito direttissimo e il processo a porte aperte; aumenti di pena se il reato è commesso su minori di 14 anni; la perdita della potestà del genitore in caso di incesto; la reclusione da 4 a 12 anni per chiunque partecipi a una violenza di gruppo.

La Federcasalinghe ha anche illustrato le proposte per tutelare i bambini da 0 a 3 anni dalle violenze familiari e scoraggiare l'uso dei minori in pornografia. Tra le richieste a difesa dei bambini anche quella rivolta alla Rai perché quotidianamente sia inserito uno spazio promozionale per educare al rispetto degli altri, all'amore verso i minori e di condanna per ogni forma di violenza.

GIURI' SU DE ROSE

«Ministro bugiardista»

Il grande accusatore Trivellato (ex Psdi) conferma tutto



Il ministro Emilio De Rose.

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Un turbine di chiacchiere, una saga interminabile di faide politiche e di offese sanguinose, un giuri che rischia di sprofondare nelle sabbie mobili del sentito dire. I deputati, che debbono decidere se l'onore del ministro dei lavori pubblici Emilio De Rose è stato ingiustamente ferito quando il deputato «verde» Michele Boato lo ha invitato a chiarire in Parlamento se ha rapporti con i trafficanti di armi e se possiede una fabbrica di materiale bellico in Sudafrica, ieri hanno affrontato la palude delle lotte intestine nel Psdi veronese. Si sono trovati di fronte un accusatore convinto e inflessibile di De Rose, l'ex segretario provinciale Ugo Trivellato, professore di scienze in una scuola media superiore e ora capogruppo della sinistra indipendente in consiglio provinciale, e un difensore prudente e accorto del ministro, il segretario provinciale in carica Franco Gentili.

Alle 9 e 30 arriva Trivellato, giacca a vento bianca, fascio dei giornali e consunta cartella di cuoio sotto il braccio, aria un po' dimessa. «Nella seconda metà di luglio — conferma al giuri senza esitazioni — in consiglio provinciale Gentili raccontò di essere stato alcune sere prima a cena con gente della Verona che conta e che gli disse: lo sai che dal suo deputato De Rose si possono avere armi di ogni tipo dalle pistole ai missili?». Trivellato è allibito. Rimuove l'episodio. Gli pare assurdo. Ma nel

frattempo scoppia il caso.

Il direttore del mensile dei comboniani «Nigizia» padre Aurelio Boscaini lancia accuse altalenanti a un parlamentare veronese che sarebbe il padrone di una fabbrica di armi in Sudafrica. Due sottosegretari di Verona lo querelano. Il due ottobre Trivellato va alla Digos mette a verbale la confidenza di Gentili. Il segretario del Psdi smentisce. Ma un consigliere provinciale missino, Alessandro Falamischia, dà ragione a Trivellato e dichiara a una televisione locale, Canale 65, di aver sentito anche lui la frase incriminata. Non solo. Con ogni probabilità anche un consigliere dc può confermare. «Ho portato il nastro registrato — gongola Trivellato — ma il giuri mi ha creduto sulla parola». Il grande accusatore di De Rose sorride beato: «Non è finita. Recentemente in pieno direttivo provinciale un membro dell'esecutivo, Andrea Lieto, ha detto in faccia a Gentili: non può negare perché le stesse cose le hai raccontate a me. Anzi mi hai indicato a quali depositi si possono attingere le armi».

Fine della saga veronese? No. Trivellato prima di imboccare lo scalone affida ai cronisti una dichiarazione: «Non odio De Rose. Faccio una battaglia politica. Non è vero che gliel'ho giurato perché ha testimoniato a favore di mia moglie nella causa di separazione. La sua deposizione è dell'ottobre del 1983. Io me ne sono andato dal Psdi nel marzo dell'82. E' un ministro bugiardista».

Sono le 11 Gentili, tarchiato, in grigiola, fa anticamera dalle 10 e 30. Ha 45

anni ed è già pensionato. E' stato maresciallo della forestale. Adesso coltiva una sua vecchia passione, i serpenti. Ne ha 650. E' un tipo deciso. Le rivelazioni di Trivellato? Bubbolo: «L'8 luglio in consiglio provinciale mi ha avvicinato dopo 3 anni che non ci vedevamo. Abbiamo parlato di elezioni, forse anche della conferma di De Rose. Poi mi ha detto: non è il caso di star qui perché neanche oggi eleggono il tuo assessore».

Scusi, e la cena? «Io vado sempre a casa alle 20, non frequento persone importanti». Il consigliere missino dice di aver sentito? «Ma se era a dieci metri». E Lieto? «Io l'ho esortato ad andare a riferire tutto alla Procura. Lui è andato dai giornali. Lieto è stato denunciato nell'85 perché si era impossessato di carta intestata dell'Enpa (Ente protezione animali) e l'avava usata per chiedere voti...». Lei è un uomo di De Rose? «Veramente quando sono stato eletto, all'inizio dell'anno, sette suoi fedelissimi si sono astenuti».

Gentili se ne va. Il giuri discute. Convincerà Luigi Terzoli, ex capo della segreteria particolare di Nicolazzi e poi di De Rose, consigliere di amministrazione dell'Oto Melara (forse oggi), Lieto, Falamischia, l'ambasciatore italiano a Pretoria, il rappresentante del Sudafrica a Roma e Fabrizio Ducci, il sedicente ufficiale Nato che combinò un appuntamento fra Boscaini e De Rose. Il giuri con ogni probabilità chiederà di poter concludere i lavori oltre il termine fissato, il 15 gennaio.

DONNE / CONVEGNO

Figli della tecnologia

Dubbi sulla riproduzione artificiale

ROMA — Il «Coordinamento nazionale donne per i consultori» ha organizzato ieri a Roma un incontro su un tema di grande attualità: le nuove tecnologie della riproduzione artificiale. Se ne è discusso nell'ottica delle donne, partendo dall'indagine-questionario condotta nel 1986 fra le donne su questo argomento (già resa nota nel marzo scorso).

Le donne del Coordinamento vogliono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla posizione delle donne in questa materia, approfondendo la discussione e rivolgendosi anche alle donne ricercatrici affinché si facciano carico delle reali esigenze delle donne che — hanno detto — «sono subalterne nei confronti della scienza»: «la salute e il benessere della nostra persona non sono punto di riferimento né per i ricercatori né per i medici; non si tiene infatti conto del valore della differenza sessuale, della nostra identità».

Dall'indagine presentata risulta che il 58,7% delle intervistate ritiene che debbano essere le coppie sterili ad avvalersi delle nuove tecniche, ma il 50,4% afferma che chiunque possa farlo, e solo il 4,7% risponde che nessuno può avvalersene. Il 60,6%, in caso di sterilità, sceglierebbe piuttosto l'adozione o l'affidamento di un bambino mentre solo il 26,6% ricorrerebbe ai nuovi sistemi per avere un figlio. La maggior parte delle interrogate adotterebbe, nel caso di una scelta verso le nuove tecniche, l'inseminazione artificiale: il 38,9% quella omologa (sperma del partner) e l'8,7% quella eterologa (sperma di donatore); il 23,5% la fecondazione in vitro e il 10,2% la donazione di ovuli.

TRAGEDIA DELL'«ATR-42»

Il valore della morte

L'assicurazione: «Che valore dà ai suoi familiari?»

Dal corrispondente

Roberto Giardina

BONN — La sera del 15 ottobre all'aeroporto di Colonia, Michele Seminara insultò i fotografi e i curiosi: «avvoltoi», urlava. Gli avevano appena comunicato che la moglie Martina, 32 anni, e le figlie Susanne, di 13, e Jennifer di cinque, erano precipitate con altri 34 passeggeri a bordo dell'aereo dell'Ati, in volo da Milano, sulle montagne intorno al lago di Como. Oggi, Seminara ha tanta rabbia in corpo ma non ha la forza di urlare. L'«Alitalia», dice, non si è mai fatta viva con lui. Alla fine di novembre infine ha ricevuto una lettera dalla compagnia di assicurazioni: «Per favore, ci comunichi che valore attribuisce ai suoi familiari...».

«E' incredibile — mormora Seminara, 36 anni, che dopo dieci anni di lavoro in Germania era riuscito ad aprire

L'indignazione

dell'uomo

che ha perso

moglie e figlie

una sua pizzeria, la «Mamma mia», molto apprezzata a Colonia. «Nessuno si è mai preoccupato della mia sorte. Vivevo solo per la mia famiglia. Ogni volta che chiamo la compagnia aerea trovo qualcuno che mi risponde: «Non sono la persona competente per il suo caso». «La compagnia — protesta Seminara — ha ricevuto dopo quattro settimane dal disastro 8,5 milioni di dollari, dall'assicurazione. I parenti delle vittime neppure un centesimo».

Mercoledì, l'avvocato Von Westphalen, rappresentante in Germania delle Assicurazioni generali, si è finalmente fatto vivo con Seminara: «Gli abbiamo anche scritto una lettera — ha dichiarato il legale — e nel prossimo futuro ci metteremo di nuovo in contatto con lui».

Un rappresentante dell'Alitalia ha ammesso: «Quella lettera delle assicurazioni non era certo formulata nel modo più felice. Da parte nostra speriamo che tutto venga risolto al più presto». Secondo le convenzioni internazionali, a ogni vittima d'una sciagura aerea vanno 35 mila marchi, circa 25 milioni di lire. Ma l'Alitalia ha stipulato una polizza supplementare che eleva il risarcimento fino a 90 mila dollari, poco meno di 110 milioni di lire. I parenti devono però dimostrare «quale perdita economica ha causato la scomparsa del congiunto».

FARMACI

Prezzi in libertà

ROMA — Tra poco più di un anno i prezzi di tutti i farmaci in vendita in Italia passeranno dal regime amministrato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) al regime di sorveglianza. In compenso per tutto il 1988 non subiranno aumenti i medicinali inseriti nel prontuario terapeutico nazionale.

Sono queste le novità immesse nella finanziaria dal Senato, nonostante la contrarietà del governo; novità ovviamente accolte con favore dalla farmindustria (che raggruppa le aziende produttrici) e criticate dall'Unione nazionale consumatori.

Il passaggio a sorveglianza del regime dei prezzi significa in parole povere la liberalizzazione del prezzo che verrà fissato dai produttori, con delle periodiche verifiche di «congruità».

GENNAIO

Pensioni Inps

ROMA — L'Inps rende noto che sono state già completate le operazioni per il pagamento di 6 milioni 750 mila pensioni che scadono a gennaio. Un'analoga procedura è stata predisposta per il rinnovo dei restanti 7 milioni di pensioni in scadenza nel mese di febbraio '88. I mandati sono stati predisposti per l'intero anno sulla base degli adeguamenti della scala mobile previsti dal decreto interministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il 9 dicembre.

Un comunicato dell'Inps mette inoltre in evidenza il fatto che l'Istituto «è riuscito a portare a termine la complessa operazione di circa dieci giorni di lavoro ai tempi dello scorso anno». Ma i tempi dell'Inps continuano a rimanere un tasto dolente.

Il vino è come un bambino...



Se lo hai visto nascere, se gli hai insegnato a «parlare», se lo hai visto maturare sotto i tuoi occhi, allora sì, puoi garantire per lui.



La Delizia cantina sociale casarsa

L'ESTRADIZIONE DELL'EX «VENERABILE»

Gelli, dalla Svizzera a Parma?

Sono voci: ma nella città si sta approntando una struttura di isolamento

Servizio di

Claudio Santini

PARMA — «E' verosimile che Licio Gelli, una volta estradato in Italia, venga rinchiuso in una apposita struttura di sicurezza allestita in un'ala della Scuola. Con il secondo, il sottosegretario Castiglione ha stanziato 800 milioni per approntare una struttura di sicurezza e di isolamento. Perché tutto questo se non ci fosse una concreta ipotesi di «arrivo verosimigliante con certi parlotamenti ministeriali» ci ha fatto cenno, ieri, l'avvocato Fabio Dean, uno dei difensori di Licio Gelli.

La struttura che potrebbe accogliere il grande estradato sorge nella zona Nord di Parma, sulla direttrice verso Colorno, in via Mantova. E' un complesso di edifici dove attualmente studiano 230 allievi agenti di custodia. Qui c'era, una volta, l'istituto per i minorenni e, ancora prima,

La voce, comunque, sembra trovare conferma in due recentissimi provvedimenti.

Con il primo, il ministro Vassalli ha conferito la qualifica di «sezione del carcere» a un'ala della Scuola. Con il secondo, il sottosegretario Castiglione ha stanziato 800 milioni per approntare una struttura di sicurezza e di isolamento. Perché tutto questo se non ci fosse una concreta ipotesi di «arrivo verosimigliante con certi parlotamenti ministeriali» ci ha fatto cenno, ieri, l'avvocato Fabio Dean, uno dei difensori di Licio Gelli.

La struttura che potrebbe accogliere il grande estradato sorge nella zona Nord di Parma, sulla direttrice verso Colorno, in via Mantova. E' un complesso di edifici dove attualmente studiano 230 allievi agenti di custodia. Qui c'era, una volta, l'istituto per i minorenni e, ancora prima,

Il trasferimento

avverrebbe

prima di Natale

(forse il 23)

un monastero. Qui, secondo una tesi storica, che sembra godere di un certo credito, sorgeva la Certosa raccontata da Stendhal. Allora, Licio Gelli come Fabrizio del Dongo? «Speriamo di no, ossia che non venga trasferito qui», dicono alla Digos, già immaginando prevedibili problemi di sicurezza. «Lo dovremmo accogliere nel mio ufficio o nella mia abitazione personale?», butta là, con ironia, il direttore del «San Francesco», Raffaele Panico.

Ma i cronisti — dopo aver attinto notizie romane, attribuite anche al direttore degli istituti di pena, Nicolò Amato — hanno l'impressione di essere anche «depistati» da chi, a Parma, potrebbe fornire ben altre notizie. Come quella, ad esempio, sui già ripetuti contatti fra il ministero di grazia e giustizia e la Scuola di Mantova. E poi i lavori, solo per Gelli, potrebbero essere allestiti in non molti giorni.

Gli ottocento milioni, infatti, comprenderebbero ben altri interventi per una futura struttura destinata ad accogliere altri imputati eccellenti dopo il «naufragio» di Voghera, con la morte di Sindona e la riscontrata difficoltà di collegamenti con le Nuove di Torino. E poi, infine, già da oggi, la vecchia Certosa sembra insospugnabile con le mura perimetrali massicce, le torrette, i fili spinati. E quando Licio Gelli potreb-

be essere trasferito qui? Al ministero di grazia e giustizia danno «quasi per certa» l'estradizione prima di Natale, forse il 23 dicembre. Il difensore Fabio Dean, invece, dice: «Bisognerà vedere. Prima infatti deve essere celebrato il processo a Ginevra, il 22. Poi la pena deve essere contenuta nella condizionale perché devono essere saldati i «conti svizzeri».

Gli ottocento milioni, infatti, comprenderebbero ben altri interventi per una futura struttura destinata ad accogliere altri imputati eccellenti dopo il «naufragio» di Voghera, con la morte di Sindona e la riscontrata difficoltà di collegamenti con le Nuove di Torino. E poi, infine, già da oggi, la vecchia Certosa sembra insospugnabile con le mura perimetrali massicce, le torrette, i fili spinati. E quando Licio Gelli potreb-

VOLUME La storia del brandy

MILANO — E' stato presentato al Circolo della stampa della capitale lombarda il libro «Il brandy italiano» di Luigi Papo, edito dalla Alinari e distribuito dalla Rusconi, su iniziativa dell'Istituto per il brandy italiano. Il volume, che si può trovare in tutte le librerie del nostro Paese, ripercorre la storia italiana dal Rinascimento ai giorni nostri, vista attraverso la particolare ottica di questo distillato.

CASE Non cresce la tassa

ROMA — Una buona notizia per i proprietari di case: rimane confermato il coefficiente di aggiornamento dei redditi catastali, così non ci sarà alcun aumento della tassa sugli immobili. Sempre in tema, da segnalare che l'Associazione piccoli proprietari ha bocciato la proposta del ministro De Rose per la riforma dell'equo canone, nella parte in cui vuol far precedere la modifica dal blocco degli sfratti per sei mesi.

ROMA «Bretella» autostrada

ROMA — Il tratto Fiano-Lunghezza del collegamento autostradale A1-A2 Fiano-San Cesario sarà aperto al traffico mercoledì prossimo. Sono i primi 33 chilometri della «bretella» che dall'estate '88 consentirà di scavalcare il «nodo» di Roma e il suo grande raccordo anulare, ormai al limite della congestione anche se è in corso di ampliamento la carreggiata a tre corsie.

DENUNCIA Telefoni «infetti»

ROMA — La cornetta telefonica, se non viene periodicamente disinfettata, costituisce un veicolo di rapida diffusione delle malattie infettive. E' questo il tema di un'interrogazione del senatore socialista Pietro Pizzo rivolta ai ministri della sanità e delle poste. Il senatore fa riferimento a un'indagine dell'Usl 1 di Roma e dell'ateneo di Pavia e chiede che vengano realizzate periodiche disinfestazioni degli apparecchi telefonici pubblici.

SENTENZA Alle terme pagati

ROMA — Alle terme in permesso pagato. La Corte costituzionale ha messo fine alle interpretazioni contrastanti della legge ed ha confermato l'ultima sentenza della Cassazione. Le cure idrotermali possono essere richieste e ottenute da tutti, dipendenti pubblici e privati, fuori dal periodo di ferie per un massimo di quindici giorni, con motivata prescrizione di un medico specialista. Naturalmente senza perdere la retribuzione.

L'ESPLOSIONE DEL PALAZZO A LECCO

Spaccato in due

Un errore dei tecnici fra le ipotesi della tragedia

Servizio di
Jacopo Gilberti

LECCO (COMO) — Via Matteotti, ore 12.45. Nell'edificio al numero civico 53 si sta apparecchiando la mensa, si rimette nelle pentole, qualcuno è già seduto a tavola con la forchetta alzata. A un tratto uno scoppio, fortissimo. La casa, un palazzo del Settecento, si spacca a metà. Le vittime sono sei. Si tratta di Giancarlo Pizzardo, 33 anni, e dei figli Fabio e Andrea rispettivamente di 8 e 3 anni; di Rosaria (Rosy) Pesti Michetti, di 40 anni, il cui nome in un primo momento figurava nell'elenco dei dispersi; di Alba Sandionigi, la proprietaria di un negozio di frutta e verdura, e di Serebella Nolognesi, di 25 anni, che si trovava nel negozio della Sandionigi. I feriti sono quattro, di cui una, Maria Bolis, di 24 anni, in coma profondo.

L'esplosione è certo dovuta a una fuga di gas. Non sono ancora state chiarite le cause: forse una bombola normale, oppure uno dei contenitori che venivano usati nella stieria le cui vetrine si affacciavano sulla strada. O ancora un'altra ipotesi, più drammatica: per ora soltanto

un sospetto; un errore dei tecnici del gas che ieri mattina stavano lavorando a poche decine di metri sulle condutture che erano state scoperte per svolgere lungo via Matteotti una riparazione. Per il momento questo è un sospetto basato sulle voci della gente che, disperata, è accorsa per dare una mano ai vigili del fuoco oppure per scoprire se fra amici o parenti che abitavano il vecchio edificio qualcuno fosse rimasto illeso. Lo scoppio, avvenuto a Castello, un quartiere popolare di Lecco, anticamente disseminato di ville antiche immerse nel verde, è stato sentito a grande distanza. Nel raggio di mezzo chilometro i vetri delle case sono andati in frantumi. Devastati decine di negozi, le cui vetrine sono volate in schegge. E anche il curatore del museo di scienze naturali, ospitato nel vicino palazzo Belgiojoso, prima di preoccuparsi della tragedia è stato colto da un momento di disperazione: i cristalli di centinaia di vetrine in cui sono conservate le collezioni naturalistiche in un istante sono finiti in frammenti minuscoli.



Un vigile del fuoco controlla lo stato della facciata esterna del palazzo crollato. (Telefoto Ap)

SULL'AUTOSOLE PRESSO REGGIO

Nebbia infernale, tre morti

Una trentina di feriti in una serie di tamponamenti a catena

PARROCO A VENEZIA

Dio e i franchi tiratori

Pregliera per l'elezione del sindaco

VENEZIA — Un parroco ha chiesto l'intervento di Dio contro i franchi tiratori. E' accaduto a Venezia, durante la cerimonia per il congiungimento del litorale nord alla rete del gas metano di città. Il sacerdote ha detto: «Illumina, Signore, i membri del consiglio comunale per un nuovo sindaco, degno della città dei dogi. Guida il consiglio di quartiere affinché la città di Venezia viva e il litorale non si addormenti. Liberaci dai franchi tiratori e così sia».

Un'ovazione ha accolto la preghiera. Particolarmente soddisfatto il sindaco

dimissionario Nereo Laroni (Psi), la cui rielezione — concordata da Dc, Psi, Psdi, Pli — è stata impedita dalla comparsa di undici franchi tiratori. Secondo l'opinione comune, tuttavia, i franchi tiratori provengono sia dal Psi sia dalla Dc. «La questione è complessa», commenta con un pizzico d'ironia un esponente di maggioranza. «Se Dio è laico, il che potrebbe anche essere, allora punirà l'avversario di Laroni, il socialista Rigo. Ma se è cattolico, e anche questo potrebbe essere, allora vedremo con chi sta all'interno della Dc».

REGGIO EMILIA — Dentro la nebbia, la morte. Tre persone uccise, (una di queste carbonizzata nella propria auto incendiata), decine di feriti, incidenti in serie, tamponamenti a catena, incendi che hanno acceso macabri roghi nella coltre lattiginosa della nebbia mattutina che invadeva la «bassa» reggiana.

Le tre vittime di questo olocausto autostradale sono: Sergio Massari di Milano, Alberto Pozzi di Sernago, in provincia di Milano, che viaggiava a bordo di una Fiat Ritmo targata Verona e Vittorio Butti di Piacenza. Oltre a loro, una trentina di persone sono state ricoverate negli ospedali di Parma con prognosi che vanno da un massimo di sessanta giorni a un minimo di 10 giorni. Fra questi anche l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna al traffico Renato Albertini, 59 anni, ricoverato alla clinica maxillo-facciale dell'ospedale di Parma con una sospetta frattura dello zigomo destro e 40 giorni di prognosi.

L'inferno sull'Autosole invasa dalla nebbia è iniziato pochi minuti dopo le 9. Un primo tamponamento, il traffico intenso, gli incidenti si susseguono. Tra i chilometri 119 e 126 della corsia Sud, quella che corre da Parma verso Reggio, si crea una lunga teoria di macchine incendiate, distrutte. Scatta subito l'allarme. Da Parma partono i vigili del fuoco con tre squadre, le ambulanze della Croce rossa e della pubblica assistenza. Il rituale è identico anche a Reggio. Tutti gli automezzi dei vigili del fuoco, della Croce verde e della Croce rossa scattano a sirene spiegate verso la zona di Sant'Illario e Gattatico, dove l'autostrada è ormai completamente bloccata. A tutti si presentano spettacoli e scenari di guerra.

ARRESTI
Sgominata
cosca mafiosa
a Castronuovo
di Sicilia

PALERMO — Quattro persone arrestate ed una quinta colpita da ordine di cattura in carcere per associazione mafiosa, omicidio, danneggiamento ed altri reati. E' questo il bilancio di una operazione condotta dai carabinieri del gruppo «Palermo 2», in collaborazione con i militari dell'arma della tenenza di Lercara Friddi a Castronuovo di Sicilia.

Gli arrestati sono: Antonino Biancorosso di 47 anni, Calogero Gentile di 52 anni, Vitale Di Franza di 48 anni e Giovanni Gattuso di 31 anni.

In carcere il provvedimento è stato notificato a Salvatore Umina, imputato nel maxi-processo-bis alle cosche della provincia e indicato come il successore del defunto boss di Vicari, Marino Marsala, scomparso nel 1983 col metodo della «lupara bianca».

L'EX MINISTRO MALTESE INCARCERATO

E Bonnici attacca

«Brincat attende da due settimane il processo»

PALERMO — Anche la Procura della Repubblica di Palermo si sta interessando al caso dell'ex ministro della giustizia maltese Joseph Brincat, arrestato vicino a Maratea, in Basilicata, con l'accusa di voler trargare gioielli, preziosi e denaro da un'auto messa sotto sequestro dopo un incidente stradale. Una banconota da centomila lire che Brincat stava per portare via proveniva dal riscatto pagato dai familiari del gioielliere palermitano Claudio Fiorentino, rapito il 10 ottobre 1985 e rilasciato dopo 22 mesi di prigionia. Ai banditi furono versati a più riprese oltre cinquemila miliardi in banconote italiane e straniere, lingotti d'oro e preziosi.

Dal canto suo, a La Valletta, il leader laburista maltese, l'ex primo ministro Carmelo Mifsud Bonnici, parlando alla Camera dei deputati, ha duramente criticato l'Italia, «che pretende di insegnarci i diritti umani mentre il nostro collega Joseph Brincat giace in un carcere italiano da due settimane».

L'avv. John Buttigieg, anche lui deputato laburista, ha ribadito la completa estraneità di Brincat (suo cognato) nella vicenda

Nel suo discorso in Parlamento, Bonnici ha inoltre rimproverato il governo italiano perché non ha finora onorato il suo impegno di versare gli 80 miliardi di lire dovute a Malta quest'anno, secondo il protocollo finanziario firmato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi a La Valletta il 20 novembre 1986. «La vera ragione per spiegare il ritardo — ha sostenuto Bonnici — non è la mancata ratifica da parte del Parlamento italiano in vista dello scioglimento delle Camere, bensì l'opposizione da parte di Flaminio Piccoli e di altri della Dc, che non volevano che i soldi giungessero a Malta prima delle elezioni di maggio».

«Dico questo — ha aggiunto — perché furono lo stesso Piccoli, insieme con il sen. Angelo Bernasola, durante la loro visita a Malta, lo scorso giugno, a bloccare la ratifica del protocollo per essere certi — avevano detto — che i diritti umani a Malta venissero rispettati».

«Siamo noi, ora, che dobbiamo insegnare agli italiani i diritti umani», ha aggiunto Bonnici. «Perché da noi l'accusato deve essere processato entro 48 ore, altrimenti dev'essere liberato. In Italia, invece, un nostro collega giace da due settimane in carcere in attesa di essere processato».

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza attraverso un'indagine complessa ha ricostruito tutti i rapporti finanziari tra il Saracino Garavani, depositario di un marchio di grande successo, che temeva una concorrenza sleale, aveva dovuto mutare il nome della ditta in «Saracino Annarosa Spa». Mentre la casa di moda si sviluppa il Saracino, secondo l'accusa, non solo non aveva restituito il denaro al religioso di San Giovanni Rotondo, ma col ricatto di rivelare le perdite della sua gestione, se ne era fatto dare dell'altro.

ARRESTATO A ROMA ARISTIDE SARACINO

Quando il sarto deruba il prete

ROMA — Il proprietario di una casa di moda in Piazza di Spagna è stato arrestato dalla Guardia di finanza con l'accusa di aver estorto per anni ingenti somme di denaro all'Opera di padre Pio da Pietralcina: complessivamente il danno subito dall'istituzione religiosa ammonterebbe a un miliardo di lire. Protagonista di ricatti e raggiri secondo le accuse della finanza sarebbe Aristide Saracino, che abusando del titolo di architetto, e facendosi credere un facoltoso professionista, era riuscito a carpire alcuni anni fa la fiducia di

un anziano religioso di San Giovanni Rotondo (Foggia) il paese del crollo, dove padre Pio aveva fondato la casa religiosa diventata famosa. Il religioso, amministratore del centro per la riabilitazione motoria di San Giovanni Rotondo, una delle realizzazioni più imponenti dell'opera di padre Pio, aveva concesso dei prestiti al Saracino, il quale aveva impiegato il denaro per creare un atelier che inizialmente aveva chiamato «Valentino Rudy», con sede sulla Salita di San Sebastiano sopra la casa

di moda delle sorelle Fontana. Poi in seguito a una vertenza giudiziaria aperta contro di lui dall'atelier di Valentino Garavani, depositario di un marchio di grande successo, che temeva una concorrenza sleale, aveva dovuto mutare il nome della ditta in «Saracino Annarosa Spa». Mentre la casa di moda si sviluppa il Saracino, secondo l'accusa, non solo non aveva restituito il denaro al religioso di San Giovanni Rotondo, ma col ricatto di rivelare le perdite della sua gestione, se ne era fatto dare dell'altro.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza attraverso un'indagine complessa ha ricostruito tutti i rapporti finanziari tra il Saracino Garavani, depositario di un marchio di grande successo, che temeva una concorrenza sleale, aveva dovuto mutare il nome della ditta in «Saracino Annarosa Spa». Mentre la casa di moda si sviluppa il Saracino, secondo l'accusa, non solo non aveva restituito il denaro al religioso di San Giovanni Rotondo, ma col ricatto di rivelare le perdite della sua gestione, se ne era fatto dare dell'altro.

Interni

APPELLO
Aumentata
la pena
a Pancino
(Autonomia)

TORINO — Tre anni di reclusione, in aggiunta ai 12 avuti in primo grado, sono stati inflitti dai giudici della seconda corte d'appello di Torino a Gianfranco Pancino, il medico ex militante di autonomia operaia fermato l'altro ieri a Parigi dov'era rifugiato da qualche tempo. Gianfranco Pancino da cinque anni lavorava come ricercatore presso l'ospedale Saint Louis, di Parigi. Nel capoluogo subalpino egli era imputato assieme ad altri 74 presunti appartenenti agli «Nct» (Nuclei comunisti territoriali), una organizzazione terroristica responsabile in Piemonte di rapine, incendi e dell'uccisione di Carlo Ala, un sorvegliante della ditta «Framtek» di Settimo Torinese colpito la sera del 31 gennaio '81 durante l'«attacco» di un «commando». Sulla decisione di aumentare la condanna a Pancino ha influito, a quanto è dato sapere, il persistente stato di latitanza dell'imputato. Nei confronti di gran parte degli altri accusati nel processo la corte ha, infatti, concesso sostanziali riduzioni, tenendo conto del mutato atteggiamento di ciascuno verso la lotta armata. Così a Danilo Mihalic, esecutore materiale dell'omicidio di Ala, ma «pentitosi» non appena catturato, i giudici d'appello hanno ulteriormente ridotto la già non pesante condanna di primo grado: da nove anni a sette anni e sei mesi di carcere. Riduzioni di pena i giudici dell'appello le hanno concesse anche a Carlo Molinero (da 23 anni a sette anni), imputato di concorso morale nella vicenda Ala insieme a Giancarlo Santilli (gli furono comminati trent'anni in primo grado, ora sono scesi a cinque). Altri beneficiati: Maurice Bignami (dovrà scontare solo otto mesi, un anno in meno), Marco Fagiano (da 21 a 14 anni), Guido Manina (da 18 a 21 anni), Sergio Segio (invece che l'ergastolo per la somma complessiva dei reati contestatigli nei diversi procedimenti finora subiti la corte d'appello di Torino gli ha inflitto 30 anni), Giorgio Farragiana (da sette a quattro anni).

A vedersi invece aumentare la precedente condanna sono stati tra gli altri, oltre a Pancino, Giuseppe Potenza (sei mesi in aggiunta al totale delle pene finora avute) e Luca Frassinetti, latitante (otto mesi in più).

†
Il nostro adorato
Claudio

non c'è più.

Lo piangono la moglie RICHI, le figlie SANDRA, ILARIA e CHIARA, il nonno SECONDO, la nonna PEPI, il fratello DORIANO con FRANCA, FRANCESCA, GIOVANNI e nonna DELMA; gli amici fratelli MANLIO, MIRELLA, GIORGIO e BIBI e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi alle ore 12 presso la chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Famiglia SPERANZA

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano al lutto famiglie BENELLI, DI GREGORIO, OBLAK, PRINCIVALLI, ROMEN e VOLPI.

Trieste, 19 dicembre 1987

Piangono l'amico

Claudio

SANDY e IDA, CLAUDIO e GIANNI.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano addolorati per la scomparsa di

Claudio Speranza

MARIUCCIA, GINO, ROBERTA, PAOLA FACCHINI.

Trieste, 19 dicembre 1987

Si associano ARDUINO, GIANNI e PATRIZIA.

Trieste, 19 dicembre 1987

In questo tristissimo momento sono vicini alle cugine — PAOLO, ROBERTO e ROSSANA.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie: CIANI, DEMEO.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano al lutto della famiglia LAURA e GIANFRANCO LONGHI.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano al lutto di RICHI: GIGIO e GESI assieme a PAOLO e LORENZA.

Trieste, 19 dicembre 1987

La DIREZIONE, i DIRIGENTI e il PERSONALE tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. ing. DORIANO SPERANZA per la morte del fratello

DOTT. ING.

Claudio Speranza

Venezia, 19 dicembre 1987

Partecipa al lutto: dott. ing. MARIO de LASSO-VITCH.

Venezia, 19 dicembre 1987

Il DIRETTORE, il VICEDIRETTORE, i DIRIGENTI e i COLLABORATORI tutti del Distretto Friuli-Venezia Giulia del Compartimento di Venezia dell'ENEL si associano commossi al lutto del dott. ing. DORIANO SPERANZA per la scomparsa del fratello

DOTT. ING.

Claudio Speranza

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano al lutto: OTTAVIO PALIN, ARCANGELO CARIELLO, MARIO DA COL, SERGIO FEUDALE, SERGIO FONTANA, CARLO MALAGUTI, ANGELO MUNZI, AMANTO NONINO, GIANPIETRO ROSSI.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipa al lutto la famiglia GIORGIO PICCINI.

Monza, 19 dicembre 1987

Le famiglie LIBERTI-RAZMAN partecipano al lutto.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano LAURA, TINO PACINI e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1987

Zia PINA e zio NERONE assieme alla figlia MIRELLA con MONICA e NICOLA, prendono parte con dolore alla perdita del caro

Claudio

Trieste-Ohio, 19 dicembre 1987

Partecipano al dolore di DORIANO e famiglia: LUCIANA e UGO.

Trieste, 19 dicembre 1987

Tutto il personale SIRT di sede di rappresentanza di Roma partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa dell'ING.

Claudio Speranza

che ricorderà sempre con affetto e stima.

Roma, 19 dicembre 1987

VALERIO, PAOLA e MARCO sono stretti a RICHI, ALESSANDRA, ILARIA e CHIARA per l'imatura scomparsa del carissimo amico

Claudio

Roma, 19 dicembre 1987

Il nostro cuore è vicino a RICHI, ALESSANDRA, ILARIA e CHIARA nel momento più triste per la perdita del caro

Claudio

PAOLA, ALDO, ELENA e LORENZO.

Roma, 19 dicembre 1987

Profondamente colpiti sono affettuosamente vicini: MARIO MILLO e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano al dolore dei familiari: CLAUDIO ed ELIANA, FABIO e NUCCIA.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari l'affezionate zia LIVIA assieme ai cugini TRAMPA e NICOLAIDI.

Trieste, 19 dicembre 1987

Profondamente addolorati per l'improvvisa e tragica scomparsa del caro

Claudio Speranza

sono vicini a RICHI, ALESSANDRA, ILARIA e CHIARA: — zia MERI e zia VIOLA — PIERPAOLO e GIULIANA con PAOLA e ROBERTA — CLAUDIO e FLAVIA con ANDREA e MARCO — LUCIO e ANITA con DAMIANO.

Trieste, 19 dicembre 1987

Prendono parte al lutto: — LUCIANA BEARZ — BIANCA BENUSSI — LUCIA CESARE

Trieste, 19 dicembre 1987

Il giorno 15 dicembre è mancata al nostro affetto la nostra adorata

Gigliola Steidler
in Nobile

Lo annuncia la famiglia a tumulazione avvenuta secondo il desiderio dell'Estinta. I più sentiti ringraziamenti ai medici e al personale del reparto di Oncologia del primario dott. MARINUZZI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via dei Berlam n. 27.

Trieste, 19 dicembre 1987

Gli amici ELISABETTA, LAURA, GLAUCO, CLAUDIO sono affettuosamente vicini al caro ERMIS per la perdita della sua

Gigliola

Trieste, 19 dicembre 1987

Ha fatto serenamente ritorno alla casa del padre assistita dall'affetto dei suoi cari

Anna Stoppari
(Stuparich)
ved. Giuricich

nata a Lussinpiccolo

75 anni fa

La trascorsa la sua vita laboriosa di sposa e di madre tutta dedicata alla famiglia.

La piangono i figli MAITA e MARIO, la nuora, il genero, il fratello e famiglia, i nipoti RENZO, ZENO e LAURA, i parenti di Lussinpiccolo. Il rito funebre sarà celebrato oggi nel santuario della B. V. Marcelliana alle ore 11.

Monfalcone, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste e l'Ente Giuliano della Cooperazione partecipano al lutto dell'amico ALDO per la scomparsa del padre

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste e l'Ente Giuliano della Cooperazione partecipano al lutto dell'amico ALDO per la scomparsa del padre

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste e l'Ente Giuliano della Cooperazione partecipano al lutto dell'amico ALDO per la scomparsa del padre

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste e l'Ente Giuliano della Cooperazione partecipano al lutto dell'amico ALDO per la scomparsa del padre

Trieste, 19 dicembre 1987

IX ANNIVERSARIO

Giovanni Poli

Moglie, figli e sorelle Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 19 dicembre 1987

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al grande dolore del proprio membro del Consiglio d'Amministrazione, Presidente della Provincia di Trieste, DARIO LOCCHI, per la scomparsa della moglie

Gabriella Zucchiatti in Locchi

Trieste, 19 dicembre 1987

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, tutto il Consiglio di amministrazione e il personale della SIN-CROTRONE TRIESTE, partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente della Provincia di Trieste DARIO LOCCHI per la scomparsa della moglie

Gabriella Zucchiatti

Trieste, 19 dicembre 1987

Partecipiamo al dolore dell'amico DARIO: — MARIPIA e GIGI

Trieste, 19 dicembre 1987

Si associano al lutto di DARIO LOCCHI: — DAVID ed ELISABETH SUTCLIFFE

Trieste, 19 dicembre 1987

Si associano al lutto di DARIO LOCCHI: — LAURA e CORRADO BELCI

Trieste, 19 dicembre 1987

Il Presidente SILVERIO LUCEV e il Consiglio direttivo dei periti industriali di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della consorte

Trieste, 19 dicembre 1987

L'Associazione Giuliani nel mondo e i circoli Giuliani associati partecipano al lutto che ha colpito l'amico DARIO LOCCHI per la prematura scomparsa della sua diletta consorte

Trieste, 19 dicembre 1987

Prendono parte al lutto: — LUCIANA BEARZ — BIANCA BENUSSI — LUCIA CESARE

Trieste, 19 dicembre 1987

Il Presidente e il Consiglio direttivo dell'AIM Associazione italiana sclerosi multipla partecipano al lutto improvviso che ha colpito la famiglia LOCCHI.

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

Prendono parte al lutto: — LUCIANA BEARZ — BIANCA BENUSSI — LUCIA CESARE

Trieste, 19 dicembre 1987

Il Presidente e il Consiglio direttivo dell'AIM Associazione italiana sclerosi multipla partecipano al lutto improvviso che ha colpito la famiglia LOCCHI.

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

Il Comitato Comunale della Democrazia Cristiana di Duino Aurisina partecipa al lutto di DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

Il Comitato Comunale della Democrazia Cristiana di Duino Aurisina partecipa al lutto di DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

Trieste, 19 dicembre 1987

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipa al lutto del Presidente della Provincia DARIO LOCCHI per la perdita della moglie

LE ELEZIONI CONTESTATE

Seul, esplode la protesta

Due morti accertati - Scontri (forse altre vittime) nel municipio di Kuro

SEUL — Oltre 1200 persone sono state arrestate a Seul dopo un'altra giornata di violente manifestazioni di protesta per gli asseriti brogli elettorali del governo che avrebbero permesso al candidato dei militari Roh Tae Woo, di vincere le elezioni. Gli scontri più violenti sono scoppiati fra poliziotti e circa duemila dimostranti, asserragliati nel municipio di Kuro a difesa di un'urna elettorale considerata falsificata e secondo voci non confermate vi sarebbero stati alcuni morti.

Al momento le voci sono contraddittorie ma sembra quasi certo per ora che vi siano stati due morti: una giovane donna che si è data fuoco cospargendosi di benzina e un uomo gettatosi dal tetto del municipio, rimasto seriamente danneggiato per gli scontri.

Secondo informazioni dell'organizzazione del dissenso «Consiglio nazionale per la democrazia», vi sarebbero stati altri sette morti negli incidenti, chi dandosi fuoco, chi gettandosi dalle finestre e dai tetti e chi colpito dalle violente cariche dei poliziotti che hanno fatto massiccio uso di gas lacrimogeni. La situazione è caotica e cir-



SEUL — La folla di manifestanti affrontata dalla polizia. La protesta contro i presunti brogli che avrebbero portato alla vittoria il candidato governativo Roh Tae Woo, è esplosa violentemente ieri e si è estesa a molte città del paese. Vi sarebbero state molte vittime: alcune decine oltre i due morti per ora accertati.

colano le voci più allarmistiche come la morte per soffocamento di una settantina di dimostranti rinchiusi dalla polizia nel pian terreno del municipio e attaccati con bombe lacrimogene. Non è stato possibile finora avere conferma di queste voci, l'unica cosa certa è che il fratello minore di uno degli aiutanti di Kim Dae Jung, che partecipava alla dimostrazione,

è disperso da alcune ore. Anche in altre parti di Seul si sono svolti scontri fra gruppi sparsi di studenti e poliziotti. Secondo fonti della polizia, a Kuro circa 900 persone sarebbero state arrestate e un'altra quarantina di fermi si sarebbero avuti durante incidenti nella grande piazza del municipio di Seul. La carica della polizia a Kuro è stata decisa per impos-

sarsi dell'urna contestata. Il distretto elettorale di questa zona della capitale era rimasto l'unico senza ancora alcun conteggio di voti, bloccando le operazioni di spoglio delle schede rimaste ferme dalla mattina, per un di 99,45 per cento del totale. Roh a quel momento aveva ottenuto 8.251.164 voti pari al 36,7 per cento, Kim Young Sam 6.306.351 (28 per cento)

e Kim Dae Jung 6.079.517 (27 per cento). Sempre a Seul un uomo di 38 anni, Huh Ki Soo, si è dato fuoco alla maniera dei bonzi per denunciare i presunti brogli commessi dal regime nelle elezioni presidenziali svoltesi tre giorni fa nel paese. Secondo quanto scrive un quotidiano locale, l'uomo, che è in gravissime condizioni, avrebbe gridato, prima di

darsi fuoco, di essere stato «comprato» con l'equivalente di quarantamila lire dal partito al governo.

A sottolineare il clima di tensione che avvolge il paese c'è la decisione presa dai vertici della polizia di stato di prorogare a tempo indeterminato lo stato di allerta sull'intero territorio nazionale. La mano tesa da Roh Tae Woo ai due candidati dell'opposizione sconfitti, Kim Young Sam e Kim Dae Jung, che l'ex generale si è detto pronto a incontrare, è stata da questi decisamente respinta.

L'opposizione nega a Roh diritto di veste per formare il nuovo governo e nei confronti del regime si rinnovano le accuse di brogli. Perplesità sulla regolarità della consultazione sono state espresse in queste ore da un gruppo di docenti e funzionari americani che sono stati in questi giorni a Seul per seguire le presidenziali. Gli «osservatori» che hanno visitato seggi e distretti elettorali sparsi qua e là nel paese hanno sostenuto di essere stati testimoni di abusi che richiedono accertamenti. «Siamo certi che vi sono stati abusi», che sono state commesse violazioni.

RAID DEI PASDARAN

Petroliere k.o.

Nave norvegese salvata dagli italiani

MÁNAMA — Nell'arco di alcune ore gli iraniani hanno attaccato ieri due petroliere in navigazione nel Golfo Persico: alle 3.30 (0.30 ora italiana) due cannoniere di Teheran hanno aperto il fuoco una ventina di miglia al largo del Dubai contro la «Saudi Splendor», 280.578 tonnellate di stazza, battente bandiera liberiana. Il radar della nave è stato messo fuori uso dalle granate iraniane, che hanno aperto anche due falle nelle fiancate. Nessun membro dell'equipaggio è rimasto ferito. A bordo della petroliere è dirottato un piccolo incendio, che però l'equipaggio è riuscito a domare senza il bisogno di aiuti esterni. La «Saudi Splendor» è di proprietà della Saudi Maritime, una società di Gedda i cui azionisti sono sauditi, greci e americani (Mobil Oil). La petroliere era diretta in Arabia Saudita.

Più tardi è stata la volta, nei pressi dello Stretto di Hormuz, della norvegese «Happy Kar», 290.762 tonnellate di stazza. A questo attacco ha assistito il 18.º gruppo navale italiano e probabilmente con il suo rapido intervento lo ha anche interrotto. Alle 13.10 la «Zeffiro», ammiraglia del gruppo navale, che assieme alla fregata «Lupo», il dragamine «Lerici» e la nave salvataggio «Anteo» erano dirette verso Dubai, ha ricevuto in rapida successione due «mayday». Il contatto radio si è poi interrotto e ai terminali della nave arrivava solo musica islamica.

Gli equipaggi italiani sono riusciti, comunque, a localizzare la nave in difficoltà grazie agli strumenti ottici e, procedendo a 25 nodi, con una manovra a «S» e l'appoggio delle altre tre navi, la «Zeffiro» si è portata a ridosso della petroliere colpita per prestarle soccorso. I «mayday» del tanker norvegese erano stati raccolti anche da una vedetta omanita che ha constatato i primi danni: tre colpi di bazooka sparati da corta distanza contro il cassero.

Mentre arrivavano i primi soccorsi le barche dei pasdaran si dileguavano e di esse non restavano altro che tre puntini sulla linea dell'orizzonte. «Nessun ferito» ha detto il comandante del tanker norvegese, che ha ringraziato il comandante della «Zeffiro» per il soccorso immediato e l'offerta di trasferire eventuali feriti.

GORIA-DE CUELLAR

Roma affianca l'Onu

Aperta a nuovi tentativi per il Golfo



WASHINGTON — Il presidente del consiglio Goria ringrazia gli agenti che lo hanno scortato sulla via dell'aeroporto.

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar ha chiesto e ottenuto l'appoggio del governo italiano per sbloccare con una nuova iniziativa del Consiglio di sicurezza, l'attuale impasse del suo tentativo di mediazione tra Iran e Iraq. Nell'incontro che ha avuto al palazzo di vetro con il presidente del consiglio italiano Giovanni Goria, giunto a New York dopo tre giorni di colloqui a Washington, De Cuellar ha detto chiaramente che il suo tentativo diplomatico, se non è definitivamente chiuso, è gravemente compromesso.

L'ultima speranza è che il Consiglio di sicurezza dell'Onu, e quindi soprattutto Usa e Urss, intervenga a dargli «un impulso nuovo e fresco», facendo proprie, con una dichiarazione, il progetto di applicazione della risoluzione 598 per il cessate il fuoco da lui presentato ai dirigenti di Teheran e di Bagdad e da questi per opposti motivi respinto.

«Datemi una mano», ha chiesto testualmente Perez De Cuellar a Goria nel corso di un colloquio di 45 minuti, in risposta alle preoccupazioni del presidente del consiglio italiano per il tempo passato inutilmente dal 20 luglio, data della risoluzione 598, e per il peggioramento della situazione nel Golfo.

Gli attacchi contro navi dei paesi terzi, ha ricordato Goria, sono quasi quotidiani e a essi si aggiungono segnali di prossime offensive militari. Goria ha invitato De Cuellar ad andare avanti. «La sosterremo», ha risposto all'appello del segretario generale. L'appoggio italiano riguarda questo estremo tentativo del segretario generale e chiede una garanzia politica al Consiglio di sicurezza. Ma Goria ha aggiunto che esso non mancherà nemmeno se con una nuova risoluzione si darà attuazione pratica alle sanzioni contro i due belligeranti già previste dalla 598, e cioè all'embargo delle forniture di armi.

«Se il Consiglio di sicurezza esaminerà una risoluzione per mettere in pratica le sanzioni» — ha detto Goria — non sarà certo l'Italia a metterlo in panne». La condizione posta dal governo italiano è quella già detta a Reagan e Shultz: deve essere la stessa Onu a stabilire come concretamente far rispettare l'embargo sulle armi. «Non importa» — ha detto Goria — se la decisione sarà presa dai 15 membri del Consiglio di sicurezza, o solo dai 5 membri permanenti, purché sia collegiale.

LONDRA
Maggie
s'impone

LONDRA — Trenta franchi tiratori, tra cui l'ex primo ministro Tod Heath, hanno tentato di sabotare la riforma delle imposte comunali presentata in Parlamento dal governo conservatore.

La legge è passata in seconda lettura alla Camera dei comuni con 72 voti di maggioranza invece dei 103 sui quali l'amministrazione Thatcher può contare dopo le elezioni del giugno scorso. Alla rivolta contro Maggie si sono associati gli ex ministri Sir Ian Gilmour, Sir Barney Hayhoe, Sir George Young, Jim Lester e Michael Heseltine, che si è astenuto.

Commentando l'insurrezione, Heath ha rimproverato alla Thatcher di non tollerare dissensi interni: «Il governo deve abbandonare il malvezzo di considerare i dissidenti come reietti della terra, meritevoli di condanna e di pubblica esecuzione. Se una nuova legge mi pare ingiusta o errata, io voto contro anche se questo comportamento può dispiacere al primo ministro».

La riforma incontrerà certamente ulteriori e più gravi opposizioni alla Camera dei Lord, dove il partito conservatore non dispone della maggioranza assoluta. Il governo Thatcher si propone di sostituire l'attuale sistema delle imposte comunali, fino a ora gravanti sui nuclei familiari secondo il valore delle rispettive abitazioni, con nuove tassazioni «pro capite», uguali per tutti gli adulti che siano residenti in un determinato comune.

La cosiddetta poll tax, vale a dire la tassa legata al diritto di voto, è stata già ribattezzata dai laburisti come la tory tax, vale a dire la tassa introdotta dai conservatori. La pattuglia degli insorti all'interno della maggioranza ritiene che la nuova imposizione sia sostanzialmente iniqua perché prevede uguali pagamenti per i cittadini ricchi e poveri. Il governo risponde sostenendo che le aliquote diversificate debbono essere applicate soltanto alla tassazione sui redditi e non all'uso dei servizi comunali.

[1.1]

DISCORSO D'INVESTITURA A PRAGA

La nuova economia di Jakes

Ristrutturazione nel rispetto del socialismo - Chiusura all'opposizione

PRAGA — Ristrutturazione dei meccanismi economici e ampliamento della democrazia socialista, tenendo però sempre presenti i principi fondamentali del socialismo. Questa, in sostanza, la sintesi dell'intervento pronunciato al plenum dal nuovo segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Milos Jakes.

Nel presentare il rapporto del presidium del comitato centrale, Jakes — ha sottolineato innanzitutto che «la linea di un più rapido sviluppo economico e sociale passa attraverso la via della ristrutturazione dei meccanismi economici e il rafforzamento della democrazia socialista».

Per questo, l'approvazione dei documenti presentati al plenum, tra cui la nuova legge sulla maggiore autonomia delle imprese miranti a cambiamenti fondamentali

da attuarsi nel campo della politica, dell'economia, dello sviluppo sociale, della cultura e anche nel lavoro del partito. «Non si tratta di cambiamenti formali — ha tenuto a sottolineare — ma dei mutamenti più importanti realizzati dal 1948 a oggi».

Nella ristrutturazione dei meccanismi economici, afferma Jakes, il cambiamento «fondamentale e qualitativo» riguarda una maggiore e pianificato ricorso ai rapporti «merce-denaro», ancorati su categorie come profitti, prezzi, tassi bancari, tassi di cambio delle valute e crediti.

Nel suo rapporto al plenum, Jakes ha tenuto a precisare che, per quanto riguarda la ristrutturazione, si partirà dai principi fondamentali del socialismo, cioè dalla proprietà collettiva dei mezzi di produzione, sviluppo economico pianificato, salario secondo il lavoro, ampia

partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa e si terrà conto del ruolo-guida del partito.

«Sono stati proprio questi principi — ha continuato il nuovo segretario generale — il bersaglio degli opportunisti di destra e dei revisionisti nel 1968. Non abbiamo dubbi che ancor oggi i nostri avversari si augurano che la ristrutturazione dell'economia e della vita sociale ci facciano recedere da questi principi fondamentali».

E, a proposito degli avversari, ha affermato: «Qualsiasi speranza di legalizzare l'opposizione politica è priva di fondamento perché tale opposizione non potrebbe che essere antisocialista», aggiungendo che «la nostra società rispecchia il pluralismo socialista di diverse opinioni, interessi e anche discrepanze ma nella stragrande maggioranza è per il socialismo».

SPEDITO VIA DA MOSCA
Rust ai lavori forzati

Per almeno due anni niente grazia

MOSCA — Mathias Rust, il giovane pilota tedesco che lo scorso maggio atterrò sulla Piazza Rossa con un aereo da turismo, verrà trasferito dal carcere moscovita di Lefortovo a un campo di lavoro per scontarvi i quattro anni a cui è stato condannato.

Lo ha reso noto ieri a Mosca il portavoce del ministero degli esteri sovietico, Ghenadij Gherasimov, aggiungendo che un annuncio in proposito verrà fatto quando Mathias Rust lascerà la prigione di Lefortovo. La scorsa settimana il Soviet supremo si è rifiutato di concedere la grazia al diciannovenne pilota tedesco. Secondo la legge sovietica un condannato deve scontare almeno metà della sua pena prima di poter presentare una seconda domanda di grazia.

Rust è stato condannato lo scorso settembre a quattro anni di campo di lavoro dopo la sua clamorosa impresa che lo portò ad atterrare di fronte al Cremlino dopo essere fuggito per quasi 800 chilometri alla sorveglianza. Il portavoce del ministero degli esteri ha affermato che Rust non può restare a Lefortovo in quanto questo carcere viene impiegato solo per i detenuti in attesa di processo.

SI TRASFORMA IN PALADINO DEL TRATTATO INF

Bob Dole diventa pacifista

Ha annunciato in pompa magna che combatterà per la ratifica

WASHINGTON — Il trattato Usa-Urss per lo smantellamento degli euromissili ha da ieri un nuovo, potente alleato nel Congresso americano: il senatore Bob Dole ha infatti sciolto ogni riserva e ha annunciato che farà di tutto perché il patto venga approvato dal Congresso.

L'annuncio è avvenuto in grande pompa, alla Casa Bianca, con il Presidente Reagan che fiancheggiava Dole.

Il senatore ha spiegato che si batterà a favore del trattato dopo aver accertato che esso contiene sufficienti procedure di verifica e che può contare sul «forte appoggio» dei paesi alleati.

Dole ha potuto accertare l'appoggio dei governi alleati al trattato in modo diretto: si è incontrato con il presidente del consiglio italiano Giovanni Goria, in visita a Washington, e ha anche parlato al telefono con il cancel-

liere federale Helmut Kohl e il premier britannico Margaret Thatcher. Il senatore è in gara con il vicepresidente George Bush per la «nomination» repubblicana alla Casa Bianca e le riserve espresse sul trattato euromissilistico gli stavano costando care: negli ultimi giorni gruppi di sostenitori sono passati nel campo di Bush, che fin dall'inizio si è schierato a favore del trattato vestendo così i panni del «pacifista».

Ma l'apparizione congiunta di Reagan e Dole nell'ufficio stampa della Casa Bianca sembra destinata a irritare i seguaci di Bush, già infastiditi perché il Presidente si rifiuta di avallare con una sua «benedizione» ufficiale le ambizioni del suo vice.

Anche ieri, con Dole al fianco, Reagan ha ripetuto che intende rimanere «neutrale» nella prossima corsa alla Casa Bianca, mentre il sena-

tore ha cercato di presentarsi come il vero braccio destro di Reagan senza risparmiare stocche al suo avversario: «Non voglio invischiarli in una polemica Bush-Dole, ma io ho un ruolo attivo per il trattato».

Nel frattempo, secondo Mosca, si sta andando verso la riduzione del contrasto fra i governi di Stati Uniti e Unione Sovietica sul programma «Iniziativa di difesa strategica» (Sdi, lo scudo spaziale anti-missili nucleari) voluto dal presidente Reagan.

Anche se ufficialmente le autorità governative delle due superpotenze restano su posizioni lontane, Vitaly Zhurkin, vicedirettore dell'Istituto Usa-Canada, sostiene, in una dichiarazione ripresa dall'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass, che al vertice del mese scorso a Washington si è registrata un'evoluzione nella posizione statunitense sul-

l'argomento. «Qualsiasi cosa si dica negli Stati Uniti sull'Sdi — ha detto Zhurkin — esiste un'evoluzione nel modo di vedere su questa questione negli Stati Uniti, e noi l'abbiamo notata. Nonostante le divergenze — ha proseguito il funzionario sovietico — alcune soluzioni si stanno delineando su questo complesso di questioni, anche se rimangono divergenze nelle posizioni ufficiali delle due parti in materia di militarizzazione dello spazio».

Tutt'altra musica sulle armi chimiche: la decisione degli Stati Uniti di riprendere la produzione di armi chimiche binarie dimostra che Washington non è seriamente intenzionata a mettere al bando questo tipo di guerra, ha dichiarato ieri alla Tass Viktor Karpov, capo del dipartimento controllo degli armamenti al ministero degli esteri sovietico.



Benazir si sposa

Karachi — Benazir Bhutto, figlia dell'ex primo ministro Zulfikar Ali Bhutto e uno dei principali dirigenti dell'opposizione in Pakistan, ha sposato ieri un uomo d'affari pachistano, Asif Ali Zardari. La cerimonia è stata celebrata in forma strettamente privata e con riti tradizionali. Il matrimonio, ha assicurato la stessa Benazir, non impedirà alla figlia di Aki Bhutto di continuare nella sua azione politica diretta a «riportare la democrazia in Pakistan».

Tre anni a Boesky
topo di Wall Street

NEW YORK — Ivan Boesky, l'operatore di Borsa arrestato lo scorso anno per le sue oscure manovre a Wall Street, è stato condannato a tre anni di reclusione. Si tratta di reati «che non possono restare impuniti» è stato il commento del giudice distrettuale di New York, Morris Lasker.

A Boesky non è stato imposto il pagamento di nessuna multa (il codice ne prevedeva fino a 250 mila dollari) perché è stato ritenuto giusto dalla corte fare che i suoi creditori si possano rifare sui suoi averi, e solo poi lo Stato.

SUD AFRICA
Città del Capo:
bomba e spari
sui poliziotti
Dieci feriti

JOHANNESBURG — Dieci poliziotti ausiliari e due passanti negri sono rimasti feriti nel ghetto di Nyanga, all'immediata periferia di Città del Capo, quando ignoti hanno lanciato una bomba a mano e aperto il fuoco sul gruppo di agenti, che pattugliavano a piedi le strade della township.

I poliziotti ausiliari hanno risposto al fuoco subito dopo l'imboscata, ma gli assallatori sono riusciti a fuggire. In altrettanti episodi di violenza avvenuti a Pietermaritzburg, capitale della provincia del Natal, tre persone di colore sono state assassinate nell'ormai cronica lotta fratricida tra gruppi politici rivali e che ha causato la morte di almeno 235 persone dall'inizio dell'anno nelle «township» intorno alla città. I poliziotti ausiliari rimasti feriti a Nyanga appartengono a formazioni speciali di volontari negri che aiutano i corpi regolari di polizia soprattutto nelle zone residenziali nere.

Circa una settimana fa, in un altro agguato, due poliziotti di colore sono stati uccisi e altri quattro sono rimasti feriti nella megalopoli nera di Soweto, alla periferia di Johannesburg.

Nelle township nere vicino a Pietermaritzburg, inoltre, la polizia ha rinvenuto i cadaveri di tre negri uccisi a coltellate. In un caso gli assallatori avevano anche tentato di bruciare il corpo.

Il principale movimento d'opposizione interna all'apartheid, «Fronte democratico unito» (Udf) e il partito a base tribale zulu «Inkhata» si stanno dando battaglia da un anno per il controllo delle zone residenziali negre nel Natal, patria tradizionale degli zulu.

NAIROBI
Il Kenya chiude
con la Libia
e con l'Uganda:
interferiscono

NAIROBI — Il governo del Kenya ha disposto ieri la chiusura dell'ambasciata libica ed ha dato 24 ore di tempo all'alto commissario ugandese per fare rientro in patria. Nairobi è convinta che i due paesi stiano cospirando al suo danno.

Due settimane fa, dopo essere stato accusato di spionaggio, era stato espulso l'incaricato d'affari libico. In maggio, per motivi analoghi avevano dovuto lasciare il Kenya altri cinque diplomatici di Tripoli.

Da cinque giorni si registra una forte tensione alla frontiera fra Kenya e Uganda, anche se l'esercito ugandese ha smentito di aver compiuto incursioni in territorio keniano nel corso di questa settimana ed ha precisato che alla frontiera ci sono stati incidenti.

Il provvedimento nei confronti dell'alto commissario ugandese, Charles Katungi, è stato deciso in seguito alle dichiarazioni da lui rese due giorni fa, giudicate un'offesa per l'onorabilità del presidente keniano Daniel Arap Moi. Il rappresentante del governo di Kampala aveva attribuito a quello di Nairobi la responsabilità degli incidenti fra i due paesi. E' la prima volta che il Kenya espelle un diplomatico ugandese del rango di Katungi, che tornerà in patria insieme al suo vice, S. Bigombe, al quale è stato contestato di non aver mai presentato scuse per le critiche rivolte in settembre alla magistratura keniana. La chiusura dell'ambasciata libica è stata invece motivata dalla constatazione che non era più utilizzata per i suoi compiti istituzionali, ma per interferire negli affari interni del Kenya.

A «FANTASTICO»

Mistero... Fo

Intervista «senza rete» con Celentano

ROMA — Dopo anni di lontananza dalla televisione, uno dei più «trasgressivi» attori italiani, Dario Fo, torna a esibirsi davanti alle telecamere. Il marito di Franca Rame (che in una precedente puntata di «Fantastico» ha presentato il suo emozionante monologo «Stupro») sarà l'ospite d'eccezione della dodicesima puntata dello show di Raiuno presentato da Adriano Celentano, che va in onda alle ore 20.40 in diretta dal Teatro delle Vittorie.

Dario Fo questa sera risponderà un pezzo classico del suo repertorio, tratto da «Mistero buffo». E per molti telespettatori sarà l'occasione buona per godersi l'imitabile bravura istrionica dell'attore.

Dopo il suo «pezzo», Fo sarà intervistato «senza rete», da Adriano Celentano. E non è escluso che anche questa volta ne sentiranno delle belle, com'è nello stile, tanto originale quanto spesso discusso e discutibile, del «Fantastico» celentano. Per la terza settimana, l'ospite d'onore musicale sarà la rock star Vanity, la quale canterà «Undress», un brano inedito in Italia.

«Sono stata quattro anni insieme a Prince — ha detto l'altro giorno Vanity ai giorn-

La rock star

Vanity

sarà l'ospite musicale

nalisti. — Ci siamo amati, mi ha insegnato molto, ma ad un certo momento ho sentito la necessità di lasciarlo perché volevo tentare di fare la mia strada come attrice più che come cantante».

L'attrice e rock star americana, il cui nome vero è Denise Matthea e la cui singolare bellezza deriva da un autentico incrocio di razze (madre tedesca, padre pellerossa, famiglia con qualche goccia di sangue negro), non ha mancato di tessere le lodi di Celentano: «Mi piace molto Celentano, anche se non ho avuto molte occasioni per conoscerlo maggiormente. E' una persona che appena lo conosci ti trasmette qualcosa».

«Quando sono arrivata in Italia per partecipare a «Fantastico» — ha aggiunto Vanity — stentavo a credere che si

trattasse di un programma tanto importante e che sollevasse tanto interesse. Non pensavo che la Rai fosse un'emittente così grande. Mi sono trovata benissimo fin dal primo momento a lavorare con l'equipe di «Fantastico»».

Vanity ha appena terminato di girare negli Stati Uniti «Action Jackson», un film molto drammatico in cui fa la parte di una cantante tossicomane e che uscirà negli Stati Uniti il 12 febbraio.

Da quando è a Roma, Vanity non ha avuto molto tempo per conoscere la città, perché ha fatto la spola con Los Angeles per completare la colonna sonora del film: «Sono stata soltanto a San Pietro e ho passato il mio tempo in questa grandissima basilica piangendo e pregando».

Questa sera a «Fantastico» Heather Parisi ballerà con Terry Beeman una coreografia di Franco Miseria dal titolo «Deserto».

Come al solito, invece, un velo di mistero avvolge tutto quello che Adriano Celentano e i «peggiori quattro del mondo» faranno sul palcoscenico del Delle Vittorie. Assicurano soltanto che si tratterà di una puntata molto «particolare».



La ballerina e cantante Vanity è l'ospite d'onore musicale della dodicesima puntata di «Fantastico». La rock star americana canterà «Undress». (Ansa foto)

CONTATTO COMICO A UDINE

Futurismo a teatro

Giorgio Gallione presenta «Incerto palcoscenico»

Soubrette,

fini dicitori,

musicisti

e fantasisti

UDINE — Scocca di nuovo l'ora del Futurismo? Nella scia della mostra veneziana dello scorso anno, «Futurismo e Futurismi», da più parti si annunciano continuamente nuove iniziative; alcune più impertinenti, come le avrebbe pensate Filippo Tommaso Marinetti, riconosciuto padre di questa che fu la prima avanguardia artistica italiana; altre più giudiciose, dal momento che nessuna panoramica storica dell'arte del Novecento saprebbe più fare a meno dell'astratta, dinamica, alogica e irrealista fantasia espressionista che a cominciare dal 1909, anno di pubblicazione del primo manifesto del movimento, si era proposta di distruggere l'universo per ricostruirne un altro: sorprendente, sintetico, artificiale. Futurista, insomma.

Così, fra le «cene futuriste» del Festival di Rovereto e l'imminente pubblicazione di inediti marinettiani per la casa editrice Il Mulino, ci capita stasera di incrociare la riproposta di uno di quegli spettacoli che nei primi decenni del Novecento fecero guadagnare ai futuristi la fama di provocatori polemici e di risiosi eccitatori del pubblico teatrale.

Al teatro Zanon di Udine, secondo spettacolo nel cartello-

sicofofia, la sorpresa e lo stupore.

Ma, accanto alle stravaganze, fra il colto e il demenziale, dei testi di Umberto Boccioni, Bruno Corra, Bruno Settemilli, lo spettacolo del Teatro dell'Archivolt, si rifà pure a forme di spettacolo allora anche assai in voga, quel caffè-concerto e quel music-hall che quasi negli stessi anni diedero all'Italia le maschere ironiche di Petrolini e di Viviani, o il trasformismo agile di Fregoli, protagonisti memorabili del nostro teatro di Varietà.

Complici del regista Giorgio Gallione su questo «Incerto palcoscenico» futurista sono le soubrette, i fini dicitori, i musicisti e i fantasisti dei nostri primi decenni del secolo, interpretati da Maurizio Crozza, Ugo Dighiero, Marcello Cesena, Mauro Pirovano e Carla Signorini.

[Roberto Canziani] ■ SIESTA. La critica americana ha stroncato all'unanimità «Siesta», il film diretto da Mary Lambert e che allinea un cast composto, tra gli altri, da Ellen Barkin, Grace Jones, Isabella Rossellini, Julian Sands, Jodie Foster, Gabriel Byrne. La pellicola è tratta da un romanzo di Patricia Chaplin, storia metafisica di un amore.

NATALE Reagan in regalo

WASHINGTON — Aria di Natale anche a Washington. Da qualche giorno, nei negozi specializzati in articoli da regalo, ha fatto la sua comparsa un disco che probabilmente riuscirà a entrare — grazie alla sua originalità — nella classifica del «top ten».

Si tratta di «Ronald the Red-face Regan». Il disco è una satirica irriverente parodia della ormai tradizionale canzone «Rudolf the Red-nose Reindeer», ma al posto del cervo del naso rosso, il protagonista è ora diventato il presidente Ronald Reagan.

La canzone, cantata dal gruppo «pop» americano «Capitol steps», noto al pubblico americano per le sue parodie, ha come tema lo scandalo «Irangate», in cui il Presidente fu coinvolto alla fine dell'anno scorso.

CONCERTO A MONFALCONE

Orozco, «magico» pianista

Poche stravaganze, mai uno sbandamento o una distrazione

Recensione di Claudio Gherbitz

MONFALCONE — E' capitato come il cacio sul maccheroni, questo recital di Rafael Orozco a Monfalcone. Proprio mentre si vorrebbero celebrare riti funebri al pianoforte, mentre autorevoli voci lo vogliono in quiescenza per far posto all'elettronica computerizzata, ci voleva un pianista in grado di fornire emozioni impagabili e rimettere le cose a posto.

E' stata la sua prima visita da queste parti e per molti una sorpresa. Apparentemente non ha nulla da spartire con le leve emergenti del pianismo; non sguardi allucinati, capelli biondi e fluenti o gestualità soppesate. E' un ometto tranquillo e composto, unica concessione da «cordobés»: un paio di baffetti. Per un secondo, in un passo

Nella seconda parte della serata, con Chopin e Schumann, è emersa tutta la poesia di cui è capace questo giovane musicista spagnolo

concitato della «Wanderer», il piede gli è sfuggito al controllo con un paio di colpi alla pedaliera; per il resto ha mostrato una concentrazione assoluta, un'immobilità esemplare, mai uno sbandamento o una distrazione, mai un'occhiata al soffitto. Un impercettibile trasalimento delle labbra tradiva l'enorme tensione emotiva. E di questa ha in breve avviluppato l'intero uditorio. Il programma prevedeva le quattro Fantasie, quattro

poemi che si stagliano a lettere cubitali nel pur illimitato repertorio pianistico. Sono pagine di intensità assoluta, dettate da Mozart, Schubert, Chopin e Schumann, che non potevano trovare migliore confezione tecnica né resa più equilibrata fra atteggiamenti liberi e rispetto formale.

In verità è nella seconda parte della serata, con Chopin e Schumann, che è emersa tutta la poesia dell'interprete. Nella Fantasia in do minore

di Mozart qualche ricerca di effetti e timbri speciali pareva prevalere sulla tragicità dell'assunto, anche se il controllo del suono era di per sé tale da renderla interessante. Con la Wanderer, il «Monte Bianco» del pianismo schubertiano, non basta il bel suono, e di fronte alle masse sonore da comandare non pochi pianisti soccombono. Orozco è stato di un dinamismo trascinante.

Poi è stata la volta della Fantasia op. 49 di Chopin e dell'op. 17 di Schumann, e per il pubblico è stato il contagio di qualcosa di raro: l'intima felicità dell'interprete donata a piene mani, con dedizione e generosità. Alla fine i consensi sono stati veramente di riconoscenza e di ammirazione. Poi i bis (due studi di Chopin, una «scenetta» di Schumann) e i battimani che parevano non dover finire.

PIANISTA AL CCA

Esuberante Katia con «sorpresa»

TV Svegliarsi col sorriso

ROMA — La scommessa è allestita: far sorridere la gente di prima mattina, con una «situation comedy» in diretta ispirata all'attualità. A giocarla è Michele Mirabella, ex conduttore di «Tra Scilla e Cariddi» su Raidue e di «Aperto per ferie» su Raidue. Da lunedì 21 sino alla metà di giugno condurrà «L'Italia s'è desta», in onda dalle 9 alle 10 su Raidue, dal lunedì al venerdì.

«Il programma — ha spiegato Mirabella in una conferenza stampa a Roma — si propone di approfondire l'attualità, con l'ausilio di giornali e telegiornali in una sede però non «canonica». Nella pensione «L'Astoria», il cui direttore fattotum è Enzo Garinei e la vicedirettrice è Gegia, si farà vaga informazione e spettacolo maiuscolo, con l'aiuto di ospiti occasionali e clienti. Si tratterà di cronaca, commento e postilla fatte a tamburo battente sotto l'incalzare dell'attualità».

Il capo della struttura di Raidue che si occupa del programma, Mario Colanelli, ha spiegato come «L'Italia s'è desta» l'ultima operazione del «nuovo» corso della rete: «Operare ai fianchi rispetto alla prima serata, potenziando proprio quelle fasce d'ascolto spesso trascurate».

TRIESTE — Giovedì scorso al Cca nell'ambito del ciclo «Giovani Musicisti» ha suonato la pianista triestina Katia Milic.

La giovane artista, che vanta un ottimo curriculum, ha confermato le sue doti in questa esibizione. La tecnica è di primo livello: scatto fulmineo e brillanti potenzialità dinamiche si uniscono a una natura appassionata che ama travolgere l'uditorio con infuocate dimostrazioni di bravura.

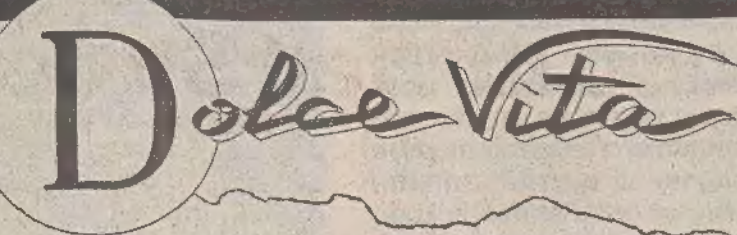
La Milic sostiene autorevolmente certe impervie pagine di Scriabin, fra cui il temibile Studio op. 8 n. 10 e la scattante quarta «Sonata», soprattutto il secondo movimento «Prestissimo volando».

Ma la Milic non è solo una macina-note, poiché all'esuberanza infuocata della sua giovane età sa affiancare un senso dell'architettura formale già sviluppato. Le prove stanno nella «Toccata» in do minore di Bach e nella «Sonata» in mi bemolle maggiore di Haydn.



Stringete la mano al vostro avversario e iniziate a giocare al Gioco dell'Oste, l'entusiasmante gioco che potete ricevere subito in regalo acquistando grappa Libarna. Dopo poche partite vi renderete conto che questo gioco appartiene al mondo semplice, vero e genuino di grappa Libarna. Al Gioco dell'Oste, infatti, si gioca tanto tempo fa nelle osterie di campagna. Anzi, fu proprio un oste desideroso di far divertire i suoi clienti ad inventarlo. E nel suo intento l'oste riuscì perfettamente: per anni il Gioco dell'Oste impegnò gruppi di amici, nemici o semplici passanti in lunghe ed entusiasmanti partite in cui l'ingegno, l'abilità strategica e la buona memoria vennero messe a dura prova. Oggi, a distanza di tanti anni, Libarna riscopre questo antico gioco e ve lo propone nella sua versione originale. Giocate con una, due, tre, quante persone volete. E alla fine, chiunque sia il vincitore, gustate insieme un sorso di grappa Libarna: sarà come scambiarsi una forte stretta di mano.

CON GRAPPA LIBARNA RICEVI SUBITO IN REGALO IL GIOCO DELL'OSTE.



LA RIVISTA DELLE ENERGIE FONDAMENTALI DIRETTA DA ORESTE DEL BUONO

PRESENTA

INSERTO SPECIALE

FELLINI ONIRICON

IL GRANDE MAESTRO DISEGNA E INTERPRETA I SUOI SOGNI

INOLTRE

REPORTAGE - RACCONTI - DESIGN
INTERVISTE - FUMETTI - ARTE

BUON DIVERTIMENTO CON

GIOCHI

MAGAZINE

Il mensile che inventa il tempo libero.

APPUNTAMENTI

Voci e strumenti sono il «Dolcime»

Oggi alle 20.30 nella sala di S. Maria Maggiore in via del Collegio 6 per il quarto ciclo di concerti dedicati alla musica rinascimentale e barocca, organizzato dal Goethe Institut e dall'Associazione clavicembalistica bolognese, si terrà un concerto del complesso vocale e strumentale «Il dolcime».

In programma musiche di Telemann, de Boismortier, Quantz, Schickhardt.

Ingresso libero.

Teatro dei Salesiani

«Un problema difficile»

Oggi alle ore 20 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Baraccaccia» presenterà l'atto unico in dialetto «Un problema difficile» di Nereo Zannier, al quale seguirà un recital di poesie di ieri e di oggi.

Domani alle ore 17.30 verrà riproposto l'atto unico, al quale seguirà il tradizionale «Concerto di Natale» con la Banda dei Salesiani.

Ingresso gratuito.

Alla radio regionale

«El Campanon»

Domani alle ore 12 alla radio regionale andrà in onda una prima trasmissione natalizia di «El Campanon» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, con la regia di Ruggero Winter, il cui ciclo prenderà il via il 10 gennaio.

Concerto di Natale

Corale «S. Pio X»

Domani alle ore 20.30 nella sala maggiore del Cca in via S. Carlo 2 la Corale «S. Pio X» di Trieste, diretta da Chiara Moro, proporrà il Concerto di Natale con la partecipazione dell'arpista Cristina Benelli Zardini.

Società dei Concerti

Il «Bach Chor»

Lunedì alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il complesso del «Bach Chor» e della «Bach Orchestra» di Wuerzburg che proporrà tre fra le più belle Cantate del Maestro di Eisenach.

Invito alla Musica

L'insieme «Dramsam»

Domani alle ore 11 al circolo Ras di via S. Caterina 2 per il ciclo «Invito alla Musica» si terrà un concerto dell'insieme vocale e strumentale Dramsam, composto da Alessandra Cossi, Giuseppe Paolo Cecere, Fabio Accursio, Franco Rocco, Luca Piccini.

In programma musiche del

XII, XIII e XIV secolo eseguite

con strumenti antichi.

Teatro Verdi

Concerto di Natale

Sono in distribuzione alla biglietteria del Teatro Verdi gli inviti per l'annunciato Concerto di Natale che si terrà mercoledì prossimo alle 20.30 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

I «Grenbani»

«Qua se magna...»

Domani alle ore 17 la compagnia dei «Grenbani» presenterà per beneficenza lo spettacolo «Qua se magna, qua se bevi...» di Gabrielli, che andrà in scena nel teatro di via Ananian anche il 30 e 31 gennaio e il 6 e 7 febbraio.

Al cinema Ariston

Prima visione

Solo domani e lunedì al cinema Ariston verrà presentato in prima visione esclusiva il film di Tefik Baser «40 metri quadrati di Germania».

SAGGIO

Richiamo eterno di tesori italiani

Recensione di

Piero Spirito

Quanti tesori sono sepolti e nascosti nelle italiane terre? Molti, probabilmente, più di quanti si possa ragionevolmente supporre. Ed è una constatazione abbastanza ovvia, se si pensa quanti oggetti di valore, opere d'arte, preziosi, siano stati occultati e mai più recuperati in tremila anni di guerre, invasioni, fughe e ritorni, saccheggi e distruzioni.

«Ma allora i tesori esistono davvero? Certo che esistono. Esistono eccome. La terra sotto i nostri piedi, soprattutto di noi abitanti del mondo antico, è ricca di tesori grandi e piccoli (...). Ne sono ricchi anche i mari, tutti i mari del mondo». La citazione è tratta dalla presentazione di Arrigo Petacco al suo libro uscito per la De Agostini, «Italia terra di tesori» (pagg. 208, lire 19.000). «Nascosti e mai ritrovati» recita il sottotitolo tra parentesi, tanto per specificare cosa si va a leggere.

E si va a leggere appunto la cronistoria accattivante di alcune vicende legate all'occultamento e al mancato ritrovamento di tesori più o meno favolosi e più o meno famosi, in un breve viaggio a ritroso tra gli angoli bui di molte storie della nostra storia.

Ma siccome così come ci si allontana nel tempo tali racconti appaiono ricoperti da una patina di leggenda via via più opaca, ecco che i capitoli degni di maggiore considerazione e attenzione sono quegli iniziali, dedicati a episodi del secondo conflitto mondiale.

Metà del libro parla dei tesori dei gerarchi, dei nazisti, della guerra. A cominciare da «L'oro di Dongò», dove Petacco ricostruisce le ultime ore di vita di Mussolini, chiedendosi dove è finita quella parte cospicua di oro, denaro e gioielli che imbottiva tasche e borse dei gerarchi in fuga appresso al Duce, e che i partigiani ufficialmente non recuperarono mai.

«Con ogni probabilità vennero nascosti nelle grotte, sotto i massi o in buche scavate apposta in qualche località di cui il fuggiasco cercava disperatamente di imprimerle le coordinate nella mente, con la speranza di tornarvi al più presto», suggerisce l'autore, per chiudere poi con l'affascinante quesito: «Quante di quelle valigie, quanti di quegli involti sono ancora là?».

Arrigo Petacco

fa rivivere

vecchi e nuovi

misteri dorati

La conclusione che i tesori di cui si parla siano ancora sul posto e non è detto che qualcuno prima o poi non ci capiti sopra, è il ritornello finale di ogni capitolo. Un ritornello talvolta un po' forzato in confronto alla materia divulgata da Petacco con quel rigore misto a sottile ironia che contraddistingue il buon giornalismo.

Comunque il libro è avvincente, soprattutto quando si parla di misteri piuttosto vicini ai nostri tempi. Come il «mistero di Soratte». Qui Petacco ha buon gioco nell'attingere alle cronache anche relativamente recenti di uno dei più clamorosi scandali nazionali, come la fuga di Kappler.

«Il ridotto di Soratte si erge abbarbicato al monte omonimo una cinquantina di chilometri a Nord di Roma. La costruzione era cominciata dopo l'8 settembre, quando il feldmaresciallo Albert Kesselring, comandante delle forze tedesche in Italia, aveva deciso di stabilirvi il suo quartier generale». In questo labirintico bunker la notte fra l'uno e il 2 aprile avviene un fatto strano. Da un camion militare vengono scaricate 79 casse che 18 uomini provvedono a trasportare all'interno di una galleria del fortissimo. Una volta sistemate le casse qualcuno con un mitra spara sui soldati, «evidentemente per impedire che rimanessero vivi dei preziosi testimoni al corrente del luogo esatto dove era finito il prezioso carico».

Poi la galleria viene ostruita con un'esplosione e una colata di cemento. Ma uno dei militari riesce a sfuggire miracolosamente alla strage e a mettersi in salvo. A questo punto il giallo si complica, tanto più che a guerra finita il soldato scampato, proprio mentre sta per organizzare una spedizione di ricerca in Italia, viene brutalmente assassinato (bruciato vivo) ad Amburgo.

Ma cosa contenevano le 79 casse? Forse una parte dell'oro della Bankitalia (il fa-

moso «bottino di guerra» sottratto al governo italiano dai nazisti e destinato alle casse germaniche) che Kappler avrebbe dovuto dirottare altrove «probabilmente per ordine diretto del capo supremo delle SS, Heinrich Himmler: così, mentre il resto dell'oro Bdnkitalia aveva preso la strada del Nord, alcuni camion sarebbero stati dirottati verso Soratte».

Un'ipotesi affascinante che potrebbe fare, sempre secondo la ricostruzione di Petacco, un po' di luce sulla fuga di Kappler dall'ospedale del Celio, senz'altro organizzata dai membri di qualche organizzazione neonazista in cerca di fondi per far rivivere un altro Reich. Ma recuperare un tesoro è faccenda più complicata di quanto sembri. Morto Kappler, ucciso il testimone più attendibile, l'oro della Bankitalia «con tutta probabilità è ancora là», murato nel ridotto.

Il capitolo appena riassunto è solo uno dei più interessanti del libro. Ma non mancano vicende dai risvolti più truci, come il tristemente famoso «giallo di Bargagli», e altre dai toni un po' ameni, come quella del tesoro di Alarico, che la leggenda vuole sepolto accanto al potente re dei goti sul fondo del Busento.

Quanti ricordano che negli anni '50 ci fu chi, individuato il «punto esatto» con l'aiuto di alcuni sensitivi, edificò un vero cantiere sul Busento per deviarne il corso e poter scavare nell'alveo? Purtroppo il pendolino dei sensitivi sbagliò i calcoli e naturalmente «da allora il tesoro è ancora lì, oro, argento, e tuniche di raso».

I paragrafi sui tesori di Porsenna, Berengario, Barbarossa, del Malaspina, degli Sforza, di Matteo Farnese, formano la sezione «I tesori degli antichi», mentre un'altra parte è dedicata interamente a «I tesori dei briganti», compreso ovviamente quello di Stefano Pelloni, il pascoliano «Passator Cortese».

Negli ultimi capitoli su «I tesori sommersi», Petacco si concede felici eccezioni a proposito dell'introvabilità dei reperti. Qui di tesori se ne trovano, e tanti, visto che i fondali dei nostri mari abbondano di navi colate a picco nel corso dei secoli, spesso a profondità facilmente accessibili e spesso con il loro carico quasi intatto, a volte di valore non solo archeologico.

YOURCENAR / BIOGRAFIA

Il maestro e Marguerite

Fu il padre ad avviarla ai classici e a un amore viscerale per la cultura

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — E' morta lontana, come lontana era sempre vissuta: nell'ospedale di Mount Desert, l'isola dell'Atlantico di fronte alle coste del Maine, in Nord America. Li Marguerite Yourcenar aveva stabilito da quarant'anni la sua dimora: una casetta tutta di legno, che aveva ribattezzato «Petite Plaisance», riscaldata solo da una vecchia stufa economica, con le pentole e le forme di rame appese in cucina, e una grande finestra aperta sull'Oceano.

Conduceva una vita fuori del tempo: «Impasto e cuocio il pane da me. Tutti i giorni spazzo la soglia, raccolgo le foglie morte davanti all'ingresso, oppure spalo via la neve».

In quella casa lei è stata accanto Grace Frick, l'amica più cara, la sua traduttrice dal francese all'inglese. Dopo la morte di Grace, nel 1979, gli amici della Yourcenar erano stati i suoi cani e lo sciatto Joseph. Ormai era tagliata fuori da tutto. L'unico oggetto che potesse legarla alla vita dei contemporanei — una vecchia radio, dei tempi del dopoguerra — restava inutilizzato, su un comodino.

Con lei il mondo della cultura perde un personaggio straordinario, mai protagonista, eppure sempre presente. Impossibile non ricordarla, il viso incorniciato da uno scialle, lo sguardo ironico e dolce insieme: cartesiana e visionaria, austera e serena, pudica e rigorosa, nello studio come nell'esistenza quotidiana, Marguerite Yourcenar è uno degli ultimi «grandi» di questo secolo ad andarsene.

Estranea a ogni clan letterario, proprio lei che aveva scelto l'esilio del Maine si trovò di colpo, a 77 anni, sotto i riflettori accesi della cronaca: il 6 marzo 1980 venne «ammessa», prima donna nella storia, fra gli «immortali» dell'Accademia di Francia. Crollava così una tradizione che per 345 anni aveva tenuto in disparte le donne dall'istituzione fondata dal cardinal Richelieu.

La cerimonia ebbe luogo il 22 gennaio 1981: vestita sobriamente, uno scialle nero sulle spalle, Marguerite fe-

ce il suo ingresso sotto la Coupole, dove l'attendeva il presidente di allora, Valéry Giscard d'Estaing. Si mostrò, come sempre, per nulla convenzionale: «Non credo — disse che — l'Académie Française abbia in sé uno spirito misogino. Certo, tante donne avrebbero meritato quest'onore, basti pensare a madame De Staël, a George Sand, a Colette; ma penso che in fondo non avrebbero voluto rispettare la profonda volontà della regalità femminile. Comunque, se lor signori proprio mi vogliono, non farò alla Francia la scortesia di rifiutare questo onore», concluse.

Era nata l'8 giugno 1903 a Bruxelles. Sua madre, Fernande de Carrière di Marchienne, discendente di una grande famiglia belga, morì dieci giorni dopo il parto. Fu il padre, Michel de Crayencour, francese, uomo di aristocrazia terriera e spirito libero, a occuparsi dell'educazione di Marguerite (che poi modificò il patronimico dell'anagramma Yourcenar). Le fece studiare il latino, il greco, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, l'italiano; la iniziò ai classici della letteratura; la portò con sé nei suoi viaggi in Europa.

La Yourcenar si trovò così, senza mai aver messo piede in un'aula scolastica, a superare senza difficoltà l'esame di licenza liceale. Viveva, in quel periodo, nella proprietà di famiglia a Mont-Noir, nel Nord della Francia. Il sindaco la ricordava ancora come «una persona di grande semplicità, dotata di una cultura schiacciante, che non ammetteva repliche».

A ventisei anni, quando ha appena terminato di scrivere il suo primo romanzo («Alexis», in cui tratta, con straordinaria delicatezza, il tema dell'omosessualità), Marguerite perde il padre. Alla sua figura di «disinvolto avventuriero» dedicherà, più tardi, l'opera autobiografica «Archivi del Nord» (come alla madre dedicherà «Pii ricordi»). La figura paterna torna nella seconda opera autobiografica «Les yeux ouverts», pubblicata nel 1980.

Rimasta sola, la scrittrice si cala completamente nella lettura e nello studio. Si appassiona alle religioni; ripercorre le pagine dei classici; quando viaggia, in Italia, in Grecia, i libri che si porta dietro sono i «Pensieri» di Marco Aurelio e i «Saggi» di Montaigne. Dirà di quel periodo: «Ho vissuto gli anni della giovinezza quasi del tutto indifferente alla letteratura contemporanea». A 31 anni scrive «Le denier du rêve», in cui evoca l'Italia di Mussolini; a 36 «La coup de grace», storia della lotta antisobolevica nei paesi baltici. Quindi si trasferisce negli Stati Uniti, dove per quasi vent'anni insegna all'università.

Ha 48 anni quando pubblica il libro che la rende celebre: le «Memorie di Adriano», splendida biografia immaginaria dell'imperatore romano, che desta l'ammirazione incondizionata di Thomas Mann. Si dedica anche a un'intensa attività di traduttrice: grazie a lei i paesi francofoni conosceranno opere di Virginia Woolf, di Henry James, di Kafkà, gli «spirituali» negri, e i «Cinque No moderni» del giapponese Yukio Mishima.

Nel 1968 il suo romanzo «L'opera al nero» (storia di alchimia e magie, ambientata nel Rinascimento) ottiene il premio «Faemina»; il regista belga André Delvaux ne ha terminato in questi giorni la versione cinematografica (il ruolo di Zenone, il protagonista, è interpretato da Gian Maria Volonté).

A 66 anni, Marguerite è ormai coperta di onori: commendatore della Legion d'onore, premio Erasmo, Gran premio nazionale delle lettere, membro dell'American Academy and Institute of Arts and Letters, membro dell'Accademia di Francia. Le sue «Memorie di Adriano» entrano nella collezione della Pléiade (con Julien Green, è l'unica scrittrice vivente cui venga offerta questa consacrazione).

«La letteratura francese perde con lei una donna eccezionale, una personalità ineguagliabile», ha dichiarato ieri il primo ministro Jacques Chirac. Pochi giorni prima di morire, la Yourcenar aveva terminato il terzo volume autobiografico, «Il labirinto del mondo». E' il suo ultimo regalo.

ARCHEOLOGIA

Riso vecchio faceva buona dieta

Tracce di coltivazioni di 5000 anni fa su reperti della valle dello Swat, in Pakistan

Servizio di

Giorgio Stacul

Le attuali cognizioni sui paesi dove per la prima volta l'uomo ha sperimentato la coltivazione del riso, sono ancora in parte provvisorie. Solo da pochi anni, infatti, sono in corso indagini sistematiche dirette a individuare resti vegetali negli strati archeologici, oppure ricerche intese a riconoscere, anche con l'impiego del microscopio, impronte di cereali o di altre piante commestibili sulla superficie di antichi vasi (le impronte si producevano accidentalmente durante la fabbricazione manuale del recipiente).

Malgrado ciò, può colpire la circostanza — che proprio qualche settimana fa, nel corso dei lavori della missione archeologica italiana dell'IsMEO che opera nel Pakistan settentrionale (con partecipazione attiva, come in anni passati, dell'Università di Trieste), il paleobotanico Costantini abbia riconosciuto impronte di riso coltivato (della specie «Oryza sativa») su reperti ceramici della valle dello Swat che risalgono a quasi 5000 anni or sono.

In assoluto non si tratta della testimonianza paleobotanica più antica, perché in certe regioni della Cina analoghe documentazioni risalgono fino a 6000 anni avanti Cristo. Anche nel Sud-Est asiatico sono state raccolte prove che tendono a dimostrare come la coltivazione del riso possa essere iniziata in tempi quasi altrettanto precoci. Tuttavia, almeno per il momento, i dati provenienti dallo Swat (più precisamente dal riparo sotto roccia di Ghalegay) sono i più antichi fra quelli finora registrati nell'area del subcontinente

L'Università

di Trieste

parte attiva

nelle ricerche

indo-pakistano: sono anteriori, cioè, a quelli in precedenza raccolti nel bacino del Gange e nella stessa valle dell'Indo, dove nel terzo millennio a. C. è fiorita la grande civiltà urbana di Harappa e di Mohenjodaro.

Sappiamo che il riso è una graminacea acquatica che cresce molto bene in climi tropicali, in particolari nei molti paesi asiatici soggetti alle piogge monsoniche. Dall'India al Giappone, infatti, il benessere di gran parte della popolazione dipende dal risultato del raccolto del riso.

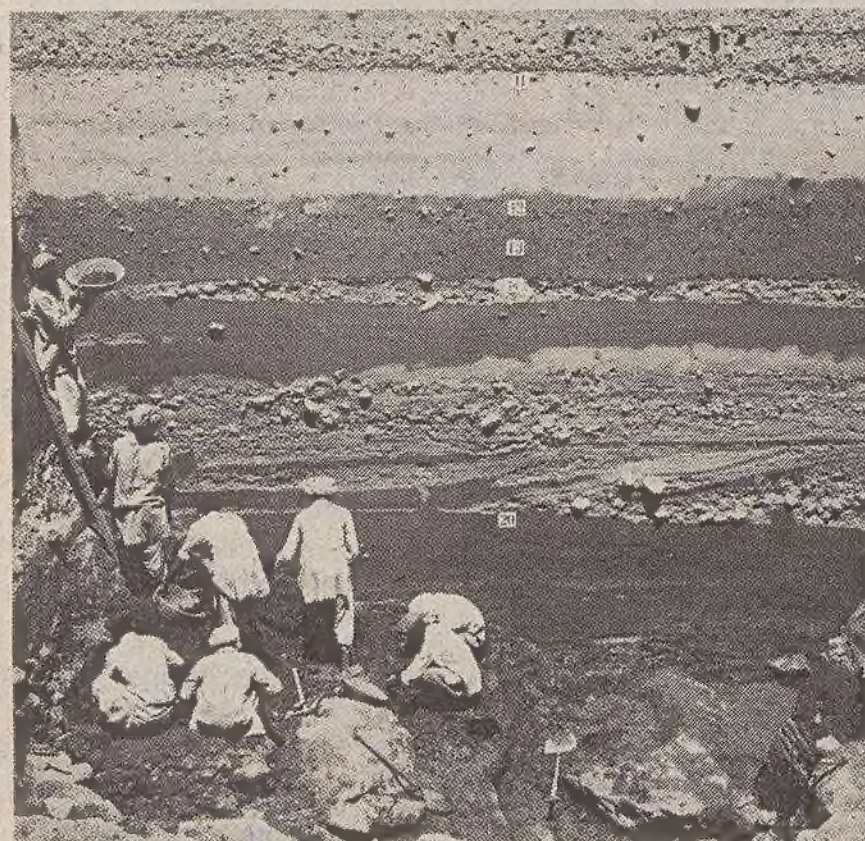
In ogni caso il riso è coltivato anche in paesi a clima temperato, a condizione però che sia operante un efficiente sistema d'irrigazione, tale da consentire un rifornimento idrico costante nel periodo di crescita della pianta. Le risaie della nostra Padana sono al riguardo un esempio. Va aggiunto inoltre che sono favoriti i terreni argillosi o comunque impermeabili, perché trattengono più a lungo l'acqua.

Ed è appunto quest'ultimo particolare, oltre a un'efficiente rete di canalizzazione centrata sui piccoli torrenti piuttosto che sul fiume principale, che potrebbe spiegare il precoce affermarsi della coltivazione del riso nella valle dello Swat, ai piedi dell'Hindukush, dove non arriva il monzone e dove l'altitudine delle risaie è intorno ai mille metri. Oltre al riso, intorno alla metà del terzo millennio a. C. si coltivava anche il grano, l'orzo e alcune specie di legumi.

E' certamente possibile, nel quadro di ulteriori ricerche, che il «primato» nella coltivazione del riso, nell'area del subcontinente, possa passare di nuovo alle regioni a clima caldo-umido percorse da fiumi possenti. Tuttavia la molteplicità delle coltivazioni agricole attestate nella valle dello Swat, fra il terzo e il secondo millennio, costituisce certamente un'eccezione nel quadro delle culture protostoriche dell'area indiana.

Tenendo conto anche dei resti di fauna (ossia degli avanzi di pasto rappresentati da frammenti di ossa d'animale), siamo di fronte a una delle diete più varie ed equilibrate registrate in quei tempi nei paesi dell'Asia meridionale.

Nel corso del più recente scavo archeologico, concluso il mese scorso nel sito di Bir-kot, a poca distanza dalle principali risaie della valle, gli strati d'occupazione più antichi, datati fra il 1700 e il 1400 a. C., hanno prodotto anche reperti microlitici in serpentino e in silite, talvolta lunghi appena un centimetro.



La valle dello Swat (sotto) in cui sono in corso le ricerche. Sopra, sequenza di strati archeologici nel riparo sotto roccia di Ghalegay.



Artisti (in foto)

MONFALCONE — La galleria fotografica «Incontro» di Ronchi dei Legionari, che ha sede all'aeroporto, espone fino al 14 gennaio le immagini di Maurizio Frullani, raccolte sotto il titolo «Artisti». Si tratta infatti di ritratti dedicati a personaggi del mondo dell'arte, visti nel loro ambiente e il «ambientali». Lo scopo, naturalmente, è quello di indagare nei segreti della loro personalità, col linguaggio proprio della fotografia. Sopra, Carlo Ciussi (1986).

MOSTRA Nella luce di Zigaina

PORDENONE — Una testa con la bocca digrignata verso l'alto, un vibrare d'ali di farfalla notturna, un salice selvatico i cui rami guizzano verso il cielo come le fiamme di un rogo medioevale o i cui moncherini sono ancora umidi per la potatura recente: bastano questi particolari, in un quadro, perché sia possibile identificare in Zigaina il suo autore.

A cinque anni dalla mostra di incisioni allestita alla galleria Grigoletti di Pordenone, l'artista espone nuovamente (nella stessa sede) fino alla fine del mese. Allora il nero come colore e lo studio anatomico come tema univano scienza e fantastico, e suggerivano archetipi del dolore e «delirio dell'ispirazione».

Oggi l'esplosione del colore propone un artista più curioso, meno «incombente», più disposto alla luce: luce e colore si fondono dolcemente in slarghi aperti, verdi, azzurri, rosati, dolcemente «veneti», in curve lagunari, in spazi dentro i quali s'incuneano, come visioni dolorose, i fantasmi della memoria.

E' un lavoro di sintesi e di riellaborazione che supera i ristretti confini del quotidiano e dà significato alle cose e alle esperienze.

Il segno possente di Zigaina, nato da una forza interiore disperata e severa, non rappresenta perciò solo la voce dell'artista, ma la cultura più profonda di una terra e di un popolo.

[m. m.]

LIBRI Un elefante a Budapest

Uscirà a febbraio da Marietti un nuovo romanzo di Giorgio e Nicola Pressburger, già autori per la stessa casa editrice di «Storie dell'ottavo distretto». Nicola era prematuramente scomparso poco prima di quell'edizione, e ora il fratello Giorgio, regista, pubblica il secondo lavoro composto a quattro mani.

Il libro s'intitola «L'elefante verde» e, come il precedente, è ambientato nell'Ottavo Distretto di Budapest, città natale degli autori. Racconta la vita di un ragazzo cui il padre, che ha fatto un sogno premonitore, annuncia un futuro denso di «prodigi, genio, scoperte, gioia per tutti». Egli aveva sognato appunto un elefante verde, e il rabbino aveva spiegato quell'immagine, dicendo che l'elefante era un messaggero: prefigurava le meravigliose possibilità che si sarebbero aperte per la famiglia.

Ma il ragazzo, che finisce per credere al padre, avrà più di una delusione: prima la guerra, poi disavventure personali lo faranno dubitare del luminoso futuro prospettato da questa «magica» profezia.

Attorno ai protagonisti ruota di nuovo il mondo ebraico, con i suoi personaggi: i Pressburger continuano così a ricostruire, con la memoria e con la classicità della propria scrittura, un mondo scomparso, e ne parlano con la quieta partecipazione di chi è vissuto in luoghi e fra persone amati e perduti.

YOURCENAR / COMMENTO

Parole di tempo vissuto

Fiero umanesimo e severo classicismo in una grande «serietà» di scrittura

Commento di

Giovanni Cacciavillani

Non è facile «quantificare» la grandezza di Marguerite Yourcenar — scrittrice più grande di Borges, di Leiris, di Blanchot, di Char, di Moravia, ecc.? La discussione si farebbe interminabile —, ma non è forse impossibile «qualificarla», definirla, spiegarla e immergerla in una certa tradizione, non solo francese, di riflessione e di scrittura.

Da questo punto di vista, però, emergono anche alcune contraddizioni, un certo stato paradossale in cui è vissuta questa figura d'intellettuale. E, prima di tutto, il problema del suo «enracinement»: alle sue affermazioni, di sentirsi «estranea» a gran parte degli eventi del suo tempo o almeno alla loro coloritura «politica» (in senso ampio), risponde la sua ricerca storica, personale e non personale, l'essere pervicacemente e, si direbbe, biologicamente, inserita nel corpo speculativo e linguistico francese, tanto da non poter essere intesa senza il presupposto di un fiero umanesimo, di un severo classicismo, che magari affonda le sue radici nell'«humus» romanzo europeo, nella greccità, nella latinità non mascherata.

C'è una tensione alla «grandeur» — non fosse che quella formale — che fa della Yourcenar una scrittrice compiutamente inserita nel solco della storia — magari di una storia «innaturale» e che richiama allora modelli come Chateaubriand o Hugo, per un gesto ambivalente di presenza «a lato», di incombenza pur nell'assenza o nell'esilio.

Per questo, anche, l'attualità della Yourcenar non può non apparire come leggermente «straniata»: centrale e periferica insieme, per un equivoco volutamente intrattenuto, e che ha radici anche nella biografia e nella singolare carriera ritardata, poi esplosa come fosse la riscoperta, postuma, di uno scrittore in vita.

Marguerite Yourcenar — lo pseudonimo è l'anagramma del vero nome: Crayencourt — era nata da padre francese e madre belga a Bruxelles, nel 1903: viaggiò moltissimo, dall'Italia alla Grecia, dalla Svizzera agli Stati Uniti, soggiornando qua e là, per lunghi periodi, in un

agio proprio della grande aristocrazia borghese a cui apparteneva; risiedeva in un'isola della costa nordoccidentale americana, il cui nome sembra l'emblema della persona: Mount Desert. E' stata autrice di poesie, drammi, saggi, racconti e romanzi: citiamo i più copiosi, tutti tradotti in italiano: «Alexis ou le traité du vain combat» (1929), «Nouvelles orientales» (1938 e 1963), «Le coup de grâce» (1939 e 1953), «Mémoires d'Hadrien» (1951), «L'Oeuvre au noir» (1968), «Souvenirs pieux» (1974), «Archives du Nord» (1977), «Mishima ou la vision du vide» (1980) e l'utilissimo libro di «entretiens» con Matthieu Galey — «Le yeux ouverts» (1980) —, che permette di entrare con pertinenza nell'affascinante mondo spirituale della scrittrice. E' stata anche egregia traduttrice di Virginia Woolf, di Cavafis e di «negro spirituals».

«L'essere fugge, l'io è poroso», ripeteva coi cari maestri dell'antichità: nondimeno, come osserva Galey, «quando afferra un cucchiaino di legno, col pensiero risale sino all'operaio che lo ha tagliato, sino all'albero di cui è fatto, sino all'intera natura: ai suoi occhi, tutto è parte di un tutto».

Ci pare, intanto, che questa tensione tra sfiducia nella possibilità di bloccare un'immagine totale dell'io e fiducia, quasi smistica, in una sorta di panteismo in cui tutto si tocca e trova accordi corrispondenti, possa provvisoriamente rendere conto della speciale qualità di «grandezza» della Yourcenar.

«Ovunque si sia, si muore su di un pianeta»: l'umano è dappertutto, anche nell'estraneazione più vistosa. Parrebbe aneddoto curioso il fatto che a un proclamato disinteresse politico abbia risposto poi una puntigliosa attenzione e partecipazione alla difesa dell'ambiente: la foca, la balena, la costa, il mare, sono beni e valori che l'hanno vista mobilitata per salvare la specie al di là dell'individuo.

Ed ecco un altro punto che ci pare molto caratterizzante: se, come ha detto, i libri e le idee circolano secondo la moda, come i cappellini (quando le donne li portavano) il suo ascolto si svolgeva piuttosto al fiume del tempo, alla colata della storia, a una nozione — quasi geolo-

gica — di «durata» che certamente la rassomiglia a Chateaubriand, alla sua «maestosa navigazione nel tempo» (G. Picon).

«Contempla gli uomini come farebbero i santi — scrive di lei Galey — con un amore astratto che può far paura: malgrado il suo sorriso di Minerva, così trattenuto, e un poco distante, è una visionaria che vi contempla, con quell'occhio azzurro in cui si ritrova intatta, sotto la palpebra pesante, l'innocenza ghiacciata del bambino, innanzi a un mondo che crolla».

Nessuno scarto fra la persona e l'opera: i romanzi maggiori non fanno che ricamare su questa dialettica fra sguardo penetrante e ordinatore e mondo del buio, del caos, della violenta trasformazione. Di Zenone, il protagonista dell'«Opera al nero», scrive infatti che «si serviva della sua mente come di un cuneo per allargare il più possibile gli interstizi del muro che ci circonda da tutti lati».

E l'imperatore Adriano, in un momento di precario equilibrio del mondo (è il II secolo), analizza in prima persona la non perfetta coesistenza fra l'evento e l'io proprio.

Il riflusso plenaria della dimensione fantastica: nessun a-priori concettuale, ma uno sguardo in profondità, come se il tempo spazializzasse: installarsi nel cuore pulsante e fantastico di un'epoca attraverso la vicissitudine simbolica di un personaggio-chiave: la psicologia si doppia di un senso tanto pittorico quanto intimamente musicale: nei romanzi maggiori la Yourcenar consegue il «magico accordo» di un'esperienza estetica e conoscitiva.

Più che di storia, allora, si tratta di tempo vissuto, di durata interiore di sé nell'altro — «magia simpatica» lei la chiamava — una concezione genealogica, arboreescente, vegetale del vissuto, che ora gioca su richiami verticali (tempo richiama altro tempo più profondo e remoto) ora su richiami orizzontali: condurre la ricerca a raggersi, in una dilatazione dei destini.

Si potrebbe parlare di un gesto «resurrezionario», al-

fondo, fra l'esterno e l'interno: «Non sono di quelli che dicono che le loro azioni non gli rassomiglino». C'è, fra me e gli atti di cui sono fatto, un indefinibile lato. E la prova ne è che continuamente provo il desiderio di pesarli, di spiegarli, di renderne conto a me stesso». L'importanza dell'atto riflessivo come apertura o possibile conciliazione delle spaccature, dell'io, del mondo, della storia, non poteva essere meglio espressa. E questo dovrebbe essere un altro punto caratterizzante dell'universo letterario della Yourcenar. Un tratto che si è andato approfondendo nella sua ricerca delle radici familiari, nel suo frangere, fra documentario e fantastico, negli incroci del destino e del desiderio, della solitudine e dell'unione.

«Souvenirs pieux» porta in esergo una stupenda frase Zen: «Qual era il tuo volto prima che tuo padre e tua madre si fossero incontrati?». Era un nuovo tema di riflessione, un nuovo viaggio nel tempo; e non a caso un capitolo del medesimo libro s'intitola mirabilmente: «Due viaggiatori in cammino verso l'immota regione».

Anche i manuali scolastici,

che l'hanno da non molto, accolta — e, a dire il vero solo fra i romanzieri della «tradizione» — sottolineano una virtù, che nella letteratura francese ha tutta un'illustre tradizione, di «dépassement», di superamento dell'io e dell'irrazionale verso una «storicità» solenne e modulata: «Quando Adriano riflette su sé stesso, la Yourcenar esprime, nella pienezza di uno stile grave e misurato, una verità umana molto più vasta» (Lagarde & Michard); oppure: «L'individuo e la storia si rispondono in queste biografie immaginarie che riflettono un secolo attraverso una coscienza».

Ritorniamo dunque al cammino della scrittrice nel tempo. Dopo un momento giddiano — il conflitto e la sua sottile analisi, «Alexis» —, e dopo un tentativo più nuovo che potrebbe ricordare anche Bataille — un'esperienza straziante, un'esperienza sovrana, una situazione limite: «Il colpo di grazia» —, le novelle di materia orientale hanno aperto l'incessante confronto fra fuoco e ghiaccio, fra l'ardore della figurazione e minaturismo formale: ma qui, allora, la forma non è più solo strascico sonoro o decorazione, ma diviene essa stessa luogo di composizione superiore di un intimo «combat».

E' l'irruzione plenaria della dimensione fantastica: nessun a-priori concettuale, ma uno sguardo in profondità, come se il tempo spazializzasse: installarsi nel cuore pulsante e fantastico di un'epoca attraverso la vicissitudine simbolica di un personaggio-chiave: la psicologia si doppia di un senso tanto pittorico quanto intimamente musicale: nei romanzi maggiori la Yourcenar consegue il «magico accordo» di un'esperienza estetica e conoscitiva.

Più che di storia, allora, si tratta di tempo vissuto, di durata interiore di sé nell'altro — «magia simpatica» lei la chiamava — una concezione genealogica, arboreescente, vegetale del vissuto, che ora gioca su richiami verticali (tempo richiama altro tempo più profondo e remoto) ora su richiami orizzontali: condurre la ricerca a raggersi, in una dilatazione dei destini.

Si potrebbe parlare di un gesto «resurrezionario», al-

la Michelet, nel rendere commensali i dati del presente e i profili, i volti perduti. Con un taglio straniato, come s'accennava, dal momento che riconoscersi in Adriano o in Zenone, o ripercorrere le tracce semisepolte dei destini familiari (i «labyrinthi») implica anche un vedersi dal fuori. Ma cardinale resta, come nei grandi scrittori, il presentimento e la trepida solitudine verso un nodo, una radice, inepressi e forse inespriamili, ma essenziali.

L'ultimo narrare della Yourcenar era la constatazione, stupida, dei sentieri attraverso i quali viene a costituirsi l'evento: il luogo e l'ora del riconoscimento, di sé con sé, di sé nell'altro.

L'autunno di una vita è stato infine rischiato — pur nel gusto della penombra e del rumore soffocato o del pastello un po' stinto dal tempo — da un'incarnazione del corpo nell'opera e dell'opera nel corpo della propria cultura madre (e la «madre» era il segreto polo di ricerca, di una vita).

Crediamo che la vera grandezza della Yourcenar consista, da ultimo, nella profonda serietà (o mascherata drammaticità) dello scrivere: come un qualche sprofondare abissale, nel gorgo di una lucida follia, di cui resta traccia nell'insistita metafora dell'occhio. «Mi sentivo responsabile della bellezza del mondo», dice Adriano.

E per bellezza s'intenda come il riflesso esterno di un oggetto fondatore interno, antico, originario, come polito e levigato, per un'attenzione costante e commossa ma trattenuta, un custodire i

Lari nel proprio segreto abisso. Una sfida. Un astro che attraversa la notte e ne reca non l'opacità ma una distesa, un'intima luce, tremula ma certa: «Lavorai a notte tarda tra New York e Chicago, chiusa nella cabina del vagone letto come in un ipogeo. Poi, per tutto il giorno seguente, nel ristorante d'una stazione di Chicago, dove aspettavo un treno bloccato da una bufera di neve; e poi ancora, fino all'alba, sola nella vettura dell'Espresso di Santa Fé: tutt'intorno, i dossi neri delle montagne del Colorado e l'eterno disegno degli astri... Non ho ricordo di una giornata più fervida, di notti più lucide».

YOURCENAR / PAGINE

Questo «delirio» è la saggezza



La Yourcenar alla macchina per scrivere, nel suo «eremo» di Mount Desert, in una foto di Jean-Louis Saporiti usata per la copertina di «Ad occhi aperti».

«Credo che mi augurerei di morire in piena lucidità, con un processo degenerativo così lento da lasciare che in qualche modo la mia morte entri in me (...). Per me, si tratterebbe di non perdere un'esperienza essenziale (...). Bisogna pensare in modo affettuoso alla propria morte, anche se si ha una certa istintiva ripugnanza a farlo».

Queste parole disse Marguerite Yourcenar a Matthieu Galey, che le raccolse — come tutta la lunga conversazione che è diventata un libro-intervista — nel 1980: «Ad occhi aperti» è stato pubblicato in Italia da Bompiani.

E per sapere chi fu veramente questa grande scrittrice che, prima fra le donne, meritò di essere ammessa all'Académie française, nel '80, sono pagine di estremo interesse. La Yourcenar rispose su ogni argomento: la famiglia e l'infanzia, la cultura e i libri letti (e scritti), i viaggi, la politica, la religione.

C'è in lei una totale indipendenza di pensiero e la consapevolezza di una con-

sapevolezza da un condimento vasto e ricco. «In definitiva — disse — lo scrittore è il segretario di se stesso. Quando scrivo, porto a termine un compito, sono, in qualche modo, sotto il mio stesso dettato». Istruita alla «contemplazione» dalla lettura dei filosofi orientali, scriveva con «metodi di delirio»: «Per il pubblico, è un delirio; per chi vi si dedica, il colmo della saggezza». Cioè un fare tabula rasa dei propri pensieri e lasciar spazio a uno solo, con un'intensità assoluta.

Fu così che portò a termine il suo capolavoro, «Mémoires d'Adrien» (tre anni di composizione, «tre anni di così stretta simbiosi con il personaggio che mi è capitato, a volte, di capire che mentiva e lasciarmi mentire»).

Il successo fu strabiliante e inatteso. Disse l'autrice: «Non avrei scommesso su dieci lettori. Non mi aspetto mai che la gente legga i miei libri, per la semplice ragione che non ho l'impressione di occuparmi di cose che interessino molto la maggior parte della gente».

Aveva imparato il latino a dieci anni e il greco attorno ai dodici: «E' stato mio padre a insegnarmi, e in seguito ho avuto dei professori che venivano in casa».

Quell'infanzia con un padre amatissimo e molto vicino restò fondamentale per la Yourcenar. Fu una solida base su cui costruire un pensiero autonomo, che puntava in alto: l'ideale massimo, per lei, era la santità. Di conseguenza ebbe un occhio severo per tutto ciò che non è immediatamente essenziale: si discostò dall'opinione femminista, perché nel femminismo le sembrava di vedere una donna che mira «alla libertà e alla felicità del burocrate».

Amava la vita, Marguerite Yourcenar, e ne cercava il nocciolo vero: «Il viaggio è un'esperienza, come è un'esperienza l'immobilità su un punto della terra, l'amicizia, la contemplazione, l'amore, il lavoro, la malattia, e addirittura il giardinaggio o la cucina. Perché fare delle discriminazioni?

[m. i.]

MOSTRA

Musica ex machina

A Roma una storia degli strumenti automatici

Servizio di Daniela d'Isa

ROMA — Il pianoforte suona musiche bellissime di Chopin, Liszt, Beethoven e l'esperto non ha dubbi: sono proprio le esecuzioni di pianisti come Saint Saens o Paderewski quelle che sta sentendo. Come può essere possibile?

Non ci sono, né potrebbero esserci in sala, i celebri pianisti. Sveliamo il mistero. Si chiama «Vorsetzer Welte-Mignon», è una specie di robot che, posto davanti al pianoforte, ripete con dita meccaniche le autentiche interpretazioni registrate personalmente dai pianisti su appositi rulli di carta perforata. Il «Vorsetzer» (ce n'è un unico esemplare in Italia) fa parte dei cento strumenti musicali automatici da ieri in mostra (per tre mesi) a Roma, nel centrale palazzo Lazzaroni, nuova sede della Fondazione Oriole Sotgiu di Ghilarza, organizzatrice della mostra sponsorizzata dalla Philips.

«Musica ex machina. Tremila anni di macchine musicali automatiche, dall'arpa eolia al computer musicale» è una piccola mostra delle meraviglie per i cultori del genere, dove il «Vorsetzer» rappresenta forse la macchina più inquietante, le altre hanno tutte una componente prevalentemente giocosa. «Il Vorsetzer è stato inventato nel 1904. E' una macchina stupenda che io stesso ho restaurato — spiega Antonio Lanza, curatore della mostra e direttore del Museo nazionale degli strumenti musicali — con un anno di paziente lavoro. Gli strumenti musicali automatici (cioè quelli che suonano da soli), oggi quasi del tutto dimenticati, hanno una

C'è anche
il «Vorsetzer»
la cui nascita
risale al 1904

potere permettersi un'orchestra vera e propria. Gli strumenti provengono in massima parte dalla collezione Marini, una famiglia di Ravenna, il cui capostipite ha fondato addirittura un museo (aperto solo nei mesi estivi nella statale Adriatica vicino a Ravenna). Un'intera sezione è dedicata all'elettronica dei giorni nostri, compreso l'ultimo gioiello Philips, il computer che insegna a suonare.

Ma oggi esistono ancora musicisti che compongono per strumenti meccanici, così come facevano Haydn o le cosiddette avanguardie storiche (Busoni, Stravinskij, Casella, Malipiero e altri)? «Mi viene in mente — risponde il professor Lanza — Daniele Lombardi, il compositore e pianista fiorentino che recentemente ha compiuto un esperimento singolare, eseguendo una sinfonia per 21 pianoforti in via Tornabuoni, a Firenze. Lombardi ha scritto una toccata per pianoforte meccanico destinata a essere perforata sulla macchina di uno specialista inglese, Malcolm Robinson. Da noi, comunque, gli strumenti musicali automatici, che sono costosissimi, non hanno avuto grande fortuna.

Diversa sorte è toccata loro invece in Germania (la patria del Vorsetzer), Francia e Inghilterra. ■ RICCIARELLI. Il soprano Katia Ricciarelli assumerà, dal primo gennaio 1988, la direzione artistica dell'Accademia lirica e corale di Osimo (Ancona): ne ha dato notizia la stessa Accademia, che lo scorso anno curò una stagione lirica, fra i cui spettacoli compariva l'opera prima «Rabarbaro rabarbaro», diretta dal regista debuttante Pippo Baudo.

potrebbero permettersi un'orchestra vera e propria.

Gli strumenti provengono in massima parte dalla collezione Marini, una famiglia di Ravenna, il cui capostipite ha fondato addirittura un museo (aperto solo nei mesi estivi nella statale Adriatica vicino a Ravenna). Un'intera sezione è dedicata all'elettronica dei giorni nostri, compreso l'ultimo gioiello Philips, il computer che insegna a suonare.

Ma oggi esistono ancora musicisti che compongono per strumenti meccanici, così come facevano Haydn o le cosiddette avanguardie storiche (Busoni, Stravinskij, Casella, Malipiero e altri)? «Mi viene in mente — risponde il professor Lanza — Daniele Lombardi, il compositore e pianista fiorentino che recentemente ha compiuto un esperimento singolare, eseguendo una sinfonia per 21 pianoforti in via Tornabuoni, a Firenze. Lombardi ha scritto una toccata per pianoforte meccanico destinata a essere perforata sulla macchina di uno specialista inglese, Malcolm Robinson. Da noi, comunque, gli strumenti musicali automatici, che sono costosissimi, non hanno avuto grande fortuna.

Diversa sorte è toccata loro invece in Germania (la patria del Vorsetzer), Francia e Inghilterra. ■ RICCIARELLI. Il soprano Katia Ricciarelli assumerà, dal primo gennaio 1988, la direzione artistica dell'Accademia lirica e corale di Osimo (Ancona): ne ha dato notizia la stessa Accademia, che lo scorso anno curò una stagione lirica, fra i cui spettacoli compariva l'opera prima «Rabarbaro rabarbaro», diretta dal regista debuttante Pippo Baudo.

CINEMA

Ci rivediamo a Natale. Con i soliti noti...

Nel menù di fine dicembre c'è un posto fisso per «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney



A intervalli regolari «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney viene rimesso in circolazione per Natale nelle sale cinematografiche. E ottiene sempre buoni risultati.

Servizio di Callisto Cosulich

Da qualche anno il Natale non riserva al cinema le soddisfazioni di un tempo. E' divenuto un passaggio pericoloso. Lascia solo le vittime che esso lascia sul suo percorso. Basta ricordare i risultati degli ultimi due anni. Il Natale del 1985 fu funestato dalla presenza di «Rambo 2», che sgominò l'intera concorrenza: tanto che la società che lo distribuiva, la Medusa, fu accusata di aver compiuto una cattiva azione, uccidendo il mercato (senza trarne alcun vantaggio, oltre tutto).

L'edizione del film era pronta dalla fine di agosto: che bisogno c'era di attendere Natale per farlo uscire, creando quell'inutile terremoto? Questa era la domanda che si ponevano, inviperite, le concorrenti società di distribuzione. Tanto, il film avrebbe raccolto lo stesso numero di spettatori, se lo si fosse programmato in ottobre.

Il discorso non era privo di fondamento. Tuttavia, l'anno successivo, cioè l'anno scorso, non c'era «Rambo 2»; eppure i risultati si sono rivelati inferiori alle previsioni più pessimistiche. Se facciamo caso, nessuno dei film natalizi si è ritrovato a fine stagione tra i «campioni del box office»: il nome della Rosa e «Top gun» erano usciti tra settembre e ottobre, «Platoon» a marzo; per trovare i «film di Natale» dobbiamo scendere al nono e decimo posto della classifica, dove siedono «Yuppies 2» e «Sette chili in sette giorni».

Va da sé che molte società siano divenute assai diffidenti nei confronti di queste date, un tempo ritenute «magnetiche». Alcune, per pruden-

Ormai perfino le sale d'essai

quando si avvicinano le feste

inseriranno nel loro cartellone

un divertente film di consumo

za, preferiscono addirittura saltarle a piè pari, attendendo la fine di gennaio per uscire con i film che ritengono i più redditizi del loro listino.

Ma da cosa dipende questo riflusso natalizio? Dalla scelta sbagliata dei film? Dal loro livello non sempre elevato? Noi crediamo che le ragioni stiano altrove. A nostro parere, vanno ricercate principalmente nelle mutate abitudini dello spettatore medio che, colpito da improvviso benessere e dalla voglia di spendere fino all'ultimo centesimo la propria tredicesima, preferisce pagarsi altri svaghi: una vacanza in montagna; una permanenza nella seconda abitazione fuori città; cene; balli; invitate o essere invitato.

Il cinema, che alle origini qualche intellettuale lo pulzava sotto il naso definiva «divertimento da iloti», è rimasto nonostante la sua crescita il «divertimento dei poveri». Senonché i «poveri», oggi, si accontentano di vederlo alla televisione, mentre i «ricchi» possono permettersi altre, più costose distrazioni.

Insomma, a Natale comincia ad accadere, per fortuna in modo non così accentuato, quello che da parecchio tempo già succede a Pasqua e durante l'estate. Le grandi festività, i «ponti», non sono

più una manna per il cinema. Rendono maggiormente mercoliti feriali, se l'escorte decide di abbassare in quel giorno il prezzo del biglietto.

Detto questo, bisogna aggiungere che il deserto pasquale ed estivo è ancora lontano dal Natale. Nelle metropoli maggiori 13-14 film da far uscire per le feste si continuano a trovare. Tutt'al più alcuni non attendono la vigilia per uscire, preferiscono farlo a metà dicembre, per un rodaggio che può anche trasformarsi in un affare. Com'è accaduto a Roma con «Biancaneve e i sette nani».

Ma Disney è un caso speciale: un investimento unico nella storia dell'economia cinematografica. La forza dei suoi lungometraggi di animazione sta nel fatto che essi riciclano il loro pubblico, composto principalmente da bambini, ogni 6-7 anni. A intervalli di sei, sette anni, quindi, possono essere tranquillamente rieditati con la certezza di andare incontro a un ennesimo, sicuro successo. Dire come saranno i nuovi «film di Natale» è azzardato, praticamente impossibile. Più facile dire come non saranno. Non c'è, almeno sulla carta, un film particolarmente impegnativo, perché si ritiene che il Natale sia proprio ai godimenti semplici, tali da non affaticare troppo il

cervello. E questo resta per il momento un punto fermo, nonostante la proliferazione di cinema d'essai e di film di qualità.

Lo stesso Ariston di Trieste fa eccezione alla sua regola: interrompe il «Festival dei Festival» per programmare un dilettevole film di consumo. Nella capitale i cinema d'essai tentano di evitare l'impatto natalizio, mantenendo sul loro schermo i film che hanno già in programmazione da più o meno tempo, nella speranza di raccattare i dimenticati. E' accaduto l'anno scorso con «Camera con vista» e «Daunbail»; è probabile che accada anche quest'anno con «Maurice» e «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders. Il resto può attendere, come il cielo di Lublitz.

Fa eccezione in alcune città l'uscita di «Arrivederci ragazzi» di Malle «Leone d'Oro» dell'ultima Mostra di Venezia, che esce proprio alla vigilia delle feste. Ma occorre sempre un'eccezione per confermare la regola. E, poi, è ancora da vedere se l'uscita natalizia del film di Malle si risolverà in un atto di coraggio o semplicemente di incoscienza.

■ CINEMA. Nel quadro dell'Anno europeo del cinema e della televisione, che verrà celebrato nel 1988, il Festival internazionale di cinema di Bruxelles ha indetto un «Premio europeo per la migliore opera prima», destinato a far conoscere al pubblico europeo il lavoro dei suoi giovani registi. La partecipazione al concorso è riservata alle opere prime (primo o secondo lungometraggio) ancora inedite al momento della loro iscrizione in almeno 12 dei paesi che aderiscono all'iniziativa.

RAI UNO

- 9.55 Intervisione-Eurovisione. Jugoslavia, Kranska Gora. Slalom speciale maschile. 1.a manche. Eurovisione. Italia, Piancavallo. Sci, coppa del mondo, slalom speciale femminile. 1.a manche.
- 11.00 Il mercato del sabato. Di Luisa Rivelli. 1.a parte.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg1 Flash.
- 12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
- 12.30 Check-up. Programma di medicina.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg1 Tre minuti di...
- 14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1.
- 14.30 Sabato sport. Una partita del campionato di pallavolo. Kranska Gora: sci, Coppa del mondo, slalom gigante maschile (sintesi). Piancavallo: sci, Coppa del mondo slalom speciale femminile (sintesi).
- 16.30 Speciale Parlamento.
- 17.00 Speciale de «Il sabato dello Zecchino». Conducono Ave Ninchi e Michele di Mauro.
- 18.00 Tg1 Flash.
- 18.05 Estrazioni del lotto.
- 18.10 Parola e vita: Il Vangelo della domenica. Commentato da padre Raniero Cantalamessa.
- 18.20 Vedrai. Settegiorni Tv.
- 18.40 Pan-Storie naturali. Di Marco Visalberghi.
- 19.40 Almanacco del giorno dopo.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Fantastico. Con Adriano Celentano. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Con M. Boldi, M. Micheli, M. Laurito, H. Parisi.
- 22.50 Telegiornale.
- 23.00 Sabato club. «CONTO ALLA ROVESCIA» (1971). 1.o tempo. Regia di Roger Pigaut. Con M. Bouquet, S. Reggiani, M. Bozzuffi, J. Moreau, S. Signoret.
- 24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
- 0.10 Sabato club. «CONTO ALLA ROVESCIA» 2.o tempo.

RAI DUE

- 9.25 Giorni d'Europa. Di Gianni Colletta. Estate azzurra. Telefilm.
- 9.55 Tg2 Flash.
- 10.50 Matinee al cinema. Gino Cervi, il segreto della semplicità «GLI INNAMORATI» (1955). Film drammatico. Regia di Mauro Bolognini. Con G. Cervi, F. Interlenghi, A. Lualdi, C. Greco, N. Manfredi.
- 12.15 Sereno variabile. Per viaggiare informati. Di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini. 1.a parte.
- 13.00 Tg2 Ore Tredici.
- 13.15 Tg2 Sport. Tutto campionato. Meteo 2.
- 13.30 Estrazioni del lotto.
- 13.55 Sereno variabile. 2.a parte.
- 14.30 Tg2 Flash.
- 14.35 Sereno variabile. 3.a parte.
- 15.00 Start. Di Paolo Meucci.
- 15.20 African Rainbow. 8.a puntata.
- 15.45 Rosa e chic. Fotogrammi di cronaca, amore e società. Di Paolo Meucci.
- 16.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
- 17.00 Tg2 Flash.
- 17.05 DSE: Scuola aperta. USA, Vado imparo e torno a casa.
- 17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
- 18.30 Tg2 Sportsera.
- 18.45 Miami Vice, squadra antidroga. Telefilm.
- 19.30 Tg2 Oroscopo.
- 19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg2 Telegiornale.
- 20.15 Tg2 Lo sport.
- 20.30 «IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA» (1960). Regia di J. L. Mankiewicz. Con E. Taylor, M. Cliff, K. Hepburn, A. Dekker, G. Raimond. Sottotitolato per non udenti.
- 22.25 Tg2 Stasera.
- 22.30 Tg2 Sportsette. 1.a parte. Capo d'Orlando, pugilato, Curcetti-Brian Mitchell, campionato del mondo pesi superpiuma.
- 24.00 Tg2 Notte flash. Meteo due.
- 0.05 Tg2 sportsette. 2.a parte. Capo d'Orlando, pugilato, Cacciatori-Rinaldo, titolo mondiale pesi mediomassimi. Imola: pallamano, Filomarket-Acqua Fabia.

RAI TRE

- 10.25 Appuntamento al cinema.
- 10.30 Göteborg. Tennis, Coppa Davis: Svezia-India. (sintesi).
- 12.29 Eurovisione. Italia, Piancavallo. Sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile. 2.a manche. Intervisione-eurovisione. Jugoslavia, Kranska Gora. Sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile. 2.a manche.
- 13.30 Magazine 3. Il meglio di Raitre. Di Massimo De Marchis.
- 14.30 Sport 3. Eurovisione. Svezia, Göteborg. Tennis, Coppa Davis: Svezia-India.
- 17.00 Speciale Dadaumpa.
- 17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
- 17.35 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre.
- 18.25 La famiglia Brady. Telefilm.
- 19.00 Tg2.
- 19.20 Rai Regione, Telegiornale regionale.
- 19.35 Videoclip.
- 19.50 Verdeazzurro. Uomo e dintorni. Settimana sull'ambiente di Ennio Mastrostefano.
- 20.30 «L'ISOLA DI CORALLO» regia di John Huston. Con Humphrey Bogart, Edward G. Robinson, Lauren Bacall, Thomas Gomez, Jay Silverheels.
- 22.00 Roma Cinema: Vita, morte e miracoli.
- 23.00 Tg2 Sera.
- 23.15 Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli. Presenta Roman Vlad.
- 24.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
- 0.18 Il «Cammino delle idee», commemorazione per la scomparsa della scrittrice Marguerite Yourcenar.



Lauren Bacall (Raitre, 20.30)

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6.30: Ondaverde, di Lino Matti, Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end, varietà radiofonica, di O. Bevilacqua e T. Cosenza; 10.10: Black-out; 11: Spazio Aperto sabato; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontriamo musical del mio tipo; 11.45: Cincinella, di Gigliola Fantoni e Franco Cauti; 12.30: I personaggi della storia: Susanna Javicoli in «Tenera, dannata, immortale Pompadour» (3) di Gaio Frati, regia di Lino Romeo; 13.03: Estrazione del lotto; 13.25: «Rosolio», un salotto disaccantato dagli anni '80; 14.03: Speciale da Vienna, viaggio con Adolfo Moriconi nelle capitali dello spettacolo; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà variata; 16.30: Riccardo Cagiano Vi invita a Teatro insieme: La storia di Nini, con Pamela Villoresi; 17.03: Parliamo anche noi di sport; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «Dottore buonsera» di Luciano Strepelloni; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musica del nostro tempo; 22.27: Teatro; 23.05: La telefonata di Massimo Rendina.

STEREODUE

15: Stereodue; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereodue parade; 18.56, 22.47: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 21.23.59: Stereodue sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Mangiar cantando, di M. Cepeda Fuentes, regia di V. Conte; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del Mare; 8: Giocate con noi: 1 X 2 alla radio; 8.05: Dse: Un poeta un attore, rubrica di Silvana Castelli; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Settimana musicale: itinerari tra problemi, fatti, personaggi della cultura; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Hit parade; 15: Bolscio addio, una storia russa in 13 puntate di G. Gori dal romanzo «Rai-na» di Galina Vishnevskaja; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Gr2 agricoltura; 17.02: Invito a teatro: Un uomo per tutte le stagioni, regia di Luigi Durissi; 18.42: Poesia e musica Doc, nell'intervallo (ore 18.14 circa) Gr2 notizie; 19.05: Insieme musicale; 19.50, 22.55: Occhiali rosa; 21: In contemporanea con Radiostereodue, in diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Stagione Sinfonica pubblica 1987-88, dirige James Lockhard. Orchestra e coro della Rai. Nell'intervallo (ore 21.32 circa) poesie e musica; 22.35: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioudue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26, 22.42: Ondaverde Due; 19.30: Gr2 radio sera; 19.50: Stereodue classic; 21: Da Roma in stereo: stazione sinfonica pubblica 1987-88; 22.35: Gr2 radiodue; 22.50-23.59: Fm musica; 23.08: Disconoscibilità: il dj, ha scelto per voi.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 25.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, a cura di Carlo Toli (7); 12: Dalla Radio di Francoforte: Kasseler Musiktage 1986; 12.30: Pagine da: Don Chisciotte della Mancia, di Miguel de Cervantes; 14: «Amelia al ballo», Opera buffa in un atto; 14.55: Un racconto di Ursula Le Guin; Aprile a Parigi; 15.18: Controsporo; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Da Firenze, Terza pagina; 18.45: Il quadrante internazionale; 21: George Gershwin tra il mito e la storia, ciclo coordinato da G. F. Vinai (4); 22: Il Manifesto Lombardo; 22.30: Dalla Radio di Stoccarda; 23, 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

23.31: Costellazioni; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50;

4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche italiane; 5.04: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.46: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicicentina cultura; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Undicicentina cultura.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del sabato; 11.40: L'ambiente; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Valcanale; 14.40: Tavolozza musicale; 15: L'altro programma, condotto da Peter Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Come si rideva un tempo, Janko Dolinar: «Gli zingari»; 18.54: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20.

RISTORANTI E RITROVI

«Le 5 porte»

Via S. Marco 44. Accettiamo prenotazioni veglione. Tel. 768019.

Caffè Tommaseo

Si accettano prenotazioni per la serata di Fine d'Anno. Tel. 64948.

Ristorante hotel Europa

Pranzo di Natale in riva al mare. Tel. 200230.

Ristorante Excelsior

Fernetti. Tel. 214401-211906. Prenotazioni pranzo natalizio.

Stasera al Dancing Paradiso

Trieste, via Flavia, Dalle 21 all'una con l'orchestra spettacolo Valentina Carreri. Tutti i sabati nuove e valide orchestre. Ingresso lire 6.000.

Akropolis

Cena greca 10.000. Toti 21. Prenotazioni Capodanno 767470.

La Piazzetta

Prenotazioni Natale e Capodanno, tel. 300323. Piazza Cavana 1.

Nuovo ristorante «Grande Cina»

Piazzetta S. Lucia, tel. 772556. Prenotazioni Cenone di Capodanno.

Drago d'oro

Ristorante cinese, via Foschiatti 5, tel. 733366.

Discoteca «La Capannina»

Grande veglione di fine anno. Prenotazioni aperte, tel. 827888-946790.

Gnoccoteca

Tel. 54397.

Ristorante piano-bar «Al ritrovo»

Venerdi, sabato, domenica SILVIO VANYIS alle tastiere. Prenotazioni Capodanno 0481/481525.

Ristorante Riviera

Prenotazioni pranzo di Natale. Tel. 224396/224553.

Piano bar hotel Europa

Elvadio Le Copain al piano. Prenotazioni tel. 200230.

Trattoria pizzeria «Alla Ferriera»

Si accettano prenotazioni per cenone Fine Anno. Tel. 815267, via Giardini 67.

Trattoria dalla Espanola - Via Vidal 2

Si accettano prenotazioni per Natale, S. Stefano, S. Silvestro. Tel. 728481.

Ristorante Sagittarius Grado

Prenotate il pranzo natalizio e il cenone con ballo di Capodanno. 0431/80822.

Trattoria allo Squero

Viale Miramare 42, 410884. Cene con piano bar. Oggi paella alla valenciana.

Birreria ristorante «Da Primo»

Via Santa Caterina 9, tel. 64398. Avvisa la gentile clientela che il locale rimarrà aperto domani e domenica 20 con il consueto orario.

Ristorante da Lidia - Monfalcone

Aperto pranzi, cene, Prenotazioni Natale, Capodanno. 0481/712016.

Spaghetoteca «El Sombrero»

Via delle Dozze 16/2. Tel. 54561. Aperto tutta la settimana fino alle 02.

Ristorante all'Arciduca - Muggia

Prenotazioni pranzo di Natale e Fine Anno. Tel. 271131-271019.

Ristorante cinese «Il mandarino»

Prenotazioni Cenone di Capodanno con sorprese in via Romagna 8. Tel. 68258.

Bronzi in Cittavecchia

Stasera alla «Vecia Trieste». Piazza Cavana 4. Prenotazioni tel. 54501.

Ristorante Riviera

Aperto tutta la settimana, pranzi e cene. Oggi accompagnamento al pianoforte di Livio Cecchelin. Prenotazioni tel. 224296-224553. Hotel Riviera Grignano.

Ristorante Trieste Punta Sottile

Prenotazioni pranzo Natale e S. Silvestro. Tel. 271192 11-14 17-21.

Kitch Pub

Prenotazioni per il veglione di Capodanno. Via S. Michele 24. Chiuso lunedì.

Ristorante Bella Riva Santa Croce Filtri

Natale e Capodanno in riva al mare. Tel. 224231.

Ristorante Pettrosso

Si accettano prenotazioni per Natale e Fine Anno. Tel. 228151.

Trattoria Cianomaria

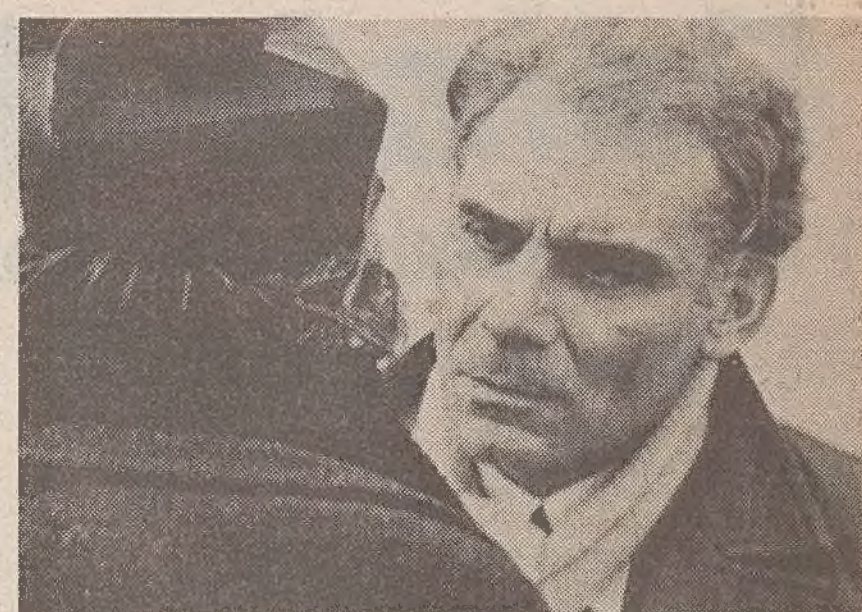
Pranzi e cene. San Giuseppe. Tel. 823285. Prenotazioni per Natale.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE



Gianmaria Volonté («Un ragazzo di Calabria»)

TEATRO G. VERDI. Mercoledì alle ore 20.30 nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia) Concerto di Natale (musiche di Perosi, Schubert, Vivaldi). Inviati presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Domani alle ore 15 ultima (turni D) de «La figlia del reggimento» di G. Donizetti. Direttore Carlo Rizzi, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 20.30 (durata 2 h). Penultima recita, il Teatro di Roma presenta «Casina» di Tito Maccio Plauto. Regia di Pino Micoli. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazione e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protiti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Oggi 19 dicembre alle ore 20.30 replica del dramma di Ivan Cankar «Il re di Betanov». Regia di Mario Ursic. Turno di abbonamento B. Replica: domani 20 dicembre ore 16 turno C.

GLASBENA MATICA. Kulturni Dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione di concerti '87/88. Mercoledì, 23 corr. ore 20.30: Duo pianistico Hector Moreno e Norberto Capelli. Musiche di M. Ravel per due pianoforti. Prevendita biglietti: Galleria Protiti.

TEATRO CRISTALLO. Domani ore 16 The Modern English Theatre presenta «Merry Christmas, my Friends!» di Alan Ayckbourn, regia di Silvio Petean. Commedia in lingua originale inglese. Prevendita: Utat, galleria Protiti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Mercoledì 23: «Malcolm» di Nadia Tass, in anteprima dalla Mostra di Venezia.

ARISTON. Solo oggi, ore 16, 18, 20, 22: «Stammheim» (Il caso Baader-Meinhof) di Reinhard Hauff: una drammatica e avvincente ricostruzione degli anni di piombo in Germania. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino. V. m. 18. Ultimo giorno. Domani e lunedì: «40 metri quadrati di Germania» di Tevrik Baser: il destino di un'emigrata turca ad Amburgo in un film acclamato ai Festival di Cannes, Locarno, Montreal, Toronto, Chicago e Londra.

ARISTON MATTINATE. Domani ore 11: «Salvador» di Oliver Stone, con James Woods, John Savage, James Belushi, Michael Murphy. El Salvador, 1980-81: un giornalista americano è testimone dei sanguinosi episodi di guerriglia e repressione. Per le scuole: repliche lunedì e martedì ore 11, con prenotazione tel. 304222 (ore 17-20). Ingresso lire 4.000.

EDEN. 15.30 ult. 22.10 «Osceno» con Karin Schubert. Questo è il film che vi smidollerà! V. 18.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Una fortuna sfacciata» con Shelley Long e Bette Midler. Un uomo scappa... Due donne l'inseguono! Risate a non finire.

LA CONTRADA. L'ORISTALLO.

Mattinatae ARISTON. Domani ore 11.

SALVADOR. di Oliver Stone, con John Savage, James Woods.

Repliche per le SCUOLE. lunedì e martedì ore 11 con prenotazione tel. 304222 (ore 17-20).

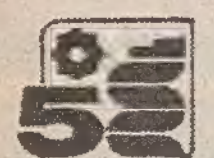
OGGI AL NAZIONALE MULTISALA.

NON APRITE QUEL CANCELLO.

DJANGO 2.

FLAGRANT DESIR.

UN RAGAZZO DI CALABRIA.



- 10.00 News: Viaggio in Italia. Di Maurizio Costanzo. Ostuni (Brindisi).
- 10.28 Show: Buongiorno Italia.
- 10.30 Quiz: Cantando cantando. Gioco musicale.
- 12.00 Tuttin famiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
- 12.45 Quiz: Il pranzo è servito. Gioco condotto da Corrado.
- 13.00 Telegiornale Jefferson.
- 13.30 «PEPPINO, LE MODELE E CHELLAL-LA». Con Peppino De Filippo.
- 16.00 «PUGNI, PUPE E MARINAL». Con Ugo Tognazzi, Monique Just.
- 18.00 Telegiornale Arcobaleno.
- 18.30 Telegiornale: Love Ball. «Lo show di Natale».
- 19.30 News: Dove, Brera, Jas Gavrinsky, Indro Montanelli, Guglielmo Zuconi.
- 20.30 «DON CAMILLO» Con Terence Hill, Colin Blakely, Andy Luotto. Regia di Terence Hill (1983). Comico.
- 22.50 «DIO PERDONA IO NO». Con Terence Hill, Bud Spencer.



- 11.15 «STASERA MI BUTTO». Con Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia, Nino Taranto. Regia di Ettore M. Fizzarotti.
- 13.00 Sport: Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
- 14.00 Sport: Sabato Italia 1 Sport.
- 14.02 Sport: Calcio. Conduce Roberto Bettiga.
- 14.30 Sport: Sport News. Conduce Dan Peterson.
- 15.00 Sport: Olimpia. Conduce Giacomo Crosta.
- 15.30 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
- 18.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
- 19.00 Telegiornale: Starsky e Hutch.
- 20.00 Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
- 20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
- 20.30 «IL POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE». Con J.P. Belmondo. Regia di Henry Verneuil (Francia 1975). Poliziesco.
- 23.00 Sport: La grande boxe.



- 9.15 «VIALE FLAMINGO». Con Joan Crawford, Zachary Scott. Regia di Michael Curtiz (Usa 1949). Drammatico.
- 11.00 Telegiornale: Strega per amore.
- 11.30 Telegiornale: Giorno per giorno.
- 12.00 La piccola grande Nell.
- 12.30 Telegiornale: Vicini troppo vicini.
- 13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four (cartoni animati).
- 14.30 «TOM JONES». Con Albert Finney, Susanah York. Regia di Tony Richardson (Usa 1963). Avventura.
- 17.15 Telegiornale: Yellow rose.
- 18.15 Quiz: C'è la via. Gioco condotto da Umberto Smaila.
- 18.45 Quiz: Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
- 19.30 Telegiornale: Quincy.
- 20.30 «A PIEDI NUDI NEL PARCO». Con Robert Redford, Jane Fonda. Regia di Gene Saks (Usa 1967). Commedia.
- 22.30 News: Parlamento In.
- 23.25 «L'America di Altman». «STREAMERS». Con Matthew Modine, Michael Wright.

TELEQUATTRO

19.00 Cavalli in pista (replica).

19.30 Fatti e Commenti.

24.00 Fatti e Commenti (replica).

ANTENNA-TMC

14.05 Sport Show, rotocalco sportivo. Nel corso della trasmissione: Sci, Coppa del Mondo, da Piancavallo, slalom gigante femminile.

17.00 Sabato in jeans: Concerto. Grace Jones «One Man Show».

18.00 Società a irresponsabilità illimitata.

18.30 Due pazzi scatenati, telegiornale.

19.30 TMC News, telegiornale.

19.50 «La settimana politica», commento di Gianni Giuricin.

20.20 Cinema Montecarlo: «GLI AVVENTURIERI DEL PIANETA TERRA». Con Yul Brinner, Max von Sidow, Joanna Miles.

22.05 Notte News, telegiornale.

22.10 Tele Antenna, ultime notizie. Anticipazioni sportive.

22.20 Sabato notte. «BABY DOLL». Drammatico.

PAN-TV

14.00 Film western, «L'ARMA CHE CONQUISTÒ IL WEST» (Usa 1955), con D. Morgan, P. Raymond, R. Denning.

15.30 Redazionale.

16.00 Film comico, «IL MAGGIOLINO DUDU CON TRO LEONI, PANTEREE E ZEBU».

17.30 Show ragazzi, Ma da grande che si fa?

18.00 Filo diretto con Nilla Pizzi.

20.00 Telenovela, Povera Clara.

21.00 Film western

Borsa di Trieste

	17/12	18/12	17/12	18/12
Mercato ufficiale				
Generali	90300	88300	Bastogi Irbis	270 260
Lloyd Ad.	20600	20400	Comau	2630 2790
Lloyd Ad. risp.	9990	9500	Fidis	7100 7100
Ras	42000	41700	Sme	1695 1650
Ras risp.	18900	19100	Stat*	2450 2450
Sai	16300	16000	Stat Warrant 10*	610 600
Sai risp.	9100	9000	Stat Warrant 9*	300 300
Montedison*	1430	1370	Stat risp.	2510 2510
Montedison risp.*	744	715	D. Trpovich	8000 8000
Pirelli	3100	3018	Trpovich risp.	3600 3599
Pirelli risp.	3120	3120	Attività immob.	4280 4350
Pirelli risp n.c.	1960	1990	Fiat*	8710 8590
Snia BPD*	2550	2530	Fiat priv.*	5658 5510
Snia BPD risp.*	2600	2600	Fiat risp.*	5490 5350
Snia BPD risp. n.c.	1605	1580	Gilardini	13900 13600
Rinascente	3650	3600	Gilardini risp.	10900 10900
Rinascente risp.	2500	2400	Daimine	240 230
Rinascente risp.	2450	2350	Lane Marzotto	4220 4195
Gerolmich & C.	104	104	Lane Marzotto r.	4220 4240
Gerolmich risp.	98	97	Lane Marzotto r.c.	4130 4130
G.L. Premuda	1600	1600	*Chiusure unificate mercato nazionale	
G.L. Premuda risp.	1600	1600	Terzo mercato	
SIP	1931	1910	Iccu	500 500
Sip risp.*	2030	2000	So.pro.zoo	1000 1000
Warrant Sip*	—	—	Camica Ass.	12600 12500

PIAZZA AFFARI
Seduta in lieve calo
Contenuta flessione delle Fiat -0,6%

MILANO — «La Montedison sta preparando un aumento di capitale, con offerta di azioni al nominale». L'indicazione (non confermata da Foro Buonaparte) è cominciata a circolare tra i recinti delle grida intorno a mezzogiorno, quando una seduta lievemente in calo (terminata con un -0,57%) stava già esaurendosi per effetto dei pochi ordini segnalati sui carnet degli agenti di cambio.

Il mercato, a questo punto, reagiva immediatamente con un rinnovato afflusso di vendite che penalizzava in special modo il titolo Montedison, sceso in pochi minuti dalle 1.409 lire della chiusura (-2,2%) alle 1.350 del dopo listino, nuovo minimo degli ultimi due anni.

L'episodio, capitato a ridosso del fine settimana, conferma la fragilità dell'attuale momento borsistico e l'assoluta indispensabilità del mercato a nuove operazioni finanziarie legate ai grandi gruppi iscritti a listino. Sono quasi interamente rientrate anche le iniziative che avevano alimentato un po' d'interesse durante i tre ultimi rialzi, con tutte le azioni ordinarie di Carlo De Benedetti in fase di assottigliamento, comprese quelle della Latina, ormai prossima a diventare la capogruppo dei servizi finanziari. Le Mondadori, dal canto loro, miglioravano ancora del 2,5%, in netto contrasto cioè con la debolezza delle Anel (-4,5%), mentre tra i valori dell'Iri le più accentuate perdite si registravano per Dalmine (-4,2%) e Sme (-3,7%).

Nel gruppo Agnelli, alla contenuta flessione delle Fiat (-0,6%), proseguiva ulteriormente nel finale, si aggiungevano i ribassi di Ili (-2%), Snia Bpd (-2,2%), Tor (-2,3%), Ili (-3%), col contenimento della sostanziale tenuta registrata su Snia Fibre.

MERCATO RISTRETTO. Insensibile alla debolezza delle Borse estere, ovvero a uno dei parametri che influenzano vicendevolmente i corsi azionari di mezzo mondo, il mercato è continuato a salire, registrando un rialzo medio dello 0,61% (indice Ibi). In battuta sono risultate Banco di Perugia (+5,3%), Banca di Legnano (+2,6%) e, soprattutto, la Banca Popolare di Novara (+2,9%). Offerte la Banca del Friuli, col relativo diritto in netta ripresa.

[M. Fed.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
18/12	gior.	RABUNIO V	Derna	10
18/12	11.00	SHIBUMI	Jeddah	Sc. L. B.
18/12	16.00	ZIM MELBOURNE	Haifa	rada
18/12	sera	SUSAK	Capodistria	rada
18/12	24.00	TUCUMÁN	Ashdod	33
19/12	alba	HOPE I	Ancona	45
19/12	7.00	NORASIA ATTICA	Ancona*	45
19/12	13.00	MONT BLANC MARU	Genova	rada
19/12	sera	SAMMAN I	Smirne	3
19/12	20.00	POPI	Monfalcone	33

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
18/12	14.00	THEODOROS G.	Terni	Terragona
18/12	18.00	ZIM SINGAPORE	50 (10)	Capodistria
18/12	sera	POLARIS II	50 (10)	Ashdod
18/12	notte	EUROPA	51	ordini
19/12	3.00	LOSINI	49 (5)	Santos
19/12	8.00	KUZBASS	Siot3	ordini
19/12	14.00	SUSAK	50 (13)	ordini
19/12	14.00	PETVA SHITIKOV	51 (17)	ordini
19/12	pm	VLADIMIR VASLAE	49 (5)	Singapore
19/12	pm	BLUE ALBACORE	14	Fiume
19/12	sera	TUCUMÁN	33	ordini
19/12	sera	NORASIA ATTICA	51 (16)	ordini
19/12	sera	BHAVABHUTI	39	Kardeljevo
19/12	sera	OLYMPIC RAINBOW	Siot 1	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
18/12	18.00	POLARIS II	rada	50 (10)
18/12	alba	PETVA SHITIKOV	rada	51 (17)
19/12	alba	VLADIMIR VASLAE	rada	49 (5)
19/12	alba	SUSAK	rada	50 (13)
19/12	alba	NORASIA ATTICA	rada	51 (16)
19/11	sera	MONT BLANC MARU	rada	50 (10)

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., FRECCIA DEL GIGLIO, BLUE ALBACORE

Punto franco nuovo: BHAVABHUTI, SOCARQUATRO, LOSINI, ZIM SINGAPORE, EUROPA, SAUDA, SOCARQUATRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.

Terni: TEUTA, THEODOROS G.

Siot: KUZBASS

Arsenale Triestino: SERENA, ALI AMIROV, PROVINCIA DE EL ORO, APULIA, TRIESTE.

Sidarm: THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE navi in arrivo

ACHTAR (Libia), ag. Costanzi, mais, da Derna, SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SUN CHERIE (Panama), ag. Costanzi, tronchi, da Ancona.

navi in partenza

URALAR SEXTO (Spagna), per Ravenna; VASYA ALEKSEEV (Urss), per Porto Empedocle.

navi in porto

POPI (Grecia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; TRA-SMAR (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bilume; PERSEUS (Grecia), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cemento; CHRY-SANTHI (Cipro), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, all'ormeggio; LABRADOR (Italia), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

700
-0,57%

Mercato con scambi ridotti e prezzi in assestamento. Le vendite provenienti anche da ulteriori sistemazioni hanno inciso specie nel dopolista sui titoli maggiori

BORSA DI MILANO (18.12.87)

Azioni	Chiusura lire	Dif. lire	Dif. %	min	mass	Var. set	Dif. chius	Chius. ult
A. Abellio	95000	0	—	53461	155890	2,2	1,37	16,6
Acq. De Ferrari	4400	90	2,1	1840	4750	2,3	1,82	34,0
Acq. Da Ferrari r.n.c.	2100	0	—	1560	2575	2,2	4,29	16,2
Acqua Marcia	511	-11	-2,1	501	1969	-11,7	3,47	12,1
Acqua Marcia r.n.c.	282	-13	-4,4	274	836	2,9	8,82	6,5
Aedes	7030	0	—	7030	15700	-9,8	1,28	35,5
Aedes r.n.c.	4000	-190	-4,5	4000	7500	-18,4	2,50	20,2
Aeritalia	2700	-51	-1,9	2501	6435	8,0	3,24	23,0
Aeritalia priv.	748	0	—	698	1896	1,8	3,94	22,8
Alivar	527	-3	-0,6	500	1830	5,0	4,74	16,1
Alleanza	7680	-20	-0,3	6210	15820	-1,4	3,91	17,2
Alleanza r.n.c.	50350	-750	-1,5	38485	72129	0,9	0,74	73,9
Alleanza r.n.c.	52700	-800	-1,5	47838	73845	5,4	0,79	76,5
Ansaldo Trasporti	4040	-40	-1,0	4040	6650	-2,7	6,19	7,4
Assitalia	20870	120	0,6	14911	25400	4,3	0,52	60,0
Attiv. Immobiliari	4350	70	1,6	4010	9200	3,6	2,87	24,5
Aturia	970	-10	-1,0	900	4235	1,6	—	—
Aturia r.n.c.	1000	150	17,8	800	3489	1,9	8,14	9,2
Ausonia	2300	-1	-0,0	4620	11800	-1,2	1,55	37,7
Autostrada To-Mi	10550	-500	-4,5	6750	14500	-3,2	3,79	19,5
Autostrade priv.	1352	17	1,3	1095	1564	4,0	4,55	24,4

B. Agricola Mil.	8550	-150	-1,7	8100	13200	2,4	7,05	6,4
Banca Catt. V.	3484	-16	-0,5	3484	7624	-5,7	6,03	6,5
Banca Catt. V. r.n.c.	2830	-20	-0,7	2645	3990	1,1	7,77	5,3
Banca Comm. Ital.	2399	-26	-1,1	2250	5736	1,7	7,50	6,8
Banca Com. It. r.n.c.	2410	15	0,6	2271	3305	1,5	—	—
Banca Manasardi	1085	-10	-0,9	1000	2250	-1,2	3,32	5,4
Banca Mercantile	3900	150	1,6	7700	15615	-1,1	2,15	36,7
Banca Naz. Agr.	5580	-70	-1,3	4810	7375	-1,0	2,86	28,7
Banca Naz. Agr. priv.	2150	-10	-0,5	2110	3489	1,9	8,14	9,2
Banca Toscana	4320	-100	-2,3	4000	10504	4,3	7,32	7,2
Banco Chiavari	3880	160	4,3	3580	6798	5,7	6,70	5,3
Banco Lariano	2900	-5	-0,2	2895	5566	0,0	6,90	6,0
Banco Napoli r.n.c.	18750	-40	-0,2	17030	20250	0,1	7,47	12,1
Banco Roma	7400	-150	-2,0	7200	21600	2,6	7,30	9,2
Banco Sardegna r.n.c.	10130	-20	-0,2	10100	13078	0,3	3,70	5,7
Bastogi	262	-5	-1,9	254	945	0,0	—	—
Benetton	10500	120	1,1	10100	20488	2,8	4,37	14,2
Benetton Warrant	27	0	—	21	241	-9,9	—	—
Bnl r.n.c.	14550	100	0,7	13098	25450	6,9	8,13	6,5
Boero Bartolomeo	4800	-20	-0,4	4800	8700	1,1	3,13	21,9
Bonifiche Ferraresi	30000	0	—	29200	44950	1,2	1,33	34,2
Bonifiche Siete	21000	0	—	20700	45200	-5,4	0,69	17,8
Bonifiche Siete r.n.c.	10560	50	0,5	10510	23560	-1,5	1,52	8,9
Breda	7350	-40	-0,5	3560	13810	7,0	4,08	22,4
Brioschi	700	0	—	580	1730	3,4	—	—
Bulloni	5200	35	0,7	3354	13113	16,9	1,92	9,0
Bulloni r.n.c.	2350	69	3,0	2010	7607	12,5	—	—
Buton	2550	0	—	2210	5000	-4,1	6,47	14,6

C. Caffaro	695	-4	-0,6	681	1944	0,7	5,04	14,4
Caffaro risp.	705	0	—	700	1943	0,4	5,67	14,6
Calcestruzzi	7790	-60	-0,8	7250	10440	5,3	3,59	20,8
Calp	2755	-4	-0,1	2549	5500	2,8	6,35	8,5
Cam Finanziaria	1995	-15	-0,7	1995	3292	-2,8	5,81	15,2
Cantoni	6390	0	—	6120	15500	3,1	3,29	4,7
Cantoni risp.	6350	-40	-0,6	6200	13500	2,4	4,72	4,7
Cart. Binda-De Medici	2299	-1	-0,0	2370	4439	-8,7	4,17	21,9
Cart. Burgo	10500	0	—	7553	16000	-0,5	3,81	11,1
Cart. Burgo priv.	8550	-150	-1,7	8850	12350	2,4	7,02	9,0
Cart. Burgo risp.	10300	-390	-3,8	9353	15400	-5,1	4,85	10,8
Cement. di Augusta	4390	10	0,2	3990	5270	2,1	6,28	11,2
Cement. di Sardegna	6030	-45	-0,7	5700	8830	-1,5	6,63	6,1
Cement. di Sicilia	3530	-20	-0,6	2991	4818	4,1	3,25	15,8
Cement. Siciliana	8300	0	—	8150	12900	-2,1	6,63	8,9
Cementur	2655	-66	-2,4	2396	4310	4,5	6,78	8,9
Ciga Hotels	3230	-30	-0,9	3220	7600	-2,4	1,39	—
Ciga Hotels r.n.c.	1325	-24	-1,8	1251	2498	5,9	9,45	4,1
Ciga Hotels r.n.c.	1325	-24	-1,8	1251	2498	5,9	9,45	4,1
Cir risp.	3380	-70	-2,0	3100	10718	9,0	4,14	13,5
Cir r.n.c.	1820	38	2,1	1638	5813	8,3	8,79	7,3
Cmi	3415	-5	-0,1	3350	7800	0,4	8,78	11,0
Colide	3880	-70	-1,8	2567	6230	-0,6	1,55	43,3
Colide r.n.c.	1300	-10	-0,8	1220	2717	6,6	6,92	14,5
Copelari	4810	9	0,2	4400	8376	2,3	3,64	10,2
Copelari r.n.c.	2140	-40	-1,8	2025	4320	5,7	9,11	4,5
Comau	2750	-40	-1,4	2630	9960	4,9	3,94	24,1

Comau Warrant	2790	-40	-1,4	2630	5950	4,9	3,94	24,1	M'eron
Condotte Acqua To	6675	5	0,1	3400	6860	2,4	2,10	41,8	Milano
Credito Commerciale	4300	0	—	3500	6990	3,6	4,86	10,2	Mira La
Credito Fondiario	3490	-30	-0,9	3300	6400	5,2	5,16	3,8	Monda
Credito Italiano	1490	-20	-1,3	1380	3501	6,4	4,55	9,4	Monda
Credito Italiano r.n.c.	1480	0	—	1420	2575	3,5	5,35	9,3	Monda
Credito Varesino	3390	-85	-2,5	3200	5500	-0,4	1,17	13,0	Monda
Cr. Varesino r.n.c.	2450	200	8,1	1399	3499	11,8	6,67	9,3	Monte
Cuomiri	1820	-40	-2,9	1350	3350	-5,7	—	60,9	Monte
D. Dalmine	225	-10	-4,3	180	920	7,1	—	—	Monte
Danielli & C.	4775	-175	-3,6	4775	8390	-2,5	4,19	7,0	N
Danielli & C. r.n.c.	2540	0	—	2476	3909	2,6	8,66	4,1	N
Dataconsyst	8390	-120	-1,4	6850	1010	3,6	6,67	10,6	N
Del Favero	4090	-80	-1,9	4000	5800	1,6	7,13	7,1	N
Ed. Edit. Fabbri p.	1572	7	0,4	1480	2399	1,8	7,00	11,6	N
Editoriale	2790	-20	-0,7	1774	3299	5,3	2,21	9,2	N
Eliolona	2500	0	—	1650	2780	5,4	4,40	9,5	N
Eridania	3100	-50	-1,6	3000	6520	1,3	5,48	7,7	O
Eridania r.n.c.	2119	-1	—	2000	3089	6,4	4,40	7,3	O
Eurospas	419	-7	-1,6	400	6118	3,5	2,29	2,6	O
Eurospes r.isp.	390	-15	-3,7	376	1999	-4,6	4,12	2,4	O
Eurogest r.n.c.	271	15	5,9	256	1439	-9,1	6,03	1,6	P
Euro mobiliare	6440	-70	-1,1	5915	13900	6,3	3,57	11,2	P
Euro mobiliare r.n.c.	2450	0	—	2330	7000	7,1	10,25	4,2	P
F. F.M.C.	2200	-110	-4,8	2200	4871	-6,2	5,91	8,0	P
Faema	2420	30	1,3	2070	3599	-4,5	3,10	19,4	P
Falck	5350	-100	-1,8	4440	12222	-1,8	—	107,8	P
Falck risp.	4950	-450	-8,3	4450	10447	-5,6	2,89	99,7	P
Farmitalia	9700	300	3,2	6801	23900	8,4	3,09	22,2	P
Farmitalia r.n.c.	6790	-110	-1,6	5930	8400	1,4	4,06	15,6	P

«G 7» IN VISTA?

Voglia di summit Il dollaro respira

BONN — I sette paesi più industrializzati del mondo sono vicini alla riconferma del cosiddetto accordo del «Louvre» sulla stabilizzazione dei cambi. E' quanto riferiscono fonti del governo di Bonn e fonti monetarie tedesche le quali tuttavia dubitano che un comunicato ufficiale di tal genere venga diffuso prima della fine dell'anno.

Secondo le fonti, è più probabile che un incontro del gruppo dei 7 si tenga all'inizio del prossimo anno piuttosto che nei restanti 12 giorni di dicembre.

Di questo parere è anche il ministro del Tesoro italiano, Giuliano Amato. «Finora — ha detto — stiamo lavorando al telefono sulle materie tipiche del G-7».

«Un incontro del G-7 non è imminente. Credo che ci riuniremo all'inizio del nuovo anno, il che non vuol dire il primo gennaio», ha detto ancora il ministro del Tesoro italiano.

Le voci secondo cui qualcosa stava bollendo nella pentola del G-7 erano rimbombate stamane da Tokio dove le agenzie di stampa giapponesi avevano suggerito che il G-7 potrebbe giungere a una conferma dell'accordo del «Louvre» anche nel corso della giornata di ieri se il congresso degli Stati Uniti approverà la legge sul bilancio federale.

Secondo fonti del governo giapponese, Tokio preme perché per un intervento comune dei sette nel più breve tempo possibile, appena il congresso americano avrà dato via libera alla riduzione del deficit federale.

Nella dichiarazione congiunta i sette dovrebbero ribadire la validità dell'accordo del Louvre, ma poiché questo impegnava a cooperare per stabilizzare il cambio del dollaro «ai livelli attuali», cioè del febbraio scorso, i giapponesi chiedono che nella dichiarazione

si precisi che la recente caduta del dollaro è stata eccessiva.

Anche gli altri paesi sarebbero d'accordo con questa precisazione, ma non è chiaro però l'atteggiamento americano su questo punto. A febbraio il dollaro era sui 150 yen, le 130 lire e 1,82 marchi, mentre oggi è sotto i 130 yen, sotto le 120 lire e poco sopra 1,62 marchi.

Questo punto viene ritenuto essenziale, altrimenti, insistono in particolare i giapponesi, la riconferma dell'accordo del Louvre lascerebbe molto scettici i mercati.

Proprio le voci di una prossima riunione dei «grandi», rimbombate dal Giappone e poi confermate a Bonn e a Roma, hanno contribuito a restituire un po' di fiato alla divisa americana in Italia.

Gli operatori hanno pensato bene di ricoprire le posizioni in previsione di possibili aumenti. Così, in chiusura il dollaro è stato quotato a una media di 1196,75 lire (giovedì 1196) dopo essere stato scambiato per quasi tutta la mattinata sul filo delle 1190.

Lo stesso effetto rivitalizzante non è stato registrato né in Giappone né in Germania, dove il dollaro ha raggiunto nuovi livelli minimi da record: a Tokio quotazione di 126,10 yen (giovedì 126,55; chiusura a New York 125,90).

A Francoforte nuovo minimo storico a 1,6218 marchi contro 1,6237 della quotazione precedente. La Bundesbank non è intervenuta.

A Londra, non appena si sono diffuse le indiscrezioni, il dollaro è salito chiudendo su un'intonazione decisamente migliore rispetto all'apertura (1,634 marchi; 1199-1200 lire). A New York, a metà seduta, la valuta americana, dopo una rapida ripresa rispetto ai minimi di giovedì e dell'apertura, si è portata sopra le 1200 lire a 1202,75.

L'ANNO NUOVO SECONDO AMATO

Si riparla di lira pesante

«Dollaro a parte, le tensioni sui mercati sono in diminuzione»

GUIDO CARLI

«Il rischio si chiama prudenza»

Le previsioni per l'88 dopo il difficile fine '87 dei mercati

Intervista di
Gian Paolo Girelli

PORDENONE — La riforma del mercato secondario e finanziario e le prospettive dell'economia nazionale e internazionale sono stati alcuni degli argomenti trattati dall'ex governatore della Banca d'Italia, sen. Guido Carli, ospite dell'Associazione degli industriali di Pordenone, durante una pausa del convegno indetto dall'Irse (Istituto di ricerche e studi economici) dal tema: «Giovanili, lavoro, flessibilità: progetti Cee, esperienze italiane e prospettive in Friuli-Venezia Giulia che si è tenuto ieri nel capoluogo della Destrà Tagliamento».

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alle modifiche degli articoli del 1913. Ora la riforma del mercato secondario ha la strada in discesa.

Il progetto che viene proposto avvicinerebbe l'organizzazione del nostro mercato dei titoli pubblici a quello esistente nei maggiori paesi. Si tratterà di costituire un gruppo di dealer cioè di operatori che comprano e vendono in proprio. Si costituisce una sorta di magazzino nel quale i titoli possano essere immessi e prelevati; ciò dovrebbe assicurare una maggiore trasparenza dei prezzi. In un paese nel quale il debito pubblico rappresenta più o meno l'equivalente del reddito, e nel quale ogni anno si devono collocare titoli senza il timore di essere ingannati, le famiglie vogliono vendere, sapendo che ci sono dei prezzi. Da questo punto di vista il provvedimento è molto valido e anche ben studiato. Non si tratta di fare delle cose che siano fuori del senso comune perché si sta facendo esattamente quello che c'è già nei grandi mercati dove ci sono dei gruppi di operatori che danno la garanzia di comprare e vendere ma anche di avere il «magazzino». Del resto ogni commerciante possiede il magazzino, cioè compra e vende, regolarizza i conti. Lo scopo è questo, ed è una cosa che interessa la gente quindi va vista con favore.

Qual è a suo avviso l'orientamento?

Si dovrebbe costituire un gruppo di banche. Non bisogna dimenticare che l'Italia medio quando compra e quando vende i titoli va allo sportello. Però dovrebbero potersi inserire anche delle «non banche» a condizione che abbiano certi requisiti. A questo si aggiungono problemi di carattere tributario, che sono aspetti di un problema più generale. In questi anni, siccome è più facile bastonare la circolazione della ricchezza che non il reddito laddove viene consumato, si è bastonata la circolazione delle ricchezze in tutte le sue molteplici manifestazioni. Non solo i titoli pubblici ma anche i titoli privati, la ricchezza mobiliare e



immobiliare. Basti pensare a quanto grava l'imposta di registro.

Come considera il provvedimento di riforma del mercato?

E' molto importante, perché il titolo pubblico ormai interessa milioni di famiglie italiane, le quali intendono comprare i titoli pubblici senza il timore di essere ingannate. Le famiglie vogliono vendere, sapendo che ci sono dei prezzi. Da questo punto di vista il provvedimento è molto valido e anche ben studiato. Non si tratta di fare delle cose che siano fuori del senso comune perché si sta facendo esattamente quello che c'è già nei grandi mercati dove ci sono dei gruppi di operatori che danno la garanzia di comprare e vendere ma anche di avere il «magazzino». Del resto ogni commerciante possiede il magazzino, cioè compra e vende, regolarizza i conti. Lo scopo è questo, ed è una cosa che interessa la gente quindi va vista con favore.

L'88 è alle porte. Senatore Carli, cosa c'è dietro l'angolo?

Penso innanzitutto al cambiamento in atto nell'Unione Sovietica, alle prospettive che essi ci compiano ordinatamente e alle ripercussioni

che essi avranno sui rapporti internazionali fra questo paese e il resto del mondo. In secondo luogo agli squilibri fra le grandi aree: Stati Uniti, Europa e Giappone, dove sono lungi dall'essere stati risolti, infine quali siano le prospettive del commercio mondiale.

Con quali effetti?

Si è diffusa una sensazione di grande incertezza. Da un lato si tende ad affermare che gli avvenimenti recenti e in particolare modo quelli concernenti le Borse non hanno avuto o non avranno ripercussioni notevoli sull'andamento dell'economia mondiale. Nello stesso tempo cominciano a diffondersi dubbi che quello che è accaduto nelle Borse non è altro che il segnale di squilibri di fondo e che quindi l'88 potrà essere un anno nel quale la ricerca di equilibri meno instabili possa pregiudicare il mantenimento di alti tassi di sviluppo.

Un mercato senza più voglia di rischio?

Abbiamo assistito in quest'ultimo periodo ad andamenti sussultori dei mercati dei titoli, dei cambi, dei prezzi di alcune materie prime. Per ciò che concerne l'Europa c'è un processo di avvicinamento al mercato unico, e quindi sta alla capacità dell'Europa di saper cogliere un'occasione che le si presenta, di ristabilire una posizione di maggior autonomia nel contesto dei rapporti internazionali economici e non il fatto militare è pure importante. La rimozione dei missili di medio raggio potrebbe significare un ritorno alla difesa convenzionale con un maggiore impegno degli europei alla propria difesa.

E a casa nostra?

Primo è il problema dell'occupazione. Le prospettive di creare posti di lavoro sono secondo me cariche di incertezza. Un altro è la legge finanziaria e non è certamente il solo. Quando si parla di Finanziaria sarebbe interessante distribuire delle videocassette ai cittadini italiani perché si rendessero conto di come avviene una discussione di questo tipo di legge, e anche di quanto rischia difficile esercitare un contenimento della spesa e un adeguamento della spesa alle entrate, equilibrando le diverse esigenze sul piano territoriale e delle differenti categorie.

Intervista di
Nuccio Natoli

ROMA — Nuove, forse qualche tempesta, ma nel complesso tempo buono, o almeno discreto. Anche il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, solo qualche mese fa «attanagliato dall'angoscia», ora (esattamente come il governatore della Banca d'Italia, Ciampi), è tra gli «ottimisti con moderazione». Un Amato sorridente, ha approfittato della conferenza stampa sull'attività della Bei (Banca Europea per gli investimenti) per interviste (tra cui al G7 e al G32) e un rapido scambio di battute con i giornalisti.

Signor ministro, anche Lei come Ciampi, pensa che l'88 non sarà poi così brutto come si diceva fino a pochi giorni fa?

«Sì la penso esattamente come il governatore. Negli ultimi mesi dell'87 ci siamo trovati, nostro malgrado, nel mezzo di alcune tempeste: tassi, borsa, attacco alla lira, tensioni sulle monete, eccetera. Avere difeso strenuamente la nostra economia da queste tempeste, anche a costo di sacrifici, ora ci permette di guardare con maggiore tranquillità al futuro».

Qual è la variabile più pericolosa che potrebbe inguaiarvi nel prossimo anno?

«Di sicuro il valore del dollaro. Tutta l'economia internazionale, e quindi anche la nostra, è minacciata dal pericolo di un'eccessiva caduta del dollaro. All'andamento della moneta Usa si lega anche la questione dei tassi».

In che senso?

«Un'eccessiva deprezzazione del dollaro potrebbe spingere i nostri amici statunitensi ad aumentare i tassi. L'evento non potrebbe non ripercuotersi su tutta l'economia internazionale. Non invidio il ministro del Tesoro statunitense che si ritrova con questi problemi, e nel contempo deve tener conto delle elezioni presidenziali oramai alle porte. In definitiva, la questione cruciale su cui si gioca quasi tutto il 1988 è quella di una relativa stabilità del dollaro. Speriamo che ciò accada».

E sul nostro fronte interno?

«La variabile del dollaro potrebbe avere effetti sui due nodi più importanti della nostra economia: l'inflazione e il deficit pubblico. Per noi, tenere entrambe al più basso livello possibile è condizione quasi di sopravvivenza».

Per i nostri tassi, per il costo del denaro, che aria tira?

«I nostri tassi sono già in discesa. Io conto molto che la tendenza prosegua. Anche su questo fronte, però, il problema è legato a che cosa farà il dollaro».

Tassi più bassi non potrebbero creare difficoltà nel piazzamento dei titoli pubblici?

«Io penso proprio di no. Nei mesi scorsi quando ci sono state difficoltà, ho avuto dei veri momenti di angoscia. Ora, per fortuna, il mercato è molto più tranquillo e dovrebbe migliorare ancora con la riforma del mercato secondario».

Lo sviluppo dell'economia come si presenta?

«Nel panorama non certo esaltante dell'economia mondiale per noi prevediamo una crescita a tassi sufficientemente buoni. Diciamo un po' superiori alla media. Tutto dipenderà dalle nostre variabili interne a cominciare dall'inflazione e dal deficit pubblico».

Gli industriali, invece, continuano a essere pessimisti. Lei che ne pensa?

«Nell'86 le aziende hanno fatto dei bilanci molto buoni. Più o meno dovrebbe avvenire la stessa cosa anche quest'anno. Se si considera che il costo del denaro dovrebbe continuare a scendere, forse potrebbero preoccuparsi un po' meno».

Ogni tanto si torna a parlare di «lira pesante». A che punto siamo realmente?

«Siamo al punto che presto presenteremo un nuovo progetto. L'intenzione è di farla questa benedetta lira pesante. Anche perché stiamo ricevendo molte sollecitazioni dai tecnici della contabilità. Capirà, con un prodotto interno lordo ormai espresso in «trilioni di lire» è diventato troppo difficile fare i calcoli e qualche volta anche capire di che cifre si parla. Insomma, dovremmo vararla entro il 1988».

E' vero che pensa di trasformare le banche pubbliche in società per azioni?

«La trasformazione in società per azioni si potrebbe fare, ma non è una questione impellente. Io ho detto (e la frase non è stata interpretata in modo corretto) che le banche pubbliche che hanno bisogno di maggiori fondi anziché averli dal Tesoro, e quindi dai contribuenti, se vogliono possono vendere qualche cosa per ricapitalizzarsi. Non ho detto che devono vendere se stesse».

CREDITO Senza Iva le «carte»

ROMA — Buone notizie per i possessori di carte di credito: sulla quota associativa versata annualmente alle società che emettono la carta, non si dovrà più pagare il 18% di Iva. Ugualmente, non dovranno pagare l'imposta sul valore aggiunto tutti gli esercizi commerciali che accettano le carte di credito, e che fino a oggi pagavano l'Iva sulle provvigioni corrisposte alle società emittenti.

Lo ha stabilito, con un'inversione di rotta rispetto alle precedenti interpretazioni, il ministero delle Finanze in una circolare firmata ieri.

Infatti, il primo rapporto — prosegue la circolare — evidenzia operazioni di natura finanziaria in quanto le imprese emittenti le carte in questione pongono in essere in sostanza aperture di credito a favore dei propri aderenti, utilizzate, all'atto dell'acquisto di beni e servizi, mediante sottoscrizione di memorandum di spesa».

Quanto al rapporto tra le imprese emittenti e gli esercizi commerciali affiliati, si tratta — specifica la circolare — «in via prevalente di operazioni di garanzia a vantaggio degli esercizi convenzionati, considerato che le imprese emittenti le carte garantiscono comunque il pagamento del prezzo relativo agli acquisti di beni e servizi effettuati dagli utilizzatori delle carte stesse, assumendo quindi, a proprio carico, ogni rischio circa la successiva insolvenza di questi ultimi».

Per il ministero delle Finanze, dunque, «la provvigione corrisposta presenta un nesso premiale con la prestazione di garanzia di cui fruisce l'esercizio convenzionato, e costituisce la remunerazione del rischio derivante dall'eventuale insolvenza del cliente finanziario tramite la carta di credito».

[Nu. No.]

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

AVVISO AGLI ASSICURATI

Per il 1988 l'Assemblea dei Delegati del 12 Dicembre 1987 ha deliberato i

BENEFICI DI MUTUALITA'

a favore del Soc-Assicurati nei Rami Danni e nel Ramo Vita

Rami danni	Beneficio
Per i contratti poliennali stipulati da almeno un anno (con esclusione dei contratti in delega ad altre Compagnie) il contributo, cioè il premio e gli accessori di polizza, da versare alla Società per il 1988 è stato ridotto delle seguenti percentuali:	
20% per le polizze INCENDIO RISCHI AGRICOLI	
10% per le polizze INFORTUNI	
10% per le polizze FURTI SETTORE CIVILE E COMMERCIALE*	
8% per le polizze FURTI/INCENDIO SETTORE CIVILE E COMMERCIALE*	

Il che comporta una riduzione, rispettivamente, all'80%-90%-90%-92% del premio annuo di polizza. *con esclusione di alcuni rischi speciali.

Ramo vita

Ai Soc-Assicurati con polizze in vigore da almeno tre anni (con esclusione delle polizze in delega ad altre Compagnie e di quelle indicizzate e rivalutabili, che già contrattualmente godono di un particolare trattamento) vengono concessi i seguenti benefici:

Polizze ordinarie	Polizze collettive
1/ Aumento gratuito delle prestazioni maturate e aumento dei soli premi futuri	1/ Riduzione del premio per le polizze che assicurano il trattamento di fine rapporto di lavoro
2/ Aumento gratuito delle prestazioni assicurate	2/ Aumento gratuito del capitale assicurato
3/ Beneficio speciale per le polizze temporanee emesse a tutto aprile 1978, che giungeranno a scadenza nel 1988	3/ Beneficio speciale per le polizze temporanee di Gruppo che contrattualmente prevedono la partecipazione agli utili

(Informazioni particolareggiate presso le Agenzie della Società)

Dai 1825 Soci, non semplici Assicurati.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla



Società Pubblicità Editoriale

BILANCIO Mondadori: 1300 miliardi di fatturato consolidato

Servizio di

Maurizio Fedi

MILANO — Mentre la partita tra i gruppi di potere all'interno del sindacato di controllo è ancora tutta da giocare, specialmente dopo il colpo di mano della Sabaudia divenuta il secondo maggior azionista, alla Mondadori il 1987 si rivela un'ottima annata.

L'azienda di Segrate, che dopo l'era di Arnoldo e l'impulso di Giorgio Mondadori, è diventata una dei più importanti gruppi editoriali a livello europeo si appresta infatti a chiudere il bilancio al 31 dicembre con un utile in sensibile crescita: almeno a giudicare dall'incremento del fatturato consolidato che dovrebbe attestarsi sui 1.300 miliardi, rispetto ai precedenti 1.125.

La cifra, assieme alle anticipazioni di una migliorata situazione finanziaria, è stata resa nota al termine di una stringata riunione del consiglio di amministrazione riunitosi per poco più di un'ora sotto la presidenza di Sergio Polillo per approvare l'incorporazione della Sape. La società, già interamente controllata dalla Mondadori, detiene il 50% della Manzoni, la concessionaria di pubblicità del gruppo.

In attesa di verificare in fase di assemblea (tenuta a ratificare la decisione del consiglio) la convenienza di questa operazione, può essere utile tornare alla semestrale della società, cioè al suo più recente e completo spaccato. Sotto il profilo economico, l'utile operativo del gruppo, pari a 89 miliardi (+15,8% sull'analogo periodo 1986) poneva le premesse di una migliorata redditività per la gestione in corso.

RAPPORTO NOMISMA

Banche, cala l'efficienza

Tendenza all'allineamento sui livelli peggiori

ROMA — L'inefficienza delle aziende pubbliche ha un concorrente molto agguerrito: il sistema bancario. Nel periodo compreso tra il 1982 e il 1985 il sistema bancario italiano, nel suo complesso, ha accusato una perdita media di efficienza valutata nell'11 per cento circa.

Il dato è stato fornito ieri nel corso della presentazione di un volume di Nomisma su «La produttività delle aziende di credito». La ricerca si è basata sull'analisi dei bilanci di un campione di 70 istituti di credito, composto in modo da rispettare la proporzione esistente in Italia tra i diversi tipi di banche (Istituti ordinari di credito, Casse di risparmio, eccetera).

La ricerca è giunta alla conclusione che, in Italia, il sistema bancario sotto il profilo dell'efficienza è molto differenziato. Accanto a banche che funzionano, ve ne sono altre in cui la dinamica

dell'efficienza è particolarmente negativa. Ne discende che il sistema tende a mantenersi in equilibrio allineandosi, sul piano dei costi per la clientela, sul livello imposto dalle banche con minore efficienza.

Anche se il rapporto non lo dice con molta chiarezza, è ovvio che le banche con la migliore efficienza potrebbero (a esempio per il costo del denaro) fornire un servizio migliore alla clientela.

Non lo fanno per due ordini di motivi. Il primo è che se puntassero sulla concorrenza «ucciderebbero» le «pecore nere» e il sistema ne riceverebbe scossioni che potrebbero coinvolgere anche quelle efficienti. Il secondo è che trovano più comodo lucrare i margini di efficienza, a tutto vantaggio del loro conto economico.

C'è, però, il rovescio della medaglia. Il sistema bancario italiano è nelle condizioni

di sviluppare (così come suggeriscono le regole dell'economia industriale) una forte spinta alla concorrenza. In questa direzione spinge la Banca d'Italia. E' quindi probabile che, nei prossimi anni, assisteremo a un profondo processo di ristrutturazione delle «banche pecore nere», mentre le altre potranno continuare a lucrare quella che appare una vera e propria «rendita sull'efficienza».

La trasformazione, del resto, sarà ineluttabile in vista di quel 1992 in cui si realizzerà la completa libertà del Mercato comune europeo. Le banche straniere che caleranno in Italia non avranno remore a impostare la battaglia sul piano della concorrenza, e per le «pecore nere» saranno dolori.

Secondo la ricerca di Nomisma, le «banche eccellenti» non si identificano né con le grandi dimensioni, né con le

piccole dimensioni, ma con aziende che sono state in grado di realizzare forti miglioramenti di produttività attraverso la gestione molto attenta di tutti i fattori della produzione — non solo quindi del lavoro, ma anche del patrimonio e delle immobilizzazioni tecniche — e mediante un elevato grado di utilizzazione della capacità produttiva che i livelli di patrimonializzazione, le reti di sportelli, le strutture operative, i livelli di personale, rendevano disponibili.

Per completare il quadro di questo fin troppo variegato settore bancario, la ricerca ha evidenziato come esistano aziende, prevalentemente di dimensioni piccole e medie, le quali si trovano a operare in mercati scarsamente concorrenziali e godono quindi di profitti oligopolistici talvolta assai rilevanti.

FINANZIAMENTI PER 871 MILIARDI

La Bei premia i progetti italiani

ROMA — Ancora finanziamenti della Bei (Banca europea per gli investimenti) all'Italia. Nei giorni scorsi la Banca europea ha concesso nuovi prestiti per un controvalore di 871 miliardi di lire. In totale, quest'anno, la Bei ha elargito finanziamenti per investimenti nei settori dell'infrastruttura, dell'industria e dell'energia nel nostro paese, per oltre 4.600 miliardi di lire. Questi dati sono stati annunciati ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta congiuntamente dal presidente della Bei Ernst-Gunther Broder, dal vicepresidente Lucio Izzo e dal ministro del Tesoro, nonché governatore della Bei per l'Italia, Giuliano Amato.

La continuità dell'azione della Bei in Italia sfata come ha detto Amato, la leggenda che il nostro Paese non sappia sfruttare le occasioni offerte dalla partecipazione alla Comunità economica europea, nonché il fatto che i nostri «progetti siano fatti da cialtroni». Se la Bei ci finanzia — ha detto Amato — significa che sappiamo lavorare.

Il presidente della Bei, Broder, ha poi spiegato come agisce la Bei in Italia. Sotto il profilo settoriale, il potenziamento

delle infrastrutture — porti, aeroporti, strade, telecomunicazioni, reti fognarie e idriche — continua ad assorbire un cospicuo volume di fondi della Bei. In particolare un occhio molto attento è rivolto allo sviluppo del Mezzogiorno. Molto elevati i finanziamenti per la produzione, la trasmissione e la distribuzione di energia. Un leggero incremento hanno registrato anche i finanziamenti per investimenti industriali, sia di piccola sia di grande dimensione, per l'applicazione di tecnologie avanzate.

In tutti i settori è stata prestata maggiore attenzione alla protezione ambientale. Al riguardo, ha ricordato il presidente Broder, la Bei ha contribuito a finanziare molti programmi regionali realizzati nel quadro del Fondo investimenti e occupazione (Fio) indirizzati alla tutela dell'ambiente. Nel complesso, sono stati accordati finanziamenti per circa 600 miliardi di lire.

Per finire, il presidente Broder ha ricordato che la Bei emette anche prestiti. Questa attività ha permesso alla Banca Europea di raccogliere, nel 1987, 950 miliardi di lire,



GUCCI

ritrovare

l'antico piacere nella scelta dei regali di Natale.

Trieste - Corso Italia, 21

Domani aperto

ERBAMONT

Incorporata la Carlo Erba

La decisione dell'assemblea conclude l'offerta pubblica di acquisto



Raul Gardini

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — La Farmitalia Carlo Erba verrà incorporata nella Erbamont Industriale S.r.l. Lo ha deliberato la maggioranza (ma con nove voti contrari) l'assemblea dei soci dell'azienda farmaceutica del gruppo Montedison. La società si chiamerà Farmitalia Carlo Erba S.r.l. In questo modo i due marchi farmaceutici continueranno a essere operativi a tutti gli effetti commerciali. La nuova società sarà controllata per il 57% dalla Erbamont Italia B.V., a sua volta al 100% della Erbamont N.V., che fa capo alla Montedison. Il 29,2% sarà in mano alla Erbamont Inc. Usa mentre l'11,2% è di proprietà della holding americana quotata alla Borsa di New York. Per i piccoli azionisti dissenzienti, che cioè non accettano lo scambio dei titoli proposto (per ogni 5 azioni Farmitalia possedute, ordinarie o di risparmio si ha diritto a 19 azioni del valore nominale di 1.000 lire della Erbamont S.r.l.) è previsto il diritto di recesso, come stabilito dall'articolo 2437 del codice civile. Gli interessati che hanno partecipato all'as-

Il marchio della casa farmaceutica

continuerà a operare sul mercato.

Per i piccoli azionisti dissenzienti

ci sarà una pausa di riflessione

semblea di ieri hanno così tre giorni di tempo per inviare una raccomandata alla Farmitalia, annunciando la propria intenzione di essere liquidati. Un periodo di riflessione più lungo, 15 giorni, è stabilito dalla legge per i soci che non hanno partecipato alla riunione di ieri. Il prezzo, sempre a norma di legge, è stato stabilito per le azioni ordinarie in 10.279 lire e in 6.725 lire per le azioni di risparmio, con una media matematica che ha tenuto conto del comportamento in Borsa dei due titoli negli ultimi sei mesi. Il presidente della Farmitalia, avvocato Alberto Mario Ferrari, ha spiegato il criterio con il quale è stato stabilito lo stesso rapporto di cambio tra titoli ordinari e di risparmio. «Abbiamo utiliz-

zato il metodo patrimoniale — ha detto Ferrari — per cui ad ogni azione di risparmio corrisponde la stessa quota di patrimonio di un'azione ordinaria». Gli azionisti che non hanno aderito all'Opas, offerta pubblica di acquisto per portare la maggioranza del capitale in mani Montedison, rappresentavano circa il 3% del capitale. Ma anche questo flottante residuo si è ridotto perché il titolo è stato trattato in Borsa. Ora dovrebbe essere in mano ai piccoli azionisti l'1,77% del capitale della società farmaceutica. Se tutti chiedessero il rimborso delle quote dalle casse della Farmitalia dovrebbero uscire 35,6 miliardi di li-

re, 4,2 miliardi per le azioni di risparmio e 31,4 per le ordinarie. Per ora i due titoli restano in Borsa. Per la cancellazione dal listino la Consob attende l'omologazione da parte del Tribunale della delibera assembleare e la conclusione delle operazioni di cambio dei titoli e di recesso. Esaurite queste fasi Foro Bonaparte potrà chiedere la quotazione per la Erbamont N.V., la holding già quotata a New York. Ma Ferrari non ha risposto alle domande degli azionisti di minoranza che riguardavano i tempi della quotazione e l'eventualità di una cessione. La fusione è stata proposta in base alle situazioni patrimoniali delle due società al 30 settembre 1987 per la Farmitalia e al 2 novembre per la Erbamont Industriale. Secondo queste valutazioni il patrimonio netto rettificato della Farmitalia sarebbe di 1.082 miliardi con plusvalenze patrimoniali di 1.200 miliardi, che corrispondono a un valore unitario per le azioni ordinarie e per quelle di risparmio di 9.400 lire. La Erbamont ha un patrimonio netto di 540,02 miliardi, con un valore unitario per singola azione di 2.500 lire.

FERRUZZI

Sama entra nell'editrice

MILANO — Carlo Sama, amministratore delegato della Ferruzzi finanziaria, è il nuovo vicepresidente del Messaggero, il quotidiano controllato dal gruppo Montedison. Nel corso dell'assemblea della società, che si è tenuta in Foro Buonaparte, sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione Carlo Sama, Giuseppe Garofano (amministratore delegato di Iniziativa Meta e da giovedì consigliere Montedison) e Roberto Magnani, direttore amministrativo di Ferruzzi. Sono stati confermati nel consiglio Carmelo Guccione, Lino Cardarelli, Carlo Bruno e Matilde Bernabei. Esce dal consiglio Sergio Castriota. Nel corso del consiglio di amministrazione riunitosi subito dopo l'assemblea, Guccione è stato confermato alla presidenza.

RONCHI

Liberalizzazione: pronto al decollo l'aeroporto regionale

RONCHI — Il consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia ha preso atto con grande soddisfazione dell'intervento accordato fra i ministri della Cee per un nuovo importante passo verso la liberalizzazione del trasporto aereo intracomunitario, che entrerà in vigore dal 1.º gennaio 1988. Unico tra gli scali considerati importanti del Nord Italia, infatti, Ronchi dei Legionari — viene liberalizzato, nel senso che le compagnie aeree della Comunità potranno effettuare voli di linea anche se gli aeroporti di partenza e arrivo sono di prima categoria, pur non essendo ciò previsto da alcuni dei vigenti trattati bilaterali fra l'Italia e gli altri Paesi della Comunità. E la liberalizzazione consentirà anche che il traffico raccolto a Ronchi possa essere trasportato in uno scalo situato in un Paese comunitario terzo rispetto a quello cui appartiene il vettore che opera il volo.

«Questa condizione di privilegio — si legge in una nota — che durerà per tre anni, estensibili a sei, gratifica il ruolo internazionale rivendicato dal Friuli-Venezia Giulia, di cui l'aeroporto diviene uno strumento fondamentale per lo sviluppo e l'intensificazione dei rapporti con il resto d'Europa. «Questo importante traguardo — aggiunge la nota — pone ancora più pressantemente l'esigenza di dar corso alle opere di ristrutturazione e ampliamento previste dal piano regolatore generale dell'aeroporto in elaborazione, per il quale sono stati richiesti finanziamenti per 14,5 miliardi. «I collegamenti in atto con l'Unione Sovietica — conclude la nota — e la prossima auspicata apertura di collegamenti aerei con l'Europa danubiano-balcanica (Vienna, innanzitutto, e quindi Budapest e Praga) offrono un quadro complessivo di straordinario interesse per la comunità del Friuli-Venezia Giulia e per la sua aspirazione di divenire punto di riferimento e scambio nella grande Europa».

PORTO DI TRIESTE

Cina: è il momento della firma

Oggi l'incontro tra le delegazioni dell'Eapt e dello scalo di Tianjin

TRIESTE — Un formale accordo sarà firmato oggi tra i porti di Trieste e Tianjin per la disponibilità nei due scali magazzini di magazzini in franchigia doganale da adibire a deposito di merci provenienti rispettivamente dalla Cina Popolare e dall'Italia. La delegazione cinese è guidata dal direttore generale del porto di Tianjin, Zhu Qing Yuan, ed è composta da esperti della progettazione e degli affari esteri dello stesso complesso portuale; quella triestina dal presidente dell'ente, Michele Zanetti, e composta dal direttore generale, Luigi Rovelli, da dirigenti e funzionari. Il porto di Trieste garantirà un magazzino di mille metri quadrati nel Porto franco nuovo, destinato ai prodotti provenienti dalla Cina Popolare e imbarcati nel porto di Tianjin; lo stesso avverrà nel porto cinese per le merci e prodotti italiani ed europei.

**A disposizione
magazzini
in franchigia
doganale**

imbarcati nel porto di Trieste e destinati al mercato cinese. Gli ospiti sono arrivati ieri e dopo una visita al porto hanno avuto i primi incontri con esponenti dell'ente. Oltre alla firma dell'accordo di collaborazione economico-commerciale e industriale (nel quadro delle relazioni generali Italia-Cina si stanno elaborando progetti riguardanti tra l'altro la Fiat e l'Anipac), le due delegazioni approfondiranno le valutazioni e le modalità per formalizzare un

gemellaggio tra i due porti. E' stato costituito un gruppo di lavoro paritetico per predisporre la documentazione necessaria. Nell'ambito degli accordi l'Ente porto di Trieste si impegna ad offrire al porto di Tianjin il contributo della propria esperienza nei vari settori operativi. Le due delegazioni hanno anche affermato la ferma intenzione di favorire lo sviluppo dei traffici commerciali attraverso i due porti, aumentando il volume dei traffici di esportazione e importazione con il supporto della reciproca assistenza. Oggi, dopo il colloquio della mattinata, gli ospiti cinesi compiranno nel pomeriggio una visita alla città. Partiranno in serata per Venezia da dove domani inizieranno il viaggio di ritorno in patria. Intanto, le possibilità di interscambio tra il Friuli e la Cina e il perfezionamento di quelli già esistenti sono stati i temi

**Possibilità
di incremento
dei rapporti
anche in Friuli**

trattati a Udine in un incontro tra l'addetto commerciale dell'ambasciata cinese in Italia, Zhu Chumbai, e il presidente della Camera di commercio, Gianni Bravo. All'indomani hanno partecipato anche i responsabili delle aziende friulane (Maddalena, Vetroresina, De Simon, Friulprint) che già intrattengono rapporti con il paese asiatico. All'fine di consolidare e perfezionare questi rapporti, Chumbai ha annunciato che nella prossima primavera

verranno in Friuli il vice ministro del commercio estero e il ministro dell'Industria leggera. Gianni Bravo ha ricordato che sta per essere proposto in Cina un progetto sullo sfruttamento integrale del legno (dal bosco alla lavorazione e adattamento). «Questo progetto potrà trovare realizzazione anche grazie al finanziamento del governo italiano nell'ambito del programma di cooperazione con i paesi in via di sviluppo — ha detto Bravo. Chumbai è stato quindi accompagnato da Bravo a San Giovanni al Natone, dove ha visitato il centro di assistenza tecnica per le aziende della sedia (Catas), ove in questi giorni fanno le loro esperienze cinque studenti di Pechino. Il Catas, nell'ambito del progetto per lo sfruttamento integrale del legno in Cina, sarà l'organismo tecnico di garanzia e di controllo.

IL PROGRAMMA FERS DELLA CEE

Cantieri: operativi gli aiuti

Già avviate dalla Regione le consultazioni per Trieste e Gorizia

**MICOPERI
Una polizza
da primato**

TRIESTE — La Micoperi 7000, la più grande nave-officina esistente al mondo, è stata assicurata per 500 miliardi dalla Sassa (gruppo Iri-Finmare) di Trieste e dalla Assitalia di Roma, con una quota del 23% ciascuna, oltre che da altre compagnie del mercato italiano con quote minoritarie. Il premio annuo relativo sarà uno dei più elevati, per rischi singoli, del mercato dei trasporti. La Sassa, che è stata già la compagnia leader nella polizza di costruzione della Micoperi 7000, gestirà il contratto unitamente all'Assitalia.

**Sei miliardi
per lo sviluppo
dei servizi
alle imprese**

TRIESTE — Il programma per la cantieristica, avviato dalla Cee con le risorse del fondo europeo di sviluppo regionale (Fers) per sostenere il settore della piccola impresa nelle aree colpite dalla crisi delle costruzioni navali, è finalmente operativo anche in Italia. Il 4 dicembre scorso infatti, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto interministeriale che detta le norme attuative del relativo regolamento comunitario, che, nel nostro paese interessa le province di Palermo, Genova, Gorizia e Trieste.

Braida ha ricordato che l'azione Fers prevede la concessione di un contributo di 6 miliardi nel periodo 1988-1990 per un programma di iniziative finalizzato al rafforzamento delle attività di servizio alle imprese: dalla consulenza gestionale all'amministrazione economica, dalla diffusione delle informazioni alla promozione dell'innovazione, agli aiuti investimenti.

«Si tratta di un programma triennale che dovremo presentare al ministero dell'Industria entro il prossimo 3 aprile — ha detto l'assessore — ed è significativo che al momento della pubblicazione del decreto la Regione avesse già avviato le consultazioni su una bozza di programma già in stato di avanzata definizione.

«Con il contributo di idee e progetti delle imprese interessate e delle loro associazioni — ha continuato — confidiamo di presentare un programma che oltre ad assicurare un buon utilizzo dei fondi già stanziati, che anche se di non grandi dimensioni possono attivare qualche centinaio di posti di lavoro, costituisca nel contempo la premessa operativa per le ulteriori azioni nel settore».

La Cee ha già preannunciato, infatti, un nuovo progetto, denominato «Renaval», che dovrebbe costituire la naturale prosecuzione dell'attuale programma.

NUOVA SEDE

Filatura di Cordenons: i lavoratori dicono «sì»

PORDENONE — I lavoratori della Filatura di Cordenons hanno detto, in stragrande maggioranza, sì all'accordo sindacale che prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento in un'area industriale a maggiori incentivi e provvidenza e che prevede il riassorbimento di un centinaio dei duecento dipendenti ora in cassa integrazione. Contro il trasferimento della Filatura erano insorti l'amministrazione comunale di Cordenons e i consiglieri regionali di Pordenone che avevano presentato una mozione al consiglio regionale. L'assessore regionale all'Industria Carbone, incontrandosi più volte con amministratori e forze politiche, aveva invece appoggiato l'accordo tra il sindacato e il gruppo Cantoni-Inghirani proprietario della Filatura. Rimane, in ogni caso, il nodo della politica degli incentivi all'industria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Inreri 12-2, telefoni 2277801 - 227802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 650203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

**3 Impiego e lavoro
Richieste**

ASSISTENTE 30enne studio dentistico, con esperienza offresi. Scrivere a Cassetta n. 40/O Published 34100 Trieste. 50833 OFFRESI commessa esperta. Telefonare ore pasti tel. 942363. 50828 RAGAZZA 18enne breve esperienza lavori ufficio, cerca lavoro come apprendista presso ufficio. Telefonare 912385. 50900

**4 Impiego e lavoro
Offerte**

AZIENDA in espansione ricerca personale per attività nei settori: pulizie uffici e industrie, posteggiatori, manovale in genere, carpenteria, vigilanza, servizi spazzina. Presentarsi San Hotel Montal come sabato 19.12 e domenica 20.12 dalle 10 alle 12.30. 1 CASA di spedizione locale cerca giovani militi esenti da impiegare inizialmente con contratto di formazione e lavoro. Scrivere a Cassetta n. 14/O Published 34100 Trieste. 306 CERCASI personale infermiere diplomato e caposale. Scrivere a Cassetta n. 11/O Published 34100 Trieste. 300 ESPERTA lavori pellicceria, capace, volenterosa, cerca per lavoro interessante. Telefonare 68881. 50898 RISTORANTE cerca aiuto cucina. Tel. 212014. 50834 SOCIETÀ cerca in affitto ore diurne box o posto macchina o posto in garage adiacenze piazzale Unita per propria autovettura di rappresentanza. Scrivere a Cassetta n. 5/O Published 34100 Trieste. 6672

**5 Rappresentanti
Piazzisti**

LANCIO video sistema pubblicitario agente cerca raccolta spots pubblicitari Trieste e Gorizia. Scrivere Cassetta 2/O Published 35100 Padova. 560 PRIMARIA d'industria produttiva filati per agguerrita importanza internazionale cerca giovani rappresentanti auto-muniti e militescenti per ampliare parco clienti per la regione: Veneto. E' indispensabile iscrizione Coica e n. ruolo rappresentanti, l'età richiesta è compresa fra i 22 e i 28 anni. Vasto e completo campionario con rinnovi stagionali di articoli e colori moda. Interessanti articoli complementari. Si prevede breve corso di formazione presso n. sede italiana dopo la selezione. Si assicurano inquadramento Enasarco, incentivi ad personam, ottime provvigioni. Pretendiamo e garantiamo massima serietà. Titoli preferenziali: diploma scuola media superiore ed esperienza vendita nel settore o in settori di beni largo consumo. Ardilla italiana SpA, via Tunisi n. 14 10134 Torino, tel. 011/321610/323105. 226

**6 Lavoro a domicilio
Artigianato**

MURATORE esegue restauri tutti appartamenti facciate poggioli graffiati pitture, armatura propria. Tel. 724322. 50401

**11 Mobili
e pianoforti**

A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti quadri soprammobili di qualsiasi genere, sgomberati anche gratis. Interpellateci. Neg. via Udine 19, tel. 412201, fax 43038. 50807

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 3

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcantoni 14/b. 230

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28. 6658

13 Alimentari

D.I.B.E.M.A. offre sino al 19 dicembre: Nastro Azzurro 2/3 vap 990, Buzzinelli 7/10 3.550, Coca-Cola 1.5 1.350, Hausbrandt 1/4 1.550, Cuore 3.700, De Santis extra 4.950, Cartizze speciale 4.750, Berlucchi 13.200, Ballantine's 7.950; in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2. Servizio a domicilio 569602, 418762, 728215 155

**14 Auto, moto
cicli**

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 189 ABARTH 130 come nuova '84 pochissimi km accessoriatissima privato vende eventuale ritiro usato 764071. 50386 ALFETTA 2000 vende privato km 75.500 reali aria condizionata gomme nuove. Telefona 81704 ore pasti. 50850 AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 771970 venduto al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mesi: R11 TLE '85, R9 GTS '83, R18 GTL '86, Super 5 Flash '86, R5 GTL '83, Ritmo 125 Abarth '82 nero, Uno 555 5 porte '84, Panda 30 College '85, A112 Junior '84, Ford Escort 1.3 GL '82, Metro LS '85, Opel Ascona Diesel '83, Volkswagen Polo '84. 111 AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 771970 venduto al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mesi: PERMUTIAMO USATO PER USATO COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimprimato) FIAT Croma Turbo benzina Croma Turbodiesel Uno Turbo Uno 45 Panda 4x4 Panda 45S 126 Personal ALFA ROMEO Alfa Sud 1500 TI Alfa Romeo Turbo diesel PEUGEOT 205 GTI 115 CV VOLVO 244 Turbodiesel VOLKSWAGEN Golf GTI 1800 turbo aprile Golf Cabrio Mini Metro FORD Fiesta XR2 Fiesta 1100 RENAULT Supercinque GTL 5 porte OPEL Ascona 1200 CITROEN CX 2000 Mercedes nuovo MERCEDES 200E MOTOCICLI VESPA 125 GAGLIA 125 HONDA Paris Dakar 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 6661

AUTORIZZATO Lancia Esselle Auto vende Prisma 1600 1984, Delta 1300 1980, 112 Abarth 1981, Panda 30 1980, Uno 45 Fire 5 porte 1986, Golf GTI 1981. Aperto sabato. 294 AUTOSALONE Emauto, via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende Fiat, Mercedes, nuove, usate, garantito 1 anno: Mercedes 190 E '83-'85, 200 E '87, Uno 45 '86, 131 1600 Super '81, 132 2000 iniezione automatica '81, Argenta 2000 le '82, Y10 Fire '87, Porsche 924 turbo '82, Delta 1300 '83, Seat Ibiza '87, Ritmo 85 S '82, Golf GTI '81, Audi 80 1600 '80. 664

AUTOSALONE Renault Gergel, Lancia Thema ie Turbo dicembre '86 climatizzata, Volvo 740 Turbo Intercooler '85 condizionatore, Volvo 760 GL Turbodiesel '84 fatturabile, Renault Supercinque TSE '85, GTL '85. Garanzia dilazioni, aperto anche sabato e lunedì. Muggia 040/274275. 166 BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: A 112 Elite '81, Beta Coupé 1600 '81, Y 10 '85, Delta GT '83, Prisma 1600 '86, Prisma 4WD '86, Delta 4 WD '87, BMW 320 '81 full optional, Saab Turbo '81, Porsche 924 '80 tetto apribile, Volvo 244 diesel '82 A.C., Minidiesel '84, 126 '74, Vda del Cerreto '84, tel. 422911. 211

MERCEDES 240 diesel condizionatore accessoriatissima vendesi. Rivolgersi Scamoc Colonna 55. 171 MERCEDES Benz concessionaria Nascimben per Trieste e provincia dispone delle ultime vetture fatturabili entro 1987 o in consegna gennaio a prezzo bloccato: 190 E bianco tetto apribile, 190 E metallizzato accessorizzato, 190 D bianco, 190 D nero tetto apribile, 250 D metallizzato tetto apribile, via Flavia zona industriale Noghère, tel. 232277. Aperto anche sabato 10-13. 050293

OCCASIONI SENZA ANTICIPO. PAGAMENTO FINA A 60 MESI. AMPIA SCELTA USATO GARANTITO: Golf GTI 1600 '81-'83, Ritmo 105 TC '83, Mini 1000 '81, A 112 Junior '82, Panda 30 '81-'82, Porsche 924 '84, Golf GTD '84, Giulietta 1600 '83, Mercedes 190 D '86, Ronda 1200 GLX '84, Uno 45 S '84, nuova Ritmo 85 S '84, Maserati Biturbo '83, Mini 90 il Serie '82, Alfa 33 Q. Oro '84, Panda 45 '81, Regata 85 S '84, 126 '74, Golf GTI 1800 '85, Ritmo Cabrio '84, Mini Metro L '82, Daihatsu 4x4 '82, Giulietta 1800 '80, Ritmo 130 Abarth '83, Golf GL Diesel '81, Maserati Biturbo 420 '81, Golf 1100 GL '82, Suzuki 413 Special edition NUOVA MY CAR V. F. Severo 122. 040/569119 SABATO APERTO. 4

TURBO-GAME il rivoluzionario turbo ionico, a ripresa consumi, buste «kit» L. 60.000. Consegna gennaio. Esclusivo Triveneto. Tel. 040/410653 (ore 16-18). 50830 190 E fine '83 perfetto super accessorizzato gomme nuove 64.000 km vendo eventuale ritiro usato. 577754-764071. 50386

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

**PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE**

4.25 D/L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.10 L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2 a cl.)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.30 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2 a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cucette 2 a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2 a cl.)
19.30 L Portogruaro (2 a cl.)
19.45 E Simphon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2 a cl.); cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; WL e cucette 2 a cl. Zagabria - Parigi; cucette 2 a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cucette 2 a cl. Trieste - Torino; WL e cucette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1 a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

**ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE**

0.45 D/L Venezia S.L. (2 a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cucette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste; cucette 2 a cl. Torino - Trieste
7.50 L Portogruaro (2 a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cucette 1 a e 2 a cl. Roma - Trieste
9.15 E Simphon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cucette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste; WL e cucette 2 a cl. Parigi - Zagabria; cucette 2 a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D Venezia S.L. (2 a cl.)
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cucette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro (2 a cl.)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2 a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC Marco Polo (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
(*) Servizio di sola 1 a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con supplemento rapido.

GLI INDUSTRIALI FANNO L'AUTOCRITICA

Regione, tante sovvenzioni ma poca iniziativa

Servizio di
Maurizio Pertegato

PORDENONE — Il Friuli-Venezia Giulia, negli anni che hanno seguito il terremoto, ha profondamente innovato il suo sistema industriale. Nonostante sia stata definita la regione più ricca d'Italia, le cifre dicono che in campo occupazionale non si è ancora fermato il trend negativo che ha caratterizzato tutti gli anni '80. E' evidente che il problema riguarda soprattutto i giovani. Occorre, allora, qualificare il lavoro giovanile, renderlo

flessibile, con una mobilità che chiama in causa la formazione e la sperimentazione anche nel mondo della scuola. Sono le conclusioni a cui è giunto il convegno «Giovani, lavoro, flessibilità», promosso ieri alla Casa dello studente di Pordenone dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia.

«E' vero — ha detto Gianfranco Zoppas, presidente regionale dell'Associazione degli industriali — che la vitalità del sistema industriale è stata da noi meno accentratata che altrove. A un eleva-

to tasso di sovvenzioni e interventi di sostegno pubblico all'economia, infatti, ha fatto riscontro una certa carenza di iniziative imprenditoriali». Zoppas imputa questa stasi all'innovazione del sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia. Rimane il fatto che le nubi sull'economia regionale non si sono diradate. «Nel biennio 1985-86 — ha aggiunto Zoppas — industria e agricoltura hanno perso circa 5 mila addetti ciascuno 1-3,5 per cento nell'industria e -14 nell'agricoltura». Quali le ricette? «Nuove norme per l'incentivazione indu-

striale — ha affermato Zoppas — sostegno al progetto di internazionalizzazione della nostra regione attraverso una legge nazionale sull'area di confine, piena adesione intellettuale ai progetti che vengono raccolti sotto il titolo "area di ricerca", vivificazione della finanza regionale e infine, accentuazione del profilo regionale di questi interessi, respingendo visioni provincialistiche o rifugi in "piccole patrie" dannose all'intera vita sociale e culturale, oltre che economica».

Vittorio Giustina, segretario

regionale della Cisl, ha rilevato come nonostante dinamiche demografiche negative nella nostra regione e un buon sviluppo del terziario, siamo ancora lontani da un punto di equilibrio. «45 mila disoccupati del Friuli-Venezia Giulia in crescita costante, lo stanno a testimoniare». Giustina ha dato, poi, una tiratina di orecchie alle aziende. «E' vero — ha affermato — che in regione 12 mila assunzioni sono state ricavate dai contratti di formazione lavoro. La formazione, però, dov'è? E' totalmente inesistente e rappresenta una sempli-

ce "foglia di fico" che favorisce le ditte. Una gestione, insomma, opportunistica». In precedenza, Giampaolo Bettamio, direttore al Parlamento europeo ha parlato dei due programmi più nuovi realizzati dal Consiglio della comunità europea, l'Eramus e il Comett «che intendono — ha osservato Bettamio — il primo facilitare la mobilità degli studenti e dei docenti universitari e il secondo, favorire le relazioni tra università e industria europea per attuare forme concrete di cooperazione tra le università».

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.02 D	Udine
5.55 D	Tarvisio C.le 2.a cl.
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.05 L	Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	Italian Österreich Express - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
23.15 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.20 L	Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.42 D	Österreich Italien Express - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.40 L	Udine (2.a cl.)
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine (2.a cl.)
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio (via Udine)
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L	Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D	Villa Opicina - Zagabria - Budapest - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
9.42 E	Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cucette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cucette 2.a cl. Parigi - Zagabria
13.35 L	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/1987; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
18.28 D	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.53 E	Venezia Express - Villa Opicina - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cucette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cucette 2.a cl. Venezia - Atene; cucette 2.a cl. Venezia - Sofia (escluso la domenica-lunedì)

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 5505/57 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

deodar
deodorante biologico
è una autentica specialità che assicura
24 ORE DI FRESCHEZZA
nelle migliori profumerie

GEOM. SBISA: VISIONE IMMEDIATA in diretta dal vivo di immobili in vendita tramite nostro SERVIZIO-VIDEO. Viale Ippodromo 14.

GREBLO 68789 Campi Elisi nuovo soggiorno cucinino matrimoniale bagno 21.000.000, rimanenza mutuo concesso.

GREBLO 68789 via dell'Industria soleggiato cucinino tinello matrimoniale servizio 29.000.000.

LIGNANO pineta parco Hemingway impresa vende residence piscina appartamenti 65 mq, 29.950.000 dilazionati, 25.000.000 mutuo.

MONFALCONE vendito in residence Nevada appartamento, bicamerale 88.000.000 dilazionabili, 482096.

PRIVATAMENTE vendito viale, recente, entrata soggiorno camera balcone cucina abitabile veranda bagno ripostigli, 70 mq secondo piano ascensori confort, 730389.

VENDO AURISINA metà casa superficiale 100 mq con 1200 mq di terreno costruibile. Telefonare 631793.

VESTA vende nuovi prototipi-grosso zone S. Luigi e Commerciale due stanze salone cucina doppi servizi poggioli mansarda oppure taverna posto macchina, 730344.

VESTA zona Stazione piano primo casa d'epoca quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale, 730344.

ACQUISTASI licenza abbigliamento zona 3. Scrivere a Casetta n. 6/O Pubblica 34100 Trieste.

APPARISIMO Agenzia Zanon cede attività in zona centrale. Cormons, negozio tessuti con tabella X e XIV.

AGENZIA Zanon cede attività negozio calzature a Gorizia, 0481/30858.

FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60418-631478, via Donata, 3 Trieste.

GRADISCA cede attività «Boutique» Agenzia Zanon. Tel. 0481/30858.

CENTRO ESTETICO DEL CA-NE dispone di cuccioli pastori tedeschi di alta genealogia barboncini nani inoltre gatti persiani con pedigree figli di campione europeo. Tel. 040/767189.

CUCCIOLI Yorkshire bellissimi pronti Natale. Prezzo modico. 0432/481098 serali. 128

MATRIMONIALI TANDEM: ricerca computerizzata di partner per la persona libera che non si accontenta del caso. Trieste telefono 574090.

ORCHESTRA, cantante donna, veglione fine anno, serate offresi 0481/482300.

ROBOT pubblicitario parla canta cammina periodo feste noleggiamento. Tel. 040/827717.

AGENZIA GAMBIA, 768702: San Giovanni soggiorno cucinotto bistranze bagno ottimo stato.

AGENZIA GAMBIA, 768702: mansarda autotomato bistranze cucina bagno Giulio.

AGENZIA Zanon vende a Gorizia casa corte e orto. Tel. 0481/30858.

QUARTA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE

LUCIANO SATTA
**BADA
COME
PARLI
(E COME
SCRIVI)**

«In questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli, validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

Sport

VIGILIA DI INTER-MILAN

S. Siro, misure speciali

Severi controlli di polizia agli ingressi dello stadio

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio ha respinto il ricorso della Juventus contro la decisione del giudice sportivo che aveva assegnato partita vinta al Cesena per il petardo che aveva scordato Sanguin.

Confermata anche l'ammenda di 20 milioni di lire, mentre è stata revocata la diffida. Nella stessa riunione la commissione disciplinare ha esaminato una lunga serie di ricorsi. Ha accolto parzialmente quello di Caricola (Genoa), riducendo la squalifica da sette a cinque giornate, quelli del Verona, riducendo la squalifica di Pacione da due a una giornata e l'ammenda alla società da 20 a 15 milioni di lire. Respinti invece i reclami dello stesso Verona contro la squalifica per due giornate a Di Gennaro e per una a Gasparini.

Le ragioni della Juventus erano state esposte dall'avvocato Chiusano alla commissione disciplinare, presieduta dall'avvocato D'Alessio. Una esposizione abbastanza lunga, considerata le «dimensioni ridotte» di questi procedimenti di secondo grado: due ore e cinquanta minuti dedicati al petardo che era esploso al rientro delle squadre per l'intervallo di Juventus-Cesena. Quel petardo aveva «scordato» il giocatore romagnolo Sanguin, che non aveva più fatto rientro nella ripresa. Il giudice sportivo aveva applicato la «responsabilità oggettiva» nei confronti della società torinese infliggendole lo 0-2, l'ammenda di 20 milioni e la diffida.

Chiusano ha sostenuto più tesi: da quella principale che chiedeva la conferma del risultato conseguito sul campo, a quella subordinata che proponeva la ripetizione della partita quanto ricorrevano estremi di «carattere eccezionale». Tutto resta però come aveva deciso l'avvocato Barbè l'unico «contenuto» (se così si può definire) e la revoca della diffida. Con questa decisione, la commissione disciplinare ha ribadito ancora una volta la totale applicazione del principio della responsabilità oggettiva.

Alla Juventus rimane ora la possibilità di ricorrere alla Caf, la commissione d'appello federale.

Ma non è stata la sostituzione di Nizzola l'argomento all'ordine del giorno dell'assemblea della Lega di ieri, bensì la sicurezza negli stadi.

Il governo, ha risposto alla richiesta di aiuto proveniente dai vertici del calcio ma separando le responsabilità e con limiti ben precisi. Ma, a parere di chi ha parlato, non è stato il fatto che non si possono avere garanzie totali: non esiste difesa contro qualche pazzo facinoroso, purtroppo.

Nizzola ha anche avuto parole polemiche nei confronti del presidente dell'associazione calciatori Campana per certe sue affermazioni che attribuivano ai dirigenti di società molte più responsabilità per quanto si è verificato negli stadi. «L'interven-

doveva essere fatto — ha affermato il presidente dell'Inter Pellegrini — anche se tutto questo mi sembra eccessivo». Pellegrini ha poi aggiunto che per quanto riguarda il derby di domenica tutti i biglietti erano stati già venduti e quindi appare impossibile riservarne alle forze di polizia.

In relazione alla «responsabilità oggettiva delle società», il presidente Nizzola ha detto che l'orientamento è che il principio, in linea di massima, deve essere mantenuto, ma che forse va modificato l'attuale sistema punitivo.

I presidenti — ha proseguito Nizzola — hanno voluto ribadire, come già aveva detto al ministro dell'interno, che questi fatti non vanno addebitati a loro comportamenti dolosi o colposi. E rimane il fatto che non si possono avere garanzie totali: non esiste difesa contro qualche pazzo facinoroso, purtroppo.

Nizzola ha anche avuto parole polemiche nei confronti del presidente dell'associazione calciatori Campana per certe sue affermazioni che attribuivano ai dirigenti di società molte più responsabilità per quanto si è verificato negli stadi. «L'interven-

doveva essere fatto — ha affermato il presidente dell'Inter Pellegrini — anche se tutto questo mi sembra eccessivo». Pellegrini ha poi aggiunto che per quanto riguarda il derby di domenica tutti i biglietti erano stati già venduti e quindi appare impossibile riservarne alle forze di polizia.

In occasione del derby Inter-Milan di domani in particolare, la prefettura di Milano ha deciso di «elevare l'indice di sicurezza» dello stadio Meazza di San Siro. Nel corso di una riunione che si è svolta ieri pomeriggio sono state decise nuove specifiche misure, oltre a quelle in atto di solito.

In particolare: controllo di tutti i settori dello stadio prima della partita e accurate ispezioni di tutte le strutture; servizi d'ordine rinforzati a tutti i cancelli; accesso allo stadio limitato ai posti consentiti dalla commissione provinciale di vigilanza; impiego di unità cinofile; servizi preventivi ai vari ingressi per impedire l'accesso a spettatori muniti di bastoni, pezzi di legno, bottiglie e altri oggetti, oltre a petardi e artifici pirotecnici (per tali esigenze saranno anche costituite apposite squadre col

concorso del personale della Digos e della squadra Mobile che agiranno anche lungo le direttrici di afflusso allo stadio); saranno controllati i contenuti degli striscioni e avviate preventive intese coi responsabili dei club sportivi; cineoperatori documentaristi eventuali «turbolenze»; saranno controllati anche mezzi pubblici, metropolitana, esercizi pubblici dove potrebbero avvenire concentramenti di tifosi; vigilanza e prevenzione sulle strade anche in collaborazione con polizia stradale e vigilanza urbana. Ma veniamo finalmente al calcio giocato.

Agli ordini dell'arbitro Lanese le due squadre dovrebbero scendere in campo domani nelle seguenti formazioni: INTER: Zenga, Bergomi, Nobili, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Scifo, Altobelli, Mandorlini, Ciocci. (12 Malgoglio, 13 Calciaterra, 14 Civeriati, 15 Piraccini, 16 Minaudo).

MILAN: G. Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, F. Galli, Costacurta, Donadoni, Ancelotti, Viridis, Gullit, Massaro. (12 Nuciari, 13 Mussi, 14 Evani, 15 Bortolazzi, 16 Verga).

Precedenti 1986-87: Milan-Inter 0-0 e Inter-Milan 1-2.

concorso del personale della Digos e della squadra Mobile che agiranno anche lungo le direttrici di afflusso allo stadio); saranno controllati i contenuti degli striscioni e avviate preventive intese coi responsabili dei club sportivi; cineoperatori documentaristi eventuali «turbolenze»; saranno controllati anche mezzi pubblici, metropolitana, esercizi pubblici dove potrebbero avvenire concentramenti di tifosi; vigilanza e prevenzione sulle strade anche in collaborazione con polizia stradale e vigilanza urbana. Ma veniamo finalmente al calcio giocato.

Agli ordini dell'arbitro Lanese le due squadre dovrebbero scendere in campo domani nelle seguenti formazioni: INTER: Zenga, Bergomi, Nobili, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Scifo, Altobelli, Mandorlini, Ciocci. (12 Malgoglio, 13 Calciaterra, 14 Civeriati, 15 Piraccini, 16 Minaudo).

MILAN: G. Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, F. Galli, Costacurta, Donadoni, Ancelotti, Viridis, Gullit, Massaro. (12 Nuciari, 13 Mussi, 14 Evani, 15 Bortolazzi, 16 Verga).

Precedenti 1986-87: Milan-Inter 0-0 e Inter-Milan 1-2.

DOMANI UDINESE-LAZIO

Adesso si guarda al risultato

Sonetti taumaturgo, disponibili anche Righetti, Russo e Vagheggi

Servizio di
Edy Fabris

UDINE — E rieccoci al vecchio «Moretti». «Il grinta» continua, all'ombra del Tempio Ossario, la sua opera di riciclaggio tra sussurri e grida che hanno il potere di allineare gli scalpitanti boys bianconeri in un training tutto impegno e devozione in vista dell'arrivo di Fascetti e della sua truppa. «Nemici» da tempo immemore, Sonetti e Fascetti si temono a vicenda nelle dichiarazioni della vigilia e il tecnico laziale qualifica addirittura il suo prossimo avversario come secondo allenatore per importanza dell'intero calcio professionistico nazionale. Accrescendo la curiosità dell'ambiente di vedere quali trasformazioni palpitanti il buon Nedo avrà saputo conferire a tempo di record all'Udinese per farle riguadagnare quelle posizioni (an-

che di prestigio) tanto malamente perdute in tempi recenti.

E curiosità anche di osservare quali reazioni le dichiarazioni del presidente Pozzo contro la classe arbitrale, dopo l'ultima negativa prestazioni delle terne al danni dell'Udinese, faranno scaturire negli arbitri stessi. L'arbitro Nicchi, in pratica, non può sbagliare, domenica a «Friuli» ma neppure il primo azionista friulano potrà più calare la mano per non rischiare impalpabili pugni di ferro da parte delle eminenze grigie federali.

Capita l'antifona, Giampaolo Pozzo, dopo gli strali riportati da un organo di stampa nazionale, si è affrettato, in tempi di violenza negli stadi, ad addolcire la pillola. E lo ha fatto con un comunicato stampa che dice testualmente: «In riferimento alle dichiarazioni apparse su un quotidiano sportivo, il presi-

dente Giampaolo Pozzo tiene a precisare che la critica alla serie delle errate decisioni arbitrali delle ultime partite di campionato disputate dall'Udinese, aveva il solo obiettivo di ottenere maggiore attenzione da parte delle terne designate. Quanto affermato non vuole, ma soprattutto non deve, essere un incitamento alla violenza da parte del pubblico. D'altronde le due Coppe di disciplina e il comportamento sempre corretto dei friulani non può essere condizionato dalle semplici parole».

Dopo questa soffiata sul fuoco per non peggiorare la già critica situazione, Pozzo si rimette adesso nelle mani del suo mago, quello che lui stesso ha fermamente voluto scavalcare il consiglio del suo Machiavelli. Che abbia fatto bene a credere in Sonetti a priori appare scontato. Anche perché la sola presenza dell'ex mister atalanti-

no ha avuto il potere di resuscitare i troppi Lazzaro della formazione friulana. Sarà stata la paura di perdere il posto (cosa possibile con Sonetti, a prescindere dal nome che si porta), sarà stato un puro e semplice parto della casualità, fatto sta che contro la Lazio, a esclusione del solito Fontolan (che anche oggi si è allenato a parte), il successore di Giacomini e Bora potrà contare sull'intera rosa a sua disposizione.

Perché ieri pomeriggio sia Righetti, sia Russo e Vagheggi hanno lavorato a pieno ritmo, dimentichi delle cose indolenzite che li avevano tenuti lontano dal terreno di gioco per lungo tempo. E di fronte a problemi di abbondanza pare che Sonetti non s'allarmi affatto, anzi. Per lui l'essenziale è la lotta per il campionato, e se anche il bel gioco arriva tanto di guadagnato.

Problemi di abbondanza che comunque indirizzeranno ugualmente le decisioni del tecnico sulla solita formazione, a parte qualche prevedibile ritocco a centrocamp, dove le disponibilità sono davvero tante. E' dunque ancora una volta, per l'Udinese, l'ultima spiaggia questa partita contro la Lazio che Fascetti sta facendo viaggiare a buoni ritmi-campionato. Lazio da ieri al gran completo alle porte di Udine. Nella quiete di Gradisca Fascetti studia di rimescolare le carte in vista dell'incontro con la nuova Udinese del... Sonetti in prosa. Forse ci potrebbe essere il ritorno di Marino nel ruolo di libero, con momentaneo accantonamento di Pisscedda. Possibile anche il recupero di Beruatto, mentre rischia il posto Galderisi. Le ultime voci dicono poi di un probabile inserimento di Brunetti, discreto e veloce marcatore.

Pronostico
Totocalcio

Ascoli-Fiorentina	x
Como-Torino	x
Empoli-Cesena	x
Inter-Milan	1x2
Juventus-Sampdoria	1x2
Napoli-Veneta	1
Pisa-Avellino	1x
Roma-Pescara	1
Bari-Lecce	1x
Bologna-Padova	1x
Cremonese-Atalanta	x1
Catania-Cosenza	1
Salernitana-Reggina	1

Pronostico
Totip

1.a corsa:	1.0 arrivato	12
2.a corsa:	2.0 arrivato	21
3.a corsa:	1.0 arrivato	1x
4.a corsa:	2.0 arrivato	2x1
5.a corsa:	1.0 arrivato	221
6.a corsa:	2.0 arrivato	1x2
7.a corsa:	1.0 arrivato	12
8.a corsa:	2.0 arrivato	21

La Tris
ad Agnano

Due combinazioni vincenti: 1-10-9 e 1-9-10. Pur gravato dal massimo peso in sella, il tre anni Boon King si è aggiudicato la Tris premio Otelio Fancera disputata sulla pista di Agnano. Considerati i piazzamenti di Lago Sabatino e di Quasar, legati da rapporti di scuderia, sono due le combinazioni vincenti della Tris: 1-10-9 e 1-9-10. Il montepremi tris, in netto calo, è stato di lire 1.197.188.000. La quota pagata, lire 813.274 per 1001 vincitori dei quali 82 a Trieste.

[m. g.]

LA TRIESTINA VERSO TARANTO

Con la benedizione del vescovo

Infortunati Strappa e Cinello, posto in squadra per Scaglia e Di Giovanni?

Servizio di
Dante di Ragogna

La tegola di uno Strappa in meno, dopo la menomazione dei ranghi avvenuta durante la partita con il Bologna, in seguito all'infortunio di Cinello. Cambiare due pedine in una squadra non è mai produttivo, ma ancora una volta Ferrari non si dispera; o almeno lo fa con una certa misura. «Neanche il tempo di prendere atto di due vittorie importanti — ha detto — e già dobbiamo fare i conti con la malasorte. Stavolta non sono state le squalifiche a farci mutare la formazione, bensì gli infortuni di gioco e di allenamento. Nulla di imprevedibile, peraltro; troveremo i rimedi adatti, ossia le soluzioni migliori. Ci sono comunque sedici giocatori sui quali fare affidamento. Fuori uno, rientrerà un altro. Sono tutti bravi, anche se qualcuno è più utile degli altri, all'atto pratico».

Fuori Cinello e Strappa dunque, protagonisti della gara con il Bologna, mentre perdura la indisponibilità di Papis. Lo abbiamo visto in buone condizioni nella partita del giovedì, ma ci sono diversi motivi per rinunciare ancora alle sue prestazioni in partita. Discorso chiuso, per il momento; se ne riparerà alla ripresa, dopo la sosta natalizia, quando sarà di scena al «Grezar» il Genoa. Intanto prendiamo atto delle condizioni di forma di Bivi. Le due partite saltate per squalifica lo avevano danneggiato, ma ora è completamente ripreso e assicura un rendimento eccellente, da cui sperabilmente discenderanno altri gol. A proposito dei quali, come si sa, c'è stato un ritocco nel suo tabellino, attribuendogli anche

il gol con il Bari, sulla cui paternità c'era l'ombra abbastanza diffusa di un intervento risolutore da parte di un avversario. Sarebbe stata autore di Cucci, insomma, più che rete di Bivi. Ma poiché si è visto che quasi tutti i fogli sportivi nazionali quel gol contestato lo hanno attribuito alla punta alabaradata, non sarebbe stato giusto penalizzare Bivi per essere più realisti del re. Bivi se n'era lamentato, in punta

di piedi, com'è suo costume. Ed è con doppio piacere che attribuendogli quella rete lo vediamo ora in testa alla classifica cannonieri. Una rivincita per lui, una consolazione orgogliosa per la Triestina, che almeno in qualcosa è prima, nonostante la penalizzazione...

Siamo alla vigilia della partita con il Taranto. Le affermazioni con Lecce e Bologna, nitide nel punteggio, ineccepibili nel gioco, hanno ripro-

posto all'attenzione generale la Triestina come squadra del momento. C'è bisogno però della continuità dei risultati, per convalidare questa etichetta.

Quale formazione adotterà Ferrari, per rimpiazzare i due assenti? Le novità dovrebbero riguardare evidentemente le sostituzioni di Cinello e Strappa. Scaglia è pronto a fare l'ingresso fin dal primo minuto di gioco, stavolta, mentre al posto di

Strappa potrebbe giocare il dutille Di Giovanni, lasciando Polonia nel suo ruolo arretrato e facendo indossare la maglia numero 11 a Orlando. Meno ritocchi si fanno, in una formazione, meglio è, di solito. Ma queste sono illazioni, perché Ferrari potrebbe pensare a soluzioni diverse, osservando le carte che ha a disposizione.

Da ieri sono a Taranto sedici giocatori, che elenchiamo in ordine alfabetico: Biagini, Bivi, Causio, Cerone, Corti, Di, Costantini, Dal Prà, Di, Giovanni, Gandini, Ispiro, Marchesan, Orlando, Poletto, Polonia, Santonocito, Scaglia. Chi andrà in panchina? Oltre a Cortiulla, pensiamo a Cortiulla, Ispiro, Santonocito e Marchesan. Gli altri dovrebbero partire nella formazione iniziale. Ma l'ultima parola va lasciata a Ferrari, doverosamente...

Il Taranto non naviga in acque tranquille, ha gli stessi punti della Triestina, ma ne ha messi in piedi dunque cinque meno degli alabaradi. Papisino pensa alla ripresa, c'è da scommettere che le studierà tutte per fare risultato pieno. Non ci illudiamo ancora sulla bravura della Triestina «uso esterno», ma la speranza che qualcosa si cambi, nonostante le tre assenze, permane. E che sia un buon Natale.

PRIMAVERA. Nella nona giornata del campionato nazionale «Primavera» la Triestina affronterà sabato 19 al «Cosulich» di Monfalcone alle ore 14.30 la capolista Cesena ancora a punteggio pieno. La classifica provvisoria: del girone B: Cesena punti 16; Verona 14; Piacenza 12; Parma e Udinese 10; L.R. Vicenza 9; Ospialetto 6; Triestina e Padova 5; Modena 3; Bologna e Venezia-Mestre 1.



Un «incontro» particolare, quello effettuato l'altra mattina dalla Triestina, che ha reso visita al vescovo Bellomi, nella sede della curia. Il presule ha pronunciato simpatiche parole di incitamento e di plauso, capitano Costantini ha offerto al vescovo il gagliardetto della Triestina. «Farà bella mostra di se nella sala dove ricevo gli ospiti», ha detto mons. Bellomi, che ha scoperto con piacere un concittadino in Rino Gandini, veronese di San Giovanni Lupatoto. Nella foto, un momento dell'incontro in curia. (Italfoto)

SCI / «TV 1» ORE 10 E «TV 3» ORE 12.30

Tomba in «quinta»

Kranjska Gora e Piancavallo nel week-end bianco

SCI / KRANJSKA GORA

Buon compleanno?

Alberto vuol festeggiare i 21 anni

Servizio di
Bruno Lubis

KRANJSKA GORA — Inutile aspettarsi altro: tutti credono ad un'altra vittoria del nuovo fenomeno delle nevi, quel Alberto Tomba che ha già in carriera cento punti di Coppa del mondo e tanti altri intende assicurarsene.

Albertone, 90 chili di puro muscolo dopo che Conconi l'ha affilato dal grasso, per centottanta centimetri di altezza, sembra il Tyson delle nevi. Oggi compie ventun'anni e da oggi, per legge, può guidare macchine di grossa cilindrata. La velocità è il suo forte, specie sulla neve ghiacciata. Non importa come: sci interi o sci rotti, privo di un attacco, con lo scarpone sciancato da sforzi agonistici. Chissà se lo vedremo vincere anche con i piedoni adagiati su due doghe da botte?

Oggi è in gara nello slalom speciale sulla pista Vitranca a Kranjska Gora. Lo scorso anno, nella medesima gara, ci fu l'accoppiata jugoslava Bojan Križaj e Rok Petrovic. Ma lo scorso anno gli jugoslavi furono delle sorprese piacevoli e continue del circo bianco.

Quest'anno la musica è cambiata. Intanto perché si è affermato Tomba, mentre Erlacher, Toetsch, Edalini (lo scorso anno in auge) non si sono mai piazzati in un posto degno delle loro capacità né delle tradizioni azzurre. Questo per quel che riguarda la squadra italiana.

Lasciamo stare poi Zurbriggen, Girardelli, Gaspoz, Wessmeir. Dicono che tutti siano partiti piano per essere poi pronti alle Olimpiadi di Calgary, assi-

curano anche che perfino Stenmark stia con i muscoli imballati, lui che non ha mai avuto bisogno di lavorare con carichi forti perché abituato a scivolare come un'anguilla tra i paletti.

Vedremo se Tomba si manterrà su tali livelli con l'avanzare della stagione agonistica, quando il suo serbatoio (dicono che sia ben capiente) comincerà a svuotarsi di benzina psicofisica, mentre il motore degli altri sarà bene a punto.

Sperano nella quinta e poi nella sesta vittoria di Tomba, il campione nato in città, il ragazzo che ha rotto ogni regola di silenzio in una disciplina, patrimonio dei muti montanari alla Thoeni. Lui parla, ride, anzi sghignazza di gusto, non fa tutti gli esercizi di riscaldamento previsti da Pietrogiovanna e da Gustav, si sveglia all'ultimo momento quando gli altri, tesi in volto, si affacciano fuori dall'albergo e sentono il primo gelo della giornata che nasce.

Tomba sbadiglia, beve caffè, si sgranchisce le spalle e la schiena, si prepara nella tuffina di seta i muscoli a reagire bene alle sollecitazioni. Gli altri sono già in zona di partenza, lui sembra non aver voglia neanche di sedere sulla seggiovia in basso. Pigro il campione, senz'altro. Nessuno lo rimprovera, tanto lui è capace di vincere ugualmente.

Ancora un paio di sforzi, Albertone, che poi si fa il Natale a casa, mangiando un paio di tortellini con tanta panna e parmigiano. Vediamo poi se in gennaio sarai sempre il più forte, Tomba la bomba.

Il circo bianco porta i suoi tendoni nel Friuli-Venezia Giulia, o qui vicino, per un week-end di passione, sulla via di Calgary '88.

Alberto Tomba, il nuovo clown del circo, compie 21 anni oggi sulle nevi slave di Kranjska Gora e la data è subito occasione per una nuova sfida, per sognare di mettere la quinta.

In casa, nelle gare italiane tutto è stato facile per Alberto. Ma sulle Alpi Giulie ci sono Bojan Križaj e Rok Petrovic che si faranno senza dubbio avanti, correndo in casa. In realtà Albertone avrà oggi un tifo quasi casalingo. Non solo perché sono annunciati pullman carichi di tifosi emiliani, ma anche perché ormai è diventato un idolo internazionale. La sua fanciullesca spavalderia piace ovunque. La sua forza e la sua aggressività destano ammirazione prima ancora che invidia. La sua caccia alla quinta vittoria consecutiva appassiona chiunque veda nello sport anche la ricerca di un primato. Così nello slalom gigante di oggi, lungo la ripida pista «Podkore» il favorito sarà ancora una volta e più che mai Alberto Tomba, il dominatore di tutte le prove tecniche sinora disputate.

Cercheranno di contrastarlo gli avversari di sempre, svizzeri e austriaci in testa dato che gli slavi appaiono in forte ritardo di preparazione in questa disciplina, mentre sono invece pericolosi nello slalom speciale, gara che sarà disputata domenica. Da Zurbriggen a Gaspoz, da Nierlich a Strolz, la pattuglia degli anti-Tomba si ingrossa sempre più.

Con lui oggi scenderanno in gara tutti gli altri azzurri, compreso forse il friulano Tonazzi, con forse l'unica eccezione di Robert Erlacher. Grande attesa anche a Piancavallo per il circo delle donne, con Paoletta Magoni che partirà con il numero diciassette. Speriamo che le porti fortuna, che le faccia ritrovare la grinta di Sarajevo.

SCI / PIANCAVALLO

La Magoni con il 17

Oggi speciale, domani gigante

Servizio di:
Claudio Fontanelli

PORDENONE — Il fine settimana dedicato alla Coppa del Mondo femminile di sci è stato preparato con cura al Piancavallo. La stazione invernale pordenonese si è vestita a festa per l'occasione ed è stato fatto tutto quanto era possibile per facilitare la disputa della competizione mondiale. Le piste sono in buone condizioni, anche se non si possono definire ottime.

L'arrivo di una perturbazione tiene ancora in apprensione gli organizzatori, se piovesse infatti la disputa dello slalom, in programma per oggi con inizio alle ore 10.00, diverrebbe problematica. «Solo la pioggia può rovinare tutto», ha dichiarato il presidente dell'organizzazione Giancarlo Predieri — se il tempo tiene, assisteremo ad una bellissima gara visto che i presupposti per una competizione interessante non mancano di certo: la presenza delle migliori atlete, la situazione ottimale delle piste ed un'organizzazione pressoché perfetta.

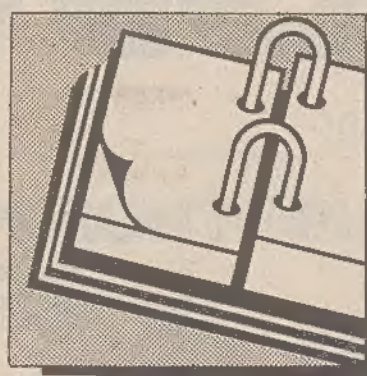
Oltre allo slalom odierno il Piancavallo ospiterà pure il gigante, domani; la partenza è fissata per le 10.00, ed anche questa competizione si preannuncia ad alto livello. La competizione mondiale del Piancavallo non ha visto sinora affermazioni delle azzurre e, vista la crisi che da tempo grava sulla valanga rosa, nel pronostico non figurano atlete italiane. L'unica in passato ad aver tenuto alto il blasone nazionale è stata Maria Rosa Quario

che nel suo palmares vanta tre piazzamenti al terzo posto rispettivamente nel 1980, '81 ed 1983.

L'unica atleta ad aver vinto in due occasioni è stata la fuoriclasse svizzera Erika Hess prima nel 1981 e nel 1982. Anche per questa edizione i pronostici sono equamente divisi tra le svizzere e le austriache. Nelle prime quindici a prendere il via infatti figurano cinque sciatrici della Svizzera e altrettante dell'Austria. La vincitrice dovrebbe uscire senz'altro da questo gruppo anche se sono sempre possibili degli inserimenti a sorpresa. Le speranze italiane sono tutte incentrate sulla prestazione di Paoletta Magoni che prenderà il via con un numero tutt'altro che portafortuna, il 17. A breve distanza partirà un'altra azzurra la Bonfini con il numero 22 ma poi bisogna scorrere sino al 47 per trovare un'altra azzurra e precisamente la Lucco, come dire che i bei tempi della valanga rosa sono ormai lontani.

A tentare di spezzare il dominio austro-svizzero del primo gruppo da segnalare la presenza della veterana spagnola Fernandez-Ochoa, da diverse stagioni sulla breccia, delle due transalpine Mogore e della jugoslava Svet.

Ordine di partenza Slalom: 1) Gadiet-Sui, 2) Ladstaeter-Aut, 3) Nilson-Svezia, 4) Mogore D.-Fra, 5) Steiner-Aut, 6) Smithousser-Sui, 7) Oertli-Sui, 8) Kronbichler-Aut, 9) Buder-Aut, 10) Mairhofer-Aut, 11) Mogore F. Fra, 12) Fernandez-Ochoa - Spa, 13) Von Gruening-Sui, 14) Schneider-Sui, 15) Svet-Jugoslavia.



TENNIS: Mats Wilander non ha avuto troppa difficoltà nel battere per 6-4 6-1 6-3 l'indiano Ramesh Krishnan, aggiudicando così alla Svezia il primo punto della finale di Coppa Davis di tennis. Nell'intero incontro, durato meno di due ore, lo svedese ha perso una sola volta il gioco di servizio. E nella prima partita ha perso appena otto punti nel cinque giochi di servizio a sua disposizione.

AMICHEVOLE. L'incontro amichevole tra le nazionali di tennis di Cecoslovacchia e Italia in programma a Bolzano è cominciato con il doppio. La coppia azzurra Canè-Colombo ha superato Mecir-Smid per 7-6, 6-3.

CONTINENTAL CUP. La «Continental Cup», il prestigioso torneo riservato alle giocatrici juniores, conferma il felice momento delle azzurre. L'Italia si è qualificata infatti per le semifinali della manifestazione e dovrà ora affrontare il Belgio. Nella seconda semifinale saranno di fronte le giovani tenniste di Brasile e Unione Sovieti-

TACCUINO

Conduce sull'India la Svezia in Davis

ca. Nei quarti le atlete brasiliane hanno eliminato per 2 a 1 gli Stati Uniti. E' il terzo anno consecutivo che le giocatrici americane vengono eliminate dalla «Intercontinental Cup» che nei primi nove anni di vita della manifestazione si erano aggiudicate ben sette volte.

PALLANUOTO. La Sisley Pescara è stata battuta in casa dalla Canottieri Napoli 8-5 (1-0, 2-2, 3-0, 2-3) in una gara dalla fase eliminatória della Coppa Italia di pallanuoto. E' la seconda sconfitta consecutiva per la Sisley Pescara in Coppa Italia dopo la conquista di scudetto, Coppa dei Campioni e Supercoppa. Anche contro la canottieri la Sisley è apparsa demotivata, come era avvenuto tre giorni fa contro il Posillipo Napoli.

CICLISMO. La Federazione francese di ciclismo ha deciso di «assolvere» la campionessa del mondo Jeannie Longo, trovata positiva in un controllo antidoping dopo il record del mondo sui tre chilometri battuto il 12 settembre scorso a Colorado Springs

(Stati Uniti). Jeannie Longo non dovrà quindi scontare la pena prevista.

BASKET. Partite e arbitri dei Campionati di serie A di basket femminile. Serie A1 (quattordicesima giornata), oggi: Crup Trieste-Primizie Parma (Licari di Trapani e Buccheri di Palermo); Carisparmio Avellino-Sidis Ancona (Peruzzi di Roma e Munerlin di Venezia); Marelli Sesto San Giovanni-Felissati Ferrara (Attard e Greppi di Siracusa). Domani: Florence Firenze-Ibici Busto Arsizio (Mioni di Modena e Garsia di Piacenza); Unicar Cesena-Deborah Milano (Palma di Brindisi e Dell'Aquila di Foggia); Ibla Priolo Comense Pool Como (Guerrini e Facchin di Ravenna); Primigi Vicenza-Giraffe Pool Viterbo (Saccani di Bergamo e Buccella di Varese); Universal Genova-Palermo-Primax Magenta (Vidini Valeria e Lippi di Cagliari).

CALCIO. Questo il programma e gli arbitri della nona giornata del campionato di calcio femminile di serie A: Carrara-Siarc Sidero: Barrovecchio di Roma; Foggia Vini Puglia-Giugliano G.B. Casa; Rinaldi di Rimini; Lazio-Milan '82: Ramantini di Verona; Milan Jolly Sport-Napoli: Borghetti di Trento; Modena Euromobil-Ascoli Micromax: D'Agostino di Roma; Friulvini Pordenone-Monza Mamanoe: Dispenza di Genova; Reggiana-S.K.V. Trani: russo di Salerno; Torino Siem-Prato: Trovato di Catania.

PALLAVOLO. Questi i risultati del turno infrasettimanale del campionato nazionale di pallavolo maschile di serie A1: Kutiba batte Opel 3-0 (15-9, 15-13, 15-9); Camst Bologna batte Maxicono 3-1 (15-12, 15-11, 13-15, 15-9); Bistefani batte Gonzaga 3-0 (15-7, 15-11, 15-10); Panini Modena batte Ciesse 3-0 (15-6, 15-10, 15-3); Acqua Pozzillo batte Giamo 3-0 (15-6, 15-6, 15-12); Burro Virgilio Mantova batte Eurostyle 3-2 (8-15, 15-12, 15-8, 10-15, 15-9).

Classifica: Panini punti 18; Maxicono e Camst 14; Acqua Pozzillo 12; Ciesse e Bistefani 10; Burro Virgilio e Kutiba 8; Eurostyle 6; Giamo e Opel 4; Gonzaga Milano 0.

BASKET

Oggi Alno-Yoga anticipo di A 2

Irga-Tracer (Montella e Baldini) Snaidero-Divarese (Duranti e Rudella) Arexons-Enichem (Corsa e Zeppilli) Dietor-Hitachi (Bianchi e Cagnazzo) Scavolini-S. Benedetto (Chila e Belisari) Allibert-Neutroroberts (Maggiore e Petrosino) Bancoroma-Benetton (Nuara e Tallone) Brescia-Wuber (Florito e Pironi)

A/2

Fantoni-Dentigomma (Guglielmo e Pallonetto) Alno-Yoga (Cazzaro e Zancanella) (oggi Tv 2, ore 17.35) Annabella-Segafredo (Marchis e Garibotti) Cuki-C. Riunite (Canova e Marotto) Standa-Spondilatte (Baldi e Giordano) Jollycolombani-Sharp (Grossi e Pinto) Facar-Sabelli (Tullio e Gorlatto) Maltini-Basket Rimini (Stucchi e Paronelli)

SCIOPERO ARTIERI

A Montebello però si corre

La diatriba allenatori-artieri trotto, dovuta alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro di quest'ultimi scaduto in agosto, è sfociata in uno sciopero che domani fermerà l'attività trottistica agli ippodromi italiani.

Anche gli artieri di Montebello hanno aderito allo sciopero della categoria, ma ciò non impedirà che domani sulla pista triestina si possa correre regolarmente.

Infatti guidatori-allenatori, allievi e gentilemen, in stretta collaborazione, si impegneranno affinché il disagio provocato dall'assenza degli artieri non rechi pregiudizio alla portatura in pista dei cavalli impegnati nel convegno, e quindi alla regolare effettuazione dello stesso.

Ieri mattina si sono svolte le operazioni riguardanti la dichiarazione dei partenti (che saranno 75 nelle otto corse in programma), pertanto la riunione di trotto si disputerà regolarmente domani con inizio alle 14.30.

[m. g.]

DUNA. SEMPRE DI PIU' IL SENSO DEGLI AFFARI.

INTERESSI
sempre più ridotti.

Per questo mese Duna ti offre l'incredibile riduzione del 25% sugli interessi **SAVA** su tutta la gamma benzina e diesel, berlina e weekend. Ad esempio, versando solo IVA e messa in strada, per la Duna 60 berlina, con 47 rate da 282.000 lire, si risparmiano 1.183.000 lire; per la Duna 60 weekend, con 47 rate da 309.000 lire, si risparmiano 1.296.000 lire.

FINANZIAMENTI
sempre più intelligenti.

Oggi puoi scegliere. Se invece della riduzione degli interessi preferisci un finanziamento **SAVA**, Duna ti offre un prestito di 7 milioni restituibili in un anno in 11 rate mensili senza interessi. Duna è sempre più conveniente.

DIESEL
sempre più vantaggioso.

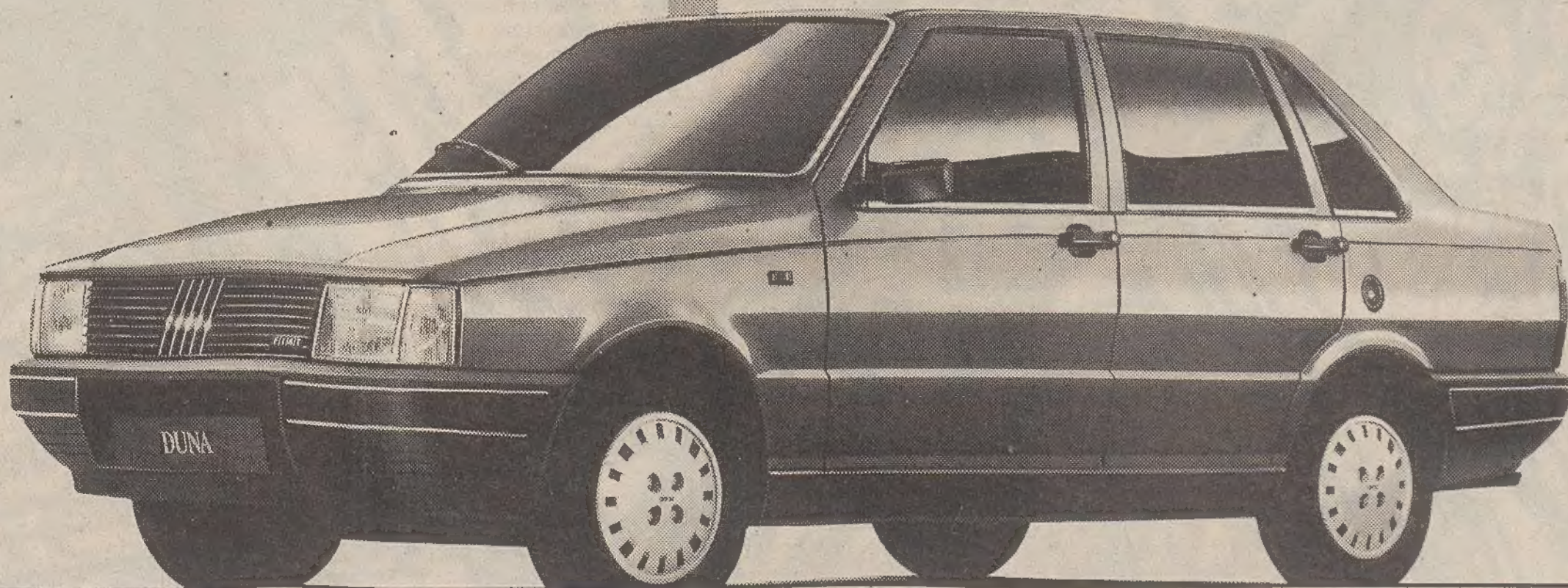
Se poi preferisci le versioni Diesel hai, in più, un'altra ottima ragione per scegliere Duna: la riduzione di L. 486.000, pari all'importo del superbollo per un anno, e potrai comunque usufruire di una delle precedenti agevolazioni **FIATSAVA**. Duna è sempre più un affare.

OFFERTE PROROGATE A TUTTO DICEMBRE

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base ai prezzi e ai tassi in vigore dal 1.11.87. Per i clienti in possesso dei requisiti di solvibilità richiesti da **FIATSAVA**

FIAT

FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

... Vi attendono ...

FIAT

Chivas Regal il più regale dei whisky.

